

CAPI DI GABINETTO, AMBASCIATORI, BIG DI ECONOMIA E FINANZA
PAGELLE E CLASSIFICHE

l'attimo fuggente

N. 39 - Maggio 2017

direttore Cesare Lanza

GIORNALISTI

RASSEGNA E GIUDIZI DI FRONTE ALLA COMPLESSA ATTUALITÀ



“Il decimo compleanno dell'Attimo Fuggente”

www.lamescolanza.com



GENERALI

[generali.com](https://www.generali.com)

l'attimo fuggente



Direttore Responsabile

Cesare Lanza

Comitato editoriale

Antonio Eustor, Domenico Mazzullo, Maria Antonietta Serra

l'attimo fuggente rivista bimestrale, **n. 39 / Maggio 2017**

*Editore Luce 2007, direzione, redazione, amministrazione:
Via Marcello Prestinari, 13 00195 Roma – tel. 06.93574813
redazione@attimo-fuggente.com, www.attimo-fuggente.com*

*Stampato dalla Tipografia CTR
Via delle Idrovore della Magliana, 181 - 00148 Roma
Tel. 329.5389733
www.tipografiacr.it*

*Per gli abbonamenti: annuale 120€ - Iban IT30R0103003217000001244481;
Via Marcello Prestinari, 13 00195 Roma*

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale D.L.353/03 70% Roma Aut C/RM/41/2407

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA – N°242/2007 DEL 12 GIUGNO 2007

sommario

INTRODUZIONE 4

Cesare Lanza - IL CONTESTO? Non riuscirò a capirlo presto...

Il giornalismo (i giornalisti in particolare)

di fronte alla complessa attualità... 4

JESSICA, CHE LEVANDOTI Corrado Calabrò 7

MONTANELLI ERA INSUPERABILE MA IL PIÙ GRANDE FU ARRIGO BENEDETTI 8

CAPI DI GABINETTO 59

I TOP AMBASCIATORI ITALIANI NEL MONDO 65

IL GOTH A DELL'ECONOMIA 71

Quelli che determinano il destino dell'Italia..... 71

IL TOP DELL'ECONOMIA 99

Quelli che detengono importanti posizioni di potere..... 99

MANAGERS & AMMINISTRATORI 145

I GRANDI COMUNICATORI 171

Specialisti dell'immagine e delle relazioni..... 171

I PROFESSIONISTI CHE CONTANO 181

Nelle relazioni istituzionali, esterne e comunicazione 181

I CAPI UFFICI STAMPA 213

CENTRI MEDIA 221

**GRANDI AGENZIE DI COMUNICAZIONE
E RELAZIONI PUBBLICHE 227**

*Siamo tutti visitatori di questo tempo,
di questo luogo. Siamo solo di passaggio.
Il nostro scopo qui è osservare, imparare,
crescere, amare... poi facciamo ritorno a casa.*

Proverbio aborigeno

IL CONTESTO?

Non riuscirò a capirlo presto...

Il giornalismo

(i giornalisti in particolare)

di fronte alla complessa attualità...

di Cesare Lanza

Questa volta, su esortazione del mio amico e tiranno Antonio – detto Tony – Eustor, che ambisce a imboscarsi frettolosamente nelle vacanze di Pasqua e del 25 Aprile e forse del Primo maggio, non vi infliggerò un lungo editoriale. Una ragione c'è: nelle pagine successive troverete una infinita carrellata di giornalisti grandi e piccoli, che ho conosciuto da vicino. Con i miei giudizi affettuosi e irriverenti, secondo le mie abitudini. Come prologo, vi propongo dieci aforismi sul giornalismo: tutti hanno un significato intelligente, a volte profondo. Eccoli...

«È la stampa, bellezza! E tu non puoi farci niente! Niente!». (Ed Huteson-Humphrey Bogart alla

fine del film di Richard Brooks *Deadline - U.S.A.*, in italiano: *L'ultima minaccia*, 1952)

“Il giornalismo consiste principalmente nel dire ‘Lord Jones è morto’ a persone che non hanno mai saputo che Lord Jones fosse vivo.” (GK Chesterton)

“Se una mattina io camminassi sulle acque del fiume Potomac, i titoli del mattino seguente sarebbero: IL PRESIDENTE NON SA NUOTARE.” (Lyndon Baines Johnson)

“Il nostro ruolo non è quello di essere pro o contro; è di girare la penna nella piaga.” (Albert Londres)

“Infilerò la penna ben dentro al vostro orgoglio perché con questa spada vi uccido quando voglio.” (Francesco Guccini)

“Non ho potuto sempre dire tutto quello che volevo, ma non ho mai scritto quello che non pensavo.” (Indro Montanelli)

“È dovere di un giornale stampare le notizie e scatenare l’inferno.” (Wilbur Storey)

“C’è da avere più paura di tre giornali ostili che di mille baionette.” (Napoleone Bonaparte)

“Non penso che tutti i rapporti dei servizi segreti siano scottanti. Alcuni giorni apprendo di più dal New York Times.” (John Fitzgerald Kennedy)

“Il giornalista è lo storico dell’istante.” (Albert Camus)

A gusto mio, trovo splendida la battuta di Lyndon Johnson. In quella, esemplare, di Indro Montanelli, mi riconosco pienamente anche se, per la verità, negli ultimi dieci anni credo di aver sempre scritto ciò che avevo nella mente e nel cuore; quando non me la sentivo, ho rinunciato a scrivere. Concludo con un doveroso, anche se minimo, gesto di umiltà. Quando dirigevo “La Notte” – era il 1988 – alle mie spalle attaccai un “mio” aforisma, con caratteri ben visibili. È quello del titolo: “Il contesto? / non riuscirò / a capirlo presto”.

cesare@lamescolanza.com

JESSICA, CHE LEVANDOTI...

*Jessica, che alzandoti
sulle lunghissime gambe
meravigli il mattino...*

*E' come sospeso nell'acqua
il tuo incedere
e il passo d'altra donna
senza sapere oblitera e oltrepassa.*

*Jessica
che levandoti senza innocenza
sulle altissime gambe
fermi a metà il risveglio
e tieni il sogno in ostaggio.*

Corrado Calabrò

Giornalisti, rassegna e giudizi
di fronte alla complessa attualità

MONTANELLI ERA INSUPERABILE MA IL PIÙ GRANDE FU ARRIGO BENEDETTI

di Cesare Lanza

Chi sono io per giudicare i giornalisti di oggi, e alcuni di ieri, grandi e meno grandi? Non sono nessuno. **Francesco** – che è il **Papa** – ha posto a sé stesso questa domanda, ormai celebre, per altra situazione: «Se una persona è gay e cerca il Signore e ha buona volontà, ma chi sono io per giudicarla?». Il Papa si è espresso con sorprendente umiltà, se si considera il suo ruolo. Ma allora chi sono io – senza né autorevolezza né ruolo né umiltà – per parlare di tanti giornalisti, tutti certamente più bravi di me, a prescindere da qualche malizia che mi può essere scappata battendo i tasti del computer?

Unica giustificazione proponibile: ho **60 anni di giornalismo** sulla groppa e molte esperienze. Tutto qui: ho deciso di occuparmi solo di quei grandi e meno grandi colleghi che ho conosciuto da vicino, di persona. Grandi giornalisti, grandi uomini, piccoli uomini, giornalisti meno famosi... Sperando di stimolare la curiosità di chi legga. Li ho divisi per categorie. Non stupitevi di non trovare i nomi di personaggi, almeno cento, importanti e famosi. Non li ho visti da vicino. Non c'è **Milena Gabanelli**, con cui mi sarebbe piaciuto lavorare. Non ci sono **Michele Santoro**, che pure una volta ho intervistato, e **Giovanni Minoli**: li aborro, tutti e

due, come giornalisti s'intende. Ho scritto da qualche parte che mi piacerebbe che si ritirassero. Non c'è **Francesco Merlo**, che scrive come un dio del barocco. Non c'è **Filippo Ceccarelli**, il numero uno tra i ricercatori dei particolari, e non c'è **Augusto Minzolini**, che dei retroscena politici fu un indiscutibile dominus. Sono i primi nomi che mi vengono in mente, ma tanti altri non ci sono nel mio amarcord. Non ci sono perché non li ho frequentati. Da Minoli ho ricevuto una recente telefonata e gli ho detto quello che avrei scritto, se lo avessi conosciuto... farebbe bene a ritirarsi, come tutti quelli che hanno fatto qualcosa di grande e ostinatamente si ripetono, per non rinunciare al successo e al denaro. Minoli ha inventato un modo nuovo, rivoluzionario, di condurre un'intervista in tivù, il "faccia a faccia" incalzante, rapido, con l'intervistatore equiparato, come protagonista, all'intervistato. Perché continuare, con minor estro e minor vitalità?

Una cosa è certa: tutti, almeno per un aspetto, assai più bravi di me. E vi faccio una confidenza: quando mi trovo di fronte al talento (in qualsiasi campo), mi succede spesso di emozionarmi fino al punto di piangere. E in questo elenco di talento ce n'è a pizzichi e a montagne.

GIORNALISTI LEGGENDARI



Arrigo Benedetti, all'anagrafe Giulio (Lucca, 1 giugno 1910 – Roma, 26 ottobre 1976). Giornalista, scrittore e partigiano. Ha fondato "Oggi", "L'Europeo" e "L'Espresso",

ha diretto "Il Mondo". Un grande direttore, purtroppo l'ho appena intravisto: ero stato accolto solo per qualche collaborazione. S'infuriava per le frasi fatte e i luoghi comuni: ricordo una sua sgridata al telefono perché avevo scritto «per parte mia». **Magistrale.**



Indro Montanelli (Fuavecchio, 22 aprile 1909 – Milano, 22 luglio 2001). Mi concesse affabilmente l'intervista, per "Il Mondo", che determinò il suo licenziamento dal "Corriere

della Sera" e la fondazione del "Giornale nuovo", oggi semplicemente "Il Giornale". Ricevendomi nella sua bella casa in Piazza Navona a Roma, sparava a zero sulla svolta a sinistra che al Corriere aveva impresso Piero Ottone e sulla proprietaria Giulia – da lui definita Giuda – Maria Crespi, annunciando la sua intenzione di fondare un anti Corriere. Incontrandomi, successivamente, mi definiva così: «Ecco la levatrice del nostro giornale...». Avrei fatto carte false, pur di lavorare con lui. Tra le centinaia delle sue frasi celebri, scelgo questa, di grande attualità: «Il bordello è l'unica istituzione italiana dove la competenza e il merito sono riconosciuti». **Insuperabile.**



Alessandro Maria Perrone, detto Sandrino (Roma, 14 settembre 1920 – Roma, 1 settembre 1980). Gran direttore, aperto alle novità. Ma fu soprattutto il mio editore e sono legato al suo ricordo

per alcuni tra i più bei mesi della mia vita. Era proprietario, con il cugino Ferdinando al 50%, del "Messaggero" e del "Secolo XIX". Il cugino (ostile alla sua linea favorevole al centrosinistra) vendette la sua metà, Sandrino non si arrese e respinse l'assalto di Eugenio Cefis, presidente della Montedison, che voleva insediare Luigi Barzini. Arrivò a dormire nella sede del giornale per timore di essere espugnato, di fatto. E non si muoveva mai da Roma. Come suo vicedirettore al "Secolo XIX", vissi mesi indimenticabili, in assoluta indipendenza. Mai un ordine da lui, neanche un'indicazione. **Libertario.**



Edilio Rusconi (Milano, 11 novembre 1916 – Milano, 10 luglio 1996). Chiamato da Angelo Rizzoli senior a dirigere "Oggi", dopo averlo portato a

vendite stellari («Altro che notizie, la gente vuole sognare»), diventò editore in proprio, fondando “Gente”. Straordinario per carisma. Rilevò “La Notte” e nel 1988 mi offrì di dirigerla. Non volevo accettare, consideravo inevitabile la fine dei quotidiani del pomeriggio. S’intestardì. Mi urlò: «Insomma, se lei fosse al mio posto, lo assumerebbe Lanza, sì o no?». Io: «No!». E lui, battendo un pugno sul tavolo e strillando ancora più forte: «E invece io l’assumo!». Impossibile resistergli. **Unico.**



Nicolò Carosio (Palermo, 15 marzo 1907 – Milano, 27 settembre 1984).

Nella storia come radiocronista – un incantatore – e poi, con fatica, anche telecronista, perseguitato per qualche innocente gaffe («un whiskaccio»...), oggi risibile. L’ho conosciuto alla fine della sua epopea: sempre carismatico, ma intristito da offese e sgarbi. **Popolarissimo.**

DIRETTORI DI POTERE



Eugenio Scalfari (Civitavecchia, 6 aprile 1924). Il più grande, permaloso (come me, nel mio piccolo) e detestabile.

Quando si preparava a lanciare “La Repubblica”, lo intervistai: mi disse che avrebbe fatto qualsiasi cosa pur di imporre la sua creatura, anche a costo di «colpi bassi». La frase non piacque ai suoi soci di allora (Mondadori). Così mi smentì tre volte, sul “Corriere della Sera” e sull’“Espresso”, e per tre volte rintuzzai e confermai. Da allora non ci siamo più parlati. Inge Feltrinelli mi disse che Scalfari aveva consultato l’elenco degli invitati per un ricevimento in suo onore e mi aveva depennato (l’unico). Lo considero straordinario come imprenditore, sia pure con il sostegno, fondamentale, di Carlo Caracciolo e Carlo De Benedetti. Non è un semplice, e formidabile, giornalista: è stato tra i protagonisti del

Palazzo che ha raccontato ex cathedra. In politica non ne azzecca mai una: Brexit, Beppe Grillo, Donald Trump, Matteo Renzi kappaò nel referendum sono i tonfi più recenti. Nei rapporti è sagace e volpino: frequentava Luigi Bisignani, che gli spifferava notizie e retroscena. E oggi ha addirittura abbindolato papa Francesco, ultimo suo incredibile aggancio. Insoportabili le sue prediche domenicali, che una volta facevano vendere decine di migliaia di copie in più, ora fanno sorridere. Se si ritirasse, forse entrerebbe nella leggenda. Per me e per molti, imperdonabile la linea di intransigenza che assunse insieme con la maggior parte delle forze politiche, sul rapimento di Aldo Moro, e la drastica severità che dimostrò verso Leonardo Sciascia (innarrivabile pensatore, cento volte più profondo di lui). **Super egocentrico.**



Paolo Mieli (Milano, 25 febbraio 1949). Intelligenza superiore, meccanismi mentali pindarici. Cesare Romiti una volta mi disse: «Nessuno può mai immaginare ciò che passi per la testa di

Mieli, quando dice qualcosa». E Gianni Agnelli sentenziò: «Ha messo la minigonna al “Corriere della Sera”». Inevitabilmente volubile nelle scelte politiche. Ha un’esigenza, umanissima, di affettività: l’ho visto piangere. Gli debbo riconoscenza perché mi aiutò, in un periodo buio del mio lavoro, a collaborare ad alcuni giornali. Seduttivo con le donne, ma irraggiungibile, inquistabile. Sottilmente vendicativo, anche per questo aspetto un fuoriclasse. Sarebbe stato il direttore ideale de “La Repubblica”, dopo l’uscita di Ezio Mauro. Gli è stato preferito Mario Calabresi, che non ha né il suo carisma né la sua bravura. **Indecifrabile.**



Mario Pendinelli (Lecce, 11 agosto 1941). Eravamo molto amici quando, a metà degli anni Settanta, io dirigevo il “Corriere d’Informazione” e lui “Il Mondo”. Poi ci siamo persi di vista.

Al vertice del “Messaggero” per sei anni, 1987-1993. Il più acuto nel capire la politica e i suoi abissi, umile

nel raccogliere notizie e retroscena. Incompiuto, anche sfortunato, colto e onesto. **Passionale.**



Paolo Panerai (Milano, 12 febbraio 1946). Ha fondato Class. Giornalista ed editore, con un successo inferiore solo a quello di Edilio Rusconi, che ha puntato sul giornalismo popolare e a quello di Scalfari, che ha interessi analoghi. Però Paolo non ha sposato la figlia di un mito del giornalismo (Giulio De Benedetti, direttore della Stampa), non ha avuto un socio-amico e prezioso come Carlo Caracciolo. Rispetto a Scalfari, capisce assai più sia di economia, sia di politica. Ha fatto da sé. Eravamo amici negli anni Settanta, poi le nostre strade si sono separate. Ci volevano palle di acciaio per trasformare “Il Mondo”, settimanale cult di politica e cultura, in un periodico specializzato nell’economia. **Determinato.**

DIRETTORI INNOVATORI



Piero Ottone, all’anagrafe **Pier Leone Mignanego** (Genova, 3 agosto 1924 - Camogli 16 aprile 2017). Il mio secondo e ultimo maestro, dopo Antonio Ghirelli. Prestigioso come inviato, come corrispondente (da Londra e da Mosca) e soprattutto come direttore. Insolitamente privo di ambizioni carrieristiche, ma orgoglioso (english nel midollo) e indipendente. Lasciò il Corriere, scontento per la nomina di Giovanni Spadolini, per poi tornarvi come direttore dopo un’esaltante esperienza al Secolo XIX: rivoltò il vecchio quotidiano genovese, trasformandolo in un giornale moderno e vivace, attento alla cronaca e all’attualità, i fatti ben separati dalle opinioni. Mi assunse come capo dello sport, su indicazione di Gino Palumbo, e poi mi nominò – ero il più giovane, tra i giornalisti – caporedattore, forse anche per domare la fronda

di una redazione anziana e in parte mollacciona. A Milano, una più ardita profonda innovazione: nessun pregiudizio verso la sinistra, gli articoli di Pier Paolo Pasolini in prima pagina, il licenziamento di Indro Montanelli. Nel cuore, viveva una sola, vera passione: la barca a vela. Si era ritirato a Camogli e il suo rammarico era di non poter andare più per mare. **Anglosassone.**



Vittorio Feltri (Bergamo, 25 giugno 1943). Ho rimorsi, invidia e anche gratitudine per lui. Rimorso: era redattore del “Corriere d’Informazione” quando vi piombai

come direttore e non ne riconobbi il talento. Invidia: è stato probabilmente il più grande nel fiutare gli umori popolari (Lega, ribellione anti Casta, Tangentopoli, Affittopoli) e a costruirci sopra tirature eccezionali. Gli invidio anche la fenomenale capacità di ottenere dagli editori compensi (meritati) di livello strabiliante. Gratitudine: mi ha difeso in occasioni importanti, per esempio in una disputa con un presidente della Rai, Antonio Baldassarre. E poi è depresso, inquieto e infelice come me. Mi ha usato qualche sgarbo, condito con promesse non mantenute (questa è la stampa, bellezza...), infine è sparito. Piccolezze. Non mi sono proprio piaciuti i modi in cui è tornato a dirigere “Libero” e l’innegabile sostegno al renzismo (che tuttavia non vuole riconoscere, si arrabbia e si indigna). A prescindere gli voglio bene. **Solitario.**



Alberto Ronchey (Roma, 27 settembre 1926 – Roma, 5 marzo 2010). Solo qualche conversazione illuminante. Ebbe il coraggio di andare a sostituire Giulio De Benedetti (un mito, purtroppo

non l’ho mai conosciuto!) alla direzione de “La Stampa”. Era ansioso, inquieto e nervoso più o meno come, molti anni dopo, per azzardare un esempio stravagante, fu Arrigo Sacchi nel calcio. Avrei potuto inserire Ronchey tra i direttori attenti al potere (fu anche anche ministro per i Beni culturali e ambientali). Rischiando l’esaurimento nervoso, rifece “La

Stampa”, e non era facile, costruendo un giornale moderno, europeo. Non è stato un vero direttore. Editorialista, sì: al Corriere e poi alla Repubblica. Inventò nel 1979 il termine **fattore K**, per spiegare l’impossibilità di un’alternanza – per la diffidenza verso il comunismo – nella politica italiana. **Intellettuale.**



Gaetano Afeltra (Amalfi, 11 marzo 1915 – Milano, 9 ottobre 2005). Il più visionario, il più simpatico, il più estroso confezionatore di giornali, consigliere e suggeritore di tanti giornalisti, anche

nella vita privata. Famosa la sua definizione del giornalista ideale: «Orfano, figlio di puttana, scapolo». Ovvero: senza altri sentimenti e pensieri che non siano legati al giornalismo. Non ero niente di tutto questo, ma trovai in Gaetanino un sensibile ascoltatore e confessore: gli ho confidato fino all’ultimo tutti i miei innamoramenti. Un rimorso che non mi dà pace: non riuscii ad andare d’accordo con lui quando mi prese come caporedattore al “Giorno”, dove era arrivato ormai stanco, senza lo smalto degli anni d’oro. Titolista formidabile, nel suo grandioso “Corriere d’Informazione”. **Geniale.**



Gianni Brera (San Zenone al Po, 8 settembre 1919 - Codogno, 19 dicembre 1992). Direttore il giovanissimo Gioanfucarlo diventò alla Gazzetta dello Sport. L’ho

conosciuto quando era da tempo il lume del giornalismo sportivo, di più: dell’innovazione, del linguaggio, delle metafore che esaltavano il pubblico. Gli offrii una rubrica di posta a “Contro”, ma Brera si dimise presto, offeso dagli insulti che riceveva (ho sempre pubblicato tutto, salvo le calunnie punibili a termini di legge). Mi voleva bene, ci incontravamo saltuariamente: a pranzo, non tollerava che potessi essere io a pagare il conto; a cena, a casa sua, apriva bottiglie di vino, esaltandone la purezza, senza che io ci capissi granchè. Insostituibile nella storia del nostro mestiere. Solo per non santificarlo,

ricordo che sbagliava spesso i pronostici: se l'Italia avesse perduto con la Corea – scrisse – si sarebbe ritirato dal giornalismo; se l'Italia avesse battuto Argentina e Brasile, nel campionato del mondo del 1982, aveva promesso di recarsi a piedi da non so dove a non so dove. L'Italia perse con i coreani e vinse il campionato del mondo, il nostro adorato Gioann non mantenne la promessa. Ho sentito che esiste un'associazione "I senza Brera": se è vero e se mi accettano, mi iscriverò. **Rivoluzionario.**

DIRETTORI INTRANSIGENTI



Maurizio Belpietro (Castenedolo, 10 maggio 1958). Ha doti rarissime nel giornalismo di oggi: è sempre coerente con le sue idee politiche, diciamo di destra nobile e severa (quella che

non esiste più); e rispetta le notizie, non le nasconde. "La Verità" dovrebbe essere il suo capolavoro. Corretto, rigoroso, lucido, implacabile: sia nella carta stampata, sia negli interventi televisivi. E coraggioso. Un limite? È un leader – chissà, in futuro, potrebbe esserlo anche in politica – più che un direttore. **Individualista.**



Marco Travaglio (Torino, 13 ottobre 1964). Molti lo considerano, a torto, un insopportabile estremista di sinistra. In realtà è un anarcoide di mente libera, forse nell'intimo orientato a destra

più che a sinistra, irriducibile accusatore dei crimini e delle volgarità della Casta. Fustigatore dei pessimi costumi di una certa classe dirigente, sostenitore – critico – del movimento di Beppe Grillo. Ha scritto libri di invettive e denuncia documentatissima, ogni giorno tuona dalle colonne del "Fatto Quotidiano", che dirige da quasi due anni. Antiberlusconiano implacabile e poi antirenziano per

la pelle, ha vinto nel referendum del 4 dicembre 2016 una vibrante campagna contraria all'ex premier, in cui è stato protagonista. Pochi sanno che adora il karaoke e riunisce gli amici più fidati, al ristorante, per esibirsi come cantante: ha una bellissima voce, il suo riferimento preferito è Renato Zero. Un limite? Qualche insulto di troppo. **Tribuno.**

DIRETTORI GIORNALISTI



Giulio Anselmi (Valbrevenna, 27 febbraio 1945). Un sogno irrealizzato: la direzione del “Corriere della Sera”. L'avrebbe meritata, più di molti altri, ma alla fine non è mai stato accettato

dall'establishment. Rispettato, ma anche temuto, per la sua indipendenza. Molto autocritico: una volta, era sfiduciato, gli predissi che avrebbe collezionato direzioni e presidenze, proprio per il merito della sua autonoma centralità. E così è stato. Ricordo il divertimento in una festa di Carnevale, a Genova: ci presentammo tutti e due vestiti come il cardinale Giuseppe Siri, suo padrino e mio amico. **Indipendente.**



Ezio Mauro (Dronero, 24 ottobre 1948). Ho scandalizzato molti amici dicendo che è stato più bravo di Scalfari. Un ventennio al timone come il Fondatore e durare è più difficile che inventare. Non

ha mosso mai un'unghia per me, neanche nei miei momenti di sfiga. Nonostante tanti elogi. Mi ha lusingato dicendomi che il mio Corriere d'Informazione era un modello di giornalismo. In una città sirena come Roma, non ha ceduto alle feste, ai ricevimenti e alle mondanità: concentrato notte e giorno esclusivamente sul giornale. Nella vita sentimentale, enigmi e inquietudini romanzesche. Due limiti: schierato a sinistra, a prescindere. E ha accolto ed esaltato un certo Roberto Saviano. **Super lavoratore.**



Pietro Calabrese (Roma, 8 maggio 1944 – Roma, 12 settembre 2010). Eclettico nella carta stampata – direttore di giornali, eccellente al “Messaggero”, ma anche nello sport, in politica, nelle

news e nel varietà – e in televisione. Mondano, simpatico, salottiero: ha dichiarato di partecipare, a Roma, a decine di serate e di ricevimenti (l'esatto contrario di Ezio Mauro). Eravamo amici stretti, poi litigammo furiosamente (volle togliermi una rubrica fissa su “Panorama”, sostenendo che le avrebbe azzerate tutte, ma non fu così) e poi naturalmente facemmo pace, intimi e confidenti sino alla sua fine prematura. Incantevole affabulatore, sapeva prendere la vita gioiosamente, come un gioco. **Travolgente.**



Franco Di Bella (Milano, 19 gennaio 1927 – Milano, 20 dicembre 1997). Fu assunto da Mario Missiroli al Corriere per uno scoop: era stato l'unico a scovare la fotografia di Bruno Pontecorvo, il fisico

nucleare (allievo di Enrico Fermi) che nel 1950, in piena guerra fredda, scappò in Unione Sovietica. Capocronista eccezionale, sostenuto da Piero Ottone, portò in prima pagina il prezzo della bistecca e una lettera d'amore. Come direttore, arrivò a tirature impensabili. Dopo quattro anni di direzione fu estromesso in poche ore perché il suo nome era apparso nella lista P2 di Licio Gelli. **Grande e incauto.**



Arrigo Levi (Modena, 17 luglio 1926). Perseguitato dalle leggi razziali, consigliere al Quirinale di Carlo Azeglio Ciampi e di Giorgio Napolitano, collaboratore del “Times”, direttore de

“La Stampa”, commendatore e cavaliere. Lo incontrai per chiedergli una recensione a un mio libro. Mi disse: «Come si fa a trovare il tempo per scrivere libri?». Poi lui ne ha scritti a decine. In Rai dal 1966 al 1968, è stato impareggiabile come conduttore del telegiornale unico. **Istituzionale.**



Lamberto Secchi (Parma, 16 maggio 1922 – Venezia, 20 giugno 2011). Frase cult: «Un giornale non può avere amici». Ha svezzato almeno una dozzina di ottimi giornalisti. Ha inseguito,

con “Panorama”, fin dalla copertina, il sogno impossibile di tener separati i fatti dalle opinioni, ma è celebrato soprattutto come esimio confezionatore del newsmagazine. Conversare con lui significava imparare tecnica e attingere idee. **Metodico**.



Pierluigi Magnaschi (Piacenza, 11 febbraio 1941). È stato direttore dell’“Ansa” e del “Giorno”, oggi è la quercia di “Italia Oggi” e “Milano Finanza”. Ma poteva ambire ad un

mondo editoriale più attento alle notizie che ai sapienti rapporti politici, a incarichi più prestigiosi. A Magnaschi interessano solo il valore giornalistico della notizia e il rapporto diretto, trasparente con il pubblico. Alla sua scuola sono fioriti, divenuti maturi, molti principianti. I suoi editoriali – ahimè rari – sono esemplari, da antologia, per la capacità di denunciare mistificazioni e bugie e attenersi alla verità, oggettiva dei fatti. Sa organizzare e dirigere la sua squadra, come un grande **centrocampista**.



Roberto Nini Briglia (Massa, 10 novembre 1949). È stato forse il direttore di “Panorama” più indipendente rispetto all’invadenza politica e imprenditoriale

di Berlusconi. Mi ha affidato i servizi delicati, ricordo il più insidioso: un’intervista al procuratore capo di Milano, Francesco Saverio Borrelli, nei giorni più roventi di Tangentopoli. Poi, Nini ha scelto di mettersi in proprio e ora fa, con successo, l’editore. **Libero**.

QUALITÀ, MA DISCUSSI



Ferruccio de Bortoli (Milano, 20 maggio 1953). Lo assunsi al “Corriere d'Informazione”, prendendolo dal “Corriere dei Ragazzi”, dove aveva esordito come praticante. È stato, tra i

miei allievi, quello che ha avuto maggior successo: due volte direttore del “Corriere della Sera” per un record, in totale, di permanenza; di passaggio, la direzione del “Sole 24 Ore”. Lo arruolai sulla base di un colloquio (come ho fatto sempre con tutti, senza mai cedere a raccomandazioni di qualsiasi tipo), intuendo che mi trovavo di fronte a un dirigente nato, ben calzato e meglio vestito (arrivava in redazione in blazer blu, i suoi coetanei in jeans sdruciti e maglietta). Ed è stato, per precisa vocazione, quello che mi ha deluso maggiormente, sul piano umano. Come mi avevano detto in tanti, anche suoi amici, non fa mai niente per niente: sorride con dolcezza, dice parole garbate e convenzionali, ma non muove un dito, per gli altri. Non volevo crederci, infine mi sono arreso. Qualche mese fa, per futili motivi, anzi con una motivazione sciocca, non si è preso il disturbo di intervenire alla festa per i miei 60 anni di giornalismo. Lui, il presunto fiore all'occhiello della mia carriera! So bene di apparirvi infantile, la mia permalosità calabro-ligure è evidente. Ma non ne potevo più delle sue ariette (impeccabili) di predestinato a essere primo della classe. Ho scritto, e ribadisco, che preferirei non avere più alcun rapporto con lui. Potrei scrivere un libretto, analizzando i suoi comportamenti in chiave psicologica. Sarebbe divertente, ma non lo farò. Per onestà intellettuale, sono obbligato a riconoscere le sue qualità straordinarie. L'ultima prodezza è quella di aver capito, tra i primi, la dimensione piccola di Matteo Renzi. Difficile immaginare che cosa abbia avuto in mente, attaccandolo con inusuale crudezza: non mi stupirei, caduto Renzi, se pensasse di tornare dominus in via Solferino, se non ancora direttore per la terza volta, come un redivivo Richelieu. **Cardinalizio.**



Agostino Saccà (Taurianova, 7 febbraio 1944). Qualcuno lo ha definito un tramologo. Non è giusto: è uno stratega, convinto, per la sua abilità, di poter infinocchiare tutti i potenti con i quali

intrattiene i rapporti, distribuendo sorrisi e promesse. Forse vale per lui la celebre definizione di Abramo Lincoln: «Puoi prendere in giro qualcuno tutte le volte, e tutti una volta. Ma non tutti, tutte le volte». È arrivato alla direzione generale della Rai, grazie anche a qualche mio suggerimento per saggi, opportuni comportamenti. E ha fatto molto per me, forse ritenendo di sdebitarsi: gli ero stato molto vicino, in ogni senso, pubblico e privato. È franato al top della sua scalata: al mondo politico aveva fatto troppe promesse, impossibile mantenerle tutte, con tutti. Si è illuso, probabilmente, di mettere nel sacco perfino Silvio Berlusconi, notoriamente capace di mangiarsene cento come lui, a merenda. E le intercettazioni delle loro telefonate sono significative: si intravede una gara, non per chi ce l'abbia più duro, ma per chi sia più sottilmente scaltro. Per me, come per il volpino Ferruccio, l'amarezza è stata grandissima. Punto. **Deludente.**

SCRITTORI VIRTUOSI, AFFABULATORI



Giuliano Ferrara (Roma, 7 gennaio 1952). Principe della scrittura, certamente il migliore, il più colto e raffinato. Ma è stato assai più di uno scrittore: ministro nel primo governo

Berlusconi, formidabile direttore di “Panorama” e poi fondatore del “Foglio”: 10.000 copie per un pubblico di élite, con un numero – il sabato – di particolare fascino. Quando dirigeva “Panorama”, mi diede una delle più forti emozioni della mia carriera. Avendo saputo di una mia

particolare serata a chemin de fer al casinò di Saint Vincent, mi chiese di raccontarla dandomi istruzioni che a qualsiasi direttore farebbero venire l'orticaria: «Scrivi quanto vuoi, come vuoi, non preoccuparti se i lettori non capiscono i termini tecnici». Galvanizzato dalla fiducia e dallo snobismo efferato, scrissi uno dei miei pezzi migliori. Lo adoro, Giuliano. Ci sono i giornalisti e poi c'è Ferrara. È necessario aggiungere altro? **Qualità superiore.**



Mario Melloni (Fortebraccio) all'anagrafe Mario Melloni (San Giorgio di Piano 25 novembre 1902 – Milano, 29 giugno 1989). Prima democristiano, direttore del "Popolo", espulso da

Amintore Fanfani, poi comunista e corsivista sulla prima pagina dell'Unità, con un sarcasmo colto e di inarrivabile finezza. Adorato da Indro Montanelli, con cui spesso intrecciò divertenti polemiche, e da un pubblico borghese elitario. L'ho frequentato in qualche cena a Milano negli anni Settanta, la padrona di casa gli era legata, con evidenza, affettuosa e gelosa, nonostante la presenza del marito. Ricordo un piacere sommo nell'ascoltarlo, per l'ironia fine ed educata (che poi diventava feroce negli scritti). Un maestro di etica e di sapienza nel demolire gli avversari politici, che definiva "lor signori". **Folgorante.**



Massimo Fini (Cremeno, 19 novembre 1943). È uno degli spiriti liberi tenuti alla larga dai grandi giornali, per timore delle sue provocazioni. Si è rifugiato nei libri e ha avuto un successo

meritatamente strepitoso. Eravamo molto amici, o almeno io sentivo per lui una forte e istintiva amicizia. Le mie recensioni dei suoi libri lo deliziavano. Non ha mai mosso un mignolo per me, ma non mi interessava: per lustri. Poi, qualche mese fa, abbiamo rotto: nell'uscita del suo ultimo libro mi ha spedito un velenosissimo messaggio, insultandomi e accusandomi di aver scritto cattiverie e volgarità a cui neanche avevo pensato. Mi aveva confuso con qualcun altro, neanche mi aveva letto,

chissà a chi si riferiva. L'ho mandato a quel paese, ha risposto con banali messaggi di pace. Fine del film. È un grande nella scrittura, vanitoso come nessuno: un giorno mi ha confidato che passa molte ore leggendo e rileggendo i suoi articoli e i suoi libri. Il mondo, per lui, ruota intorno all'ombelico delle sue opinioni. Poi, come è inevitabile tra amici, abbiamo fatto pace e torneremo a frequentarci. **Vanitoso.**



Alberto Cavallari (Piacenza, 1 settembre 1927 – Levanto, 20 luglio 1998). L'ho conosciuto poco, ma è nel mio carnet di riferimenti. Anche lui come Piero Ottone è scappato dal Corriere quando

fu nominato direttore Giovanni Spadolini. E come Ottone vi tornò da direttore. Ma non era un direttore: era uno scrittore, un inviato. I suoi libri sono perle. Se non lo avete già letto, cercate “La fuga di Tolstoj”, il racconto della fuga da casa dell’ultraottantenne scrittore russo: un capolavoro. Aveva firmato, con Alfio Russo, un’eccezionale intervista a un Papa, Paolo VI: l’intera prima pagina del Corriere. **Malinconico.**



Agazio Loiero (Santa Severina, 14 gennaio 1940). Come politico, ha raggiunto traguardi importanti: due volte ministro, governatore della Regione Calabria (non rieleto,

per la troppa sicurezza di vincere e per l’ostilità di organizzazioni criminose). Dunque è giusto, alla luce del successo, che si dispiaccia per ciò che penso di lui: non avrebbe dovuto lasciare il giornalismo, avrebbe dovuto scrivere e scrivere e scrivere, articoli e libri. L’ultimo, una serie di ritratti intitolata “Lor signori di ieri e di oggi” (Rubbettino) – l’orsignori era un’espressione di Fortebraccio – è imperdibile: una carrellata, equilibrata tra ironia e capacità di comprensione, dei politici che hanno fatto e disfatto l’Italia. Un limite? È anche un merito: aver cambiato schieramento più di una volta, offendendo così i capibastone che decidono giudicando la fedeltà una virtù fondamentale, più della qualità. **Indeciso.**



Roberto Gervaso (Roma, 9 luglio 1937). Produttore di aforismi e di battute, merce intellettuale di cui sono ghiotto. Mi stima e mi vuol bene, ricambiato. Non me ne può fottere

di meno delle fanfaluche sulla sua appartenenza alla P2, con cui hanno tentato di metterlo fuori gioco. Ex partner di Indro Montanelli, per una serie di libri divulgativi di storia. Anche lui, come pochi altri, ha dato al giornalismo assai più di quanto abbia ricevuto. Ironia leggera, popolare: piace, non offende mai. Arguto, relatore e conduttore ideale per dibattiti e conferenze. **Conversatore.**



Gianni Minà (Torino, 17 maggio 1938).

L'ho frequentato solo in gioventù. Non è simpatico a molti nei rapporti personali, ma è un recordman assoluto per

l'empatia con i protagonisti dell'attualità, con la capacità di impostare immediatamente relazioni amichevoli e confidenziali: da Cassius Clay a Fidel Castro, alle star di Hollywood. Ha sempre odiato il giornalismo da scrivania. Irresistibile in prima linea, bene anche in televisione. **Accattivante.**



Stefano Lorenzetto (Verona, 11 luglio 1956). Per 17 anni – è entrato per questo nel Guinness dei primati – ha firmato sul Giornale paginoni di interviste con persone e personaggi d'ogni caratura: famosi e

sconosciuti, meritevoli e stravaganti, eroi incompresi e umili cittadini. Sempre con oggettività e rispetto, senza giudicare, senza la minima arroganza, senza voler sovrapporsi alla personalità dei suoi intervistati. Un miracolo di equilibrio e acume, che si è riprodotto in molti libri di analoga strutturazione. Credo che non abbia mai offeso nessuno. Il giornalista che avrei voluto avere con me in tempi remoti al "Lavoro" di Genova (ma rifiutò, per amore del suo Veneto), drastico e inflessibile nelle «sue» regole per la costruzione di un giornale al servizio dei lettori. Ma sempre pronto a dare una mano a chi abbia bisogno. **Altruista.**



Sergio Zavoli (Ravenna, 21 settembre 1923). Al “Corriere dello Sport”, negli anni Sessanta, Antonio Ghirelli gli chiese di collaborare con una rubrica quotidiana prendendo spunto dal celebre Processo

alla tappa del Giro d’Italia. Mi fu affidato il delicato compito di «passare» il suo pezzo. Un giorno, impaginando in fretta, collocai la rubrica in maniera improvvida, dimessa. Zavoli telefonò a Ghirelli e interruppe la sua collaborazione, senza accettare scuse. Certamente un grande, ma non ho mai più avuto rapporti diretti con lui. **Sdegnoso.**



Giampaolo Pansa (Casale Monferrato, 1° ottobre 1935). Un mito per me, e non solo: Guido Vigna ha scritto che era un idolo per i giovani del “Giorno”, al contrario di Giorgio Bocca, intrattabile

(pretendeva che gli si desse del lei). Revisionista sulla Resistenza, con un coraggio smisurato: ha affrontato attacchi e aggressioni pericolose. E ostilità superficiali e diffuse. Scrive con originalità, avrebbe meritato la direzione de “La Repubblica” o de “l’Espresso”: il suo carattere orgoglioso e per niente incline a compromessi lo ha emarginato. Non è stato trattato con il rispetto che avrebbe meritato, nell’impero di Scalfari e Caracciolo. Inarrivabile cronista. **Rigoroso**



Gian Antonio Stella (Asolo, 15 marzo 1953). Quando lo assunsi al “Corriere d’Informazione”, su segnalazione di Camilla Cederna, era un ragazzino, sembrava simpatico e dolce. Poi è

rimasto simpatico, almeno per me e per i suoi numerosi ammiratori, ma altro che dolcezza! È diventato una tigre come inviato e opinionista, sempre fedele al Corriere, nel denunciare spietatamente abusi e malefatte della classe dirigente. Se fossi stato, o fossi, ancora il suo direttore, lo avrei aiutato a decollare verso un’importante, strameritata direzione. **Combattivo.**



Enzo Biagi (Pianaccio di Lizzano in Belvedere, 9 agosto 1920 - Milano, 6 novembre 2007). Un padreterno per noi ragazzi, grande, indimenticabile direttore di “Epoca” e del telegiornale

unico della Rai (durò poco, solo un anno). Riusciva a fare qualsiasi cosa, nel giornalismo, con una disinvoltura che non ho mai visto in altri: come se fosse nato con il vestito del cronista (questo era, nel sangue) cucito addosso. In anni più recenti, estromesso dalla Rai in maniera indecente dai paggi e dai cortigiani di Berlusconi. Nessun altro, tranne Giuliano Ferrara, ha raggiunto i vertici di prestigio, e anche di ascolto, della sua rubrica in onda dopo il Tg1. Essenziale, scarno, incisivo e mai offensivo, salvo che nell’incredibile campagna verso Giacomo Mancini, risultata prima di fondamento: è l’unica cosa che non mi è piaciuta di lui. Mi incantava invece, ogni volta che lo incontravo, con i ricordi, i giudizi, le opinioni. **Eclettico.**

I SOPRAVVALUTATI



Mario Calabresi (Milano, 17 febbraio 1970). È un buon corrispondente, un ottimo inviato. Ma, se non fosse stato figlio del povero Luigi Calabresi, ucciso dai terroristi, non sarebbe

mai arrivato alla direzione della Stampa, e ancor meno a quella, ambitissima, della Repubblica. Ezio Mauro, il suo predecessore, non staccava il sedere dalla sedia, dal mattino alla sera. Invece Calabresi, a Roma come a Torino, accetta qualsiasi invito, viaggia, gira, conosce gente. Accolto generosamente nelle stanze dei bottoni e dei salotti d’élite. Un poco meritevole “figlio di”. In edicola, **non pervenuto.**



Antonio Ferrari (Modena, 3 novembre 1946). Quando Ottone si trasferì dal “Secolo XIX” al “Corriere della Sera”, portò con sé solo un giovane cronista: Ferrari. E da lì, un passo dopo

l'altro in carriera, non si è mai schiodato. Ha scritto centinaia di articoli, interviste, cronache, analisi, perfino opinioni: nel più assoluto grigiore, mi scuserà la sincerità (spero). Qualcuno ricorda anche solo un suo pezzo, non dico due, uno solo?! **Non rintracciabile.**



Vittorio Bruno (Roma, 15 novembre 1935). Il 1° giugno 1977 fu il primo giornalista ferito alle gambe dalle Brigate rosse, a Genova.

Imprevedibile notorietà! Per sfortunata coincidenza, ci fu un analogo attentato, a Milano, vittima Montanelli, anche lui gambizzato, nello stesso giorno. E tutte le attenzioni si concentrarono su Indro. Era arrivato al “Secolo XIX”, senza infamia e senza lode, subito dopo la mia partenza. **Routinier.**



Gianvito Lomaglio (21 maggio 1955). Due Paoli, prima Pillitteri e poi Romani, lo hanno generosamente sostenuto. Ma anche Agostino Saccà ha fatto molto per lui. Con Gianfranco Funari, fui testimone

del suo instabile matrimonio con Eliana Bosatra... simpatico invadente, disponibile, stravagante: quando nacque sua figlia mi spinse in sala parto, i medici mi presero per il padre. Astuto, divertente calcolatore, è un formidabile incassatore: incredibile l'ascesa fino alla vice direzione di Raiuno. **Brillante opportunista.**

I TELEVISIVI, POPOLARI E NO



Bruno Vespa (L'Aquila, 27 maggio 1944). Prostata di ferro: durante le maratone televisive, non va mai in bagno. Abilità mostruosa nella gestione dei rapporti e nella difesa

del suo programma storico, "Porta a porta". Intoccabile: tanti desideravano farlo fuori, quasi nessuno ha osato provarci seriamente, nessuno ci è riuscito. Una sicurezza d'acciaio nel suo cervello: «Sarò ancora qui quando voi non ci sarete più», di fronte a una dozzina, al minimo, di direttori generali e di consiglieri di amministrazione della Rai. Non credo di essergli simpatico, però mi ha invitato qualche volta al suo talk. Apprezzabile per l'equilibrio (fisiologicamente è governativo e attento, ma non devoto, a chi è al potere), un mix complicato tra qualità giornalistica, rispetto verso i potenti, esigenze dei telespettatori. Sia pur con qualche inevitabile infortunio, non si asservisce e raramente è arrogante. Scrive libri interessanti, che promuove minuziosamente. **Perfezionista.**



Enrico Mentana (Milano, 15 gennaio 1955). Antagonista di Vespa nelle maratone: stragi, terrorismo, elezioni... Una bella lotta, forse Enrico ha il vantaggio, a La7, di poter stravolgere

il palinsesto come vuole. Si affermò come Mitraglietta, per la velocità con cui dava le notizie di tutti i tiggì che dirigeva. Oggi Maurizio Crozza lo prende per i fondelli per la lentezza con cui parla. È astuto e abile: è riuscito a far dimenticare la sua fervida attività per i giovani socialisti, ha strapazzato Matteo Renzi. Nessun particolare rapporto con lui: buongiorno e buonasera, se ci incontriamo, come Spalletti e Totti, ma lui è un campione come Francesco e io non sono il suo allenatore, non abbiamo la stessa casacca. Per il padre, reporter sportivo di qualità, avevo vera simpatia. **Misurato.**



Clemente J. Mimun (Roma, 9 agosto 1953). La «J.» sta per Jackie. Suo padre, patito di Charlie Chaplin, volle dargli quel secondo nome per ricordare Jackie Coogan, l'attore protagonista

del Monello. Ho avuto rapporti corretti con lui. Senza macchie, miracolosamente, anche se ha diretto, in Rai e in Mediaset, telegiornali sotto sorveglianza politica, berlusconiana. Non osa più di tanto, ma non nasconde mai le notizie: una persona perbene, un gentiluomo a suo agio – con ironia – nel Palazzo. Ha superato un brutto colpo di salute. Sa valutare uomini e cose. **Professionista ligio.**



Piero Angela (Torino, 22 dicembre 1928). Curava uno spazio della mia prima “Domenica in”. Ammiravo la sua professionalità: geloso del suo lavoro, a scanso di equivoci e di errori portava

in scena il suo pezzo già registrato in una cassetta, salutava educatamente e se ne andava. Mi sarebbe piaciuto lavorare con lui e/o con suo figlio Alberto, ma non ci sono state altre opportunità. **Scientifico.**



Andrea Barbato (Roma, 7 marzo 1934 – Roma, 12 febbraio 1996). Gran conduttore del telegiornale, come Arrigo Levi e Piero Angela, in una fortunata stagione della Rai.

Successivamente, la sua «cartolina» sulla seconda rete Rai, a conclusione del tg, resta il modello di una rubrica tanto sobria quanto incisiva. Lo ricordo con stima sia perché era un giocatore (amava le corse dei cavalli), sia perché scrisse una lunga, intelligente e critica analisi degli eccessi e delle volgarità del mio settimanale “Contro”, che aveva uno stile irriverente e temerariamente impertinente. **Snob.**



Maurizio Costanzo (Roma, 28 agosto 1938). La sua popolarità è esplosa con “Bontà loro”, il primo talk show di Rai 1, negli anni Settanta, realizzato ogni sera con pochi soldi, in uno studio

miserico e con un paio di ospiti importanti. Un autentico signore della tv, incolpevole del mucchio selvaggio di dibattiti organizzati per decine di anni da tutte le televisioni con presunzione e, a volte, grottesche velleità, squallide imitazioni, per lo più. Con il “Maurizio Costanzo show” ha costruito una serie infinita di rapporti di potere, divenuti un baluardo insormontabile per chi volesse attentare alla sua poltrona. Assai meno efficace la presenza nella carta stampata. Gli fu affidato “L’Occhio”, il primo e unico tentativo di varare un tabloid popolare, all’inglese. Un flop. Speravo di essere scelto, avevo studiato il giornalismo popolare per anni, “The Sun” e il “Daily Mirror”, ma non ebbi questa fortuna. E forse, come Maurizio, non sarei stato all’altezza. **Diplomaticamente affabile.**



Mario Orfeo (Napoli, 21 marzo 1966). Lo intervistai quando era direttore del “Mattino”, considerato in ascesa: difatti le tappe successive furono il “Messaggero”, la direzione del tigidue

e poi del tigiuno. Accorto, attento ai suoi diritti, nei rapporti con gli editori e il potere politico. Uno che non commette errori, evita le trappole. **Tradizionale.**



Fabrizio Del Noce (Torino, 3 gennaio 1948). Dirigente preparato della Rai, con ottimi risultati di ascolto: berlusconiano corretto, attento alla dignità del suo ruolo. Ingiustamente

attaccato dalla sinistra. In precedenza, ineccepibile inviato di guerra. **Professionale sempre.**

DUTTILI, ESTROVERSI



Luigi Bisignani (Milano, 18 ottobre 1953). Ancor oggi molti si ostinano a considerarlo un faccendiere, un uomo potentissimo negli affari e nelle intermediazioni, grazie a un elenco

interminabile di relazioni di potere, che lo hanno portato a essere inquisito e impelagato in varie vicende giudiziarie. In realtà, è un simbolo di intelligenza pura. Ha avuto molto potere e ancora lo conserva. Si è sdoganato, tornando alle sue origini di giornalista, con un libro sulla sua vita, recensito da tutti, e poi con un'assidua attività come opinionista per "Il Tempo". È informato, lucido, indulge a previsioni e provocazioni molto seguite. Lo incontro sempre con diletto. **Complesso.**



Guido Gerosa (Fiume, 22 giugno 1933 – Rozzano, 15 febbraio 1999). Inviato, scrittore, deputato. Lo assunsi come responsabile della redazione romana del "Corriere d'Informazione".

Estroverso, ottima qualità di scrittura, sempre desideroso di nuovi traguardi. **Inquieto.**



Edoardo Raspelli (Milano, 19 giugno 1949). Gli cambiai letteralmente la vita. Era un cronista dell'edizione del pomeriggio del Corriere, passava per uno scansafatiche, ma non era vero. Lo

chiamai e gli dissi: «O ti mandiamo al "Corriere dei Piccoli", oppure vediamo come te la cavi in una rubrica che ho in mente da tempo: recensioni spietate e severe dei ristoranti di Milano». Accettò con entusiasmo e fu la scelta della sua vita: una prodigiosa carriera come esperto di gastronomia. Poi, un grande successo anche in televisione con un programma, "Melaverde", in onda prima su Rete 4 e oggi su Canale 5. **Costante, inesausto.**



Aldo De Luca (Siena, 7 luglio 1945 – Roma, 18 aprile 2013). Sosia di Achille Occhetto al “Bagaglino”, firma importante degli spettacoli del “Messaggero”, sempre presente ai Festival di Sanremo e di Venezia, e a “Miss Italia”. Brillante, altruista, disponibile: compagno di zingarate e di avventure. È morto improvvisamente e misteriosamente dopo una cena a base di sushi. Lo abbiamo pianto con parole anomale al suo funerale, come sarebbe piaciuto a lui: sperando tutti che potesse resuscitare da un momento all’altro, dicendo che ci aveva fatto l’ennesimo scherzo. **Lieve.**



Mauro della Porta Raffo (Roma, 17 aprile 1944) Il Gran Pignolo, così lo battezzò Giuliano Ferrara. Ha il nome più lungo del mondo: Mauro Maria Romano della Porta Rodiani Carrara Raffo Dandi

Gangalandi di casa Savelli. Ferrara intuì la sua grandezza e gli affidò su “Panorama” la rubrica “The other place”, in cui rivelava gli errori, fini e grossolani, del settimanale antagonista, “L’Espresso”. Giocatore d’azzardo, cultura ed erudizione da record universale, insieme con la qualità della memoria. Ammiratore fraterno di Piero Chiara. **Inesorabile.**



Antonio Padellaro (Roma, 29 giugno 1946).

«Su Silvio Berlusconi ho scritto qualsiasi cosa tranne, forse, che avesse crocifisso Gesù Cristo». Poi lo ha incontrato ad Arcore e lo ha definito «persona cortese,

gentile, veramente squisita, come si diceva una volta». È stato direttore corretto e misurato dell’“Unità” e del “Fatto Quotidiano”. Equilibrato, ottimo organizzatore. **Orgoglioso.**



Gigi Moncalvo (Gavi, 13 agosto 1950). Il più veloce, dinamico e intuitivo tra i miei allievi. Un pazzo scatenato, secondo molti giudizi. E certamente per il suo carattere, che non conosce la rinuncia, ha perduto

l'opportunità di conquistare le poltronissime dell'editoria. Per il resto, non si è fatto mancare nulla: libri al limite della temerarietà, come "Agnelli segreti" e il più recente "I Caracciolo", in cui affronta e indaga senza riserve né reticenze i retroscena più reconditi dei poteri intoccabili in Italia. Con documentazioni stupefacenti. Ottimo conduttore televisivo in Rai, anche in questa veste senza compromessi: spigoloso, appuntito. Emarginato, vive nel suo rifugio in Piemonte. Quando gli parlo, a ogni minuto che passa gli vengono cinque idee, potrebbe inventarsi da solo un giornale intero. **Indomabile.**



Paolo Graldi (Bologna, 27 maggio 1942). Tra i più informati nelle cronache giudiziarie. Ha diretto "Il Mattino" e "Il Messaggero", è stato il primo a intervistare Ali Ağca e

Tommaso Buscetta. Tra le sue qualità, non secondarie, la simpatia e l'abilità in cucina (favolosi i tortellini, non meno le lasagne, che cucina da provetto chef) che derivano dalla sua origine emiliana. Devoto a Enzo Biagi. Passione segreta: la televisione. **Bon vivant.**



Maurizio Barendson (Napoli, 9 novembre 1923- Roma 24 gennaio 1978). Molto amico di Antonio Ghirelli, partner con lui in televisione, e con Paolo Valenti, di programmi sportivi di

successo. Lo ricordo perché negli anni Sessanta fu uno dei miei giudici per l'esame di giornalista. Mi chiese: «Disegna una prima pagina per raccontare queste tre notizie: la Nazionale che vince il campionato europeo, Nino Benvenuti che conquista il titolo mondiale, Felice Gimondi che si impone nel Tour de France». Me la cavaì, alla scuola di Ghirelli avevo imparato molto. E spiegai perché avessi dato la preferenza al calcio, poi al ciclismo, infine alla boxe. E invece Ghirelli con un sorriso commentò: «Io avrei fatto un titolone unico sull'Italia che vince, con tre foto e tre pezzi a scendere, e un commento unico per tutti e tre gli avvenimenti». Ero promosso, ma avrei voluto precipitare sotto terra. **Sapiente.**



Carlo Rossella (Corteolona, 19 ottobre 1942). Per pura perfidia, avrei voluto inserirlo tra i super valutati. Ma sarebbe stato un colpo basso, a causa di un mio legittimo risentimento. Una volta

ha perso una scommessa con me, per una previsione su un risultato elettorale. In palio un pranzo, che per molti anni non ha pagato. Per un giocatore come me, è insopportabile: le scommesse si onorano. Gliel'ho rinfacciato molte volte. Silenzio assoluto. Finalmente Carletto l'ha pagata, niente di meno che all'Hassler: sono stato felice di abbracciarlo, ma gli ho detto che così mi toglieva il gusto perfido di punzecchiarlo. La rubrica "Alta società", che da anni firma sul "Foglio", è (volutamente?) ridicola: soffietti periodici ai suoi amici. Si difende, dicendo che gli amici sono i suoi grandi informatori. Una volta parlavo di lui con il suo grande amico Diego Della Valle, che commentò con una risata: «Gli ho detto: se scrivi quella rubrica per far la figura del coglione, ci riesci perfettamente». Carletto, alias Rossella 2000 ha diretto il Tg1 e giornali importanti, ha sfiorato perfino il "Corriere della Sera". Grandi qualità incompiute: irrisolto, un uomo di mondo. Quando dirigeva "La Stampa", aveva attaccato al muro, alle sue spalle, la foto di Gianni Agnelli; quando arrivò al Tg1, la foto del Papa. **Tattico.**



Marco Benedetto (Genova, 26 gennaio 1945). Superstiziosissimo, sospettosissimo. Intelligenza superiore: a vent'anni noi ragazzi, suoi coetanei, sognavamo di firmare in prima pagina, di fare gli

inviati. Chissà, in futuro, anche i direttori. Lui era avanti di trent'anni: andava a Londra e New York, studiava il giornale nella sua complessità: redazione, amministrazione, stampa, diffusione, pubblicità. Non a caso è diventato amministratore della "Stampa" e poi, del gruppo che pubblica "L'Espresso" e La "Repubblica", dove per lustri è stato il pupillo dell'editore Carlo Caracciolo. Il suo sogno era di dirigere un giornale: ne ha fondato uno su Internet, "Blitz". Vive a Roma in solitudine, in un castello medievale: legge solo i giornali e i libri stranieri, nella lingua originale. Offre a me e agli ospiti (ben selezionati)

una focaccia al formaggio più allettante di quella di Recco. E la prodigiosa intelligenza nella senilità si è inasprita: in una salsa bonariamente cinica, in battute sprezzanti e folgoranti. **Strategico.**



Maurizio Beretta (Milano, 6 giugno 1955).

Molto bravo, fortunato moltissimo, forse inclassificabile. È diventato direttore di Rai Uno in circostanze romanzesche: il direttore generale della Rai si trovò sul

tavolo la rinuncia di Giancarlo Leone, la mattina in cui doveva esserne annunciata la nomina al consiglio di amministrazione. Passeggiando di malumore nei corridoi della Rai si imbattè in Beretta: “Ecco l’uomo giusto!”. Detto, fatto. Successivamente, con l’ammirazione di tutti, un doppio incarico: dirigente per le relazioni esterne a UniCredit, presidente della Lega calcio (cosa ci azzeccchi un incarico con l’altro, nessuno, neanche Maurizio lo sa). Noi ricordiamo che, quando era a Rai Uno, detestava il calcio: proibiva che in redazione si seguissero le partite, in TV o alla radio. Non è un uomo per tutte le stagioni, ma un professionista apprezzato per ogni incarico. **Un uomo di mondo.**



Raffaele Fiengo (Cambridge, 1° luglio

1940). Lo incrociai quando, direttore Alfredo Pigna, eravamo giovanissimi a “La Tribuna illustrata” (io semplice collaboratore, per arrotondare). Poi lo ritrovai in via

Solferino, temutissimo capo del sindacato: come tale, inflessibile e incorruttibile, resterà nella storia del Corriere. **Implacabile.**



Antonio Eustor (Amantea, 21 luglio 1955). Da

trent’anni è il mio inimitabile braccio destro. Italoamericano, a New York aveva successo come supervisor in una catena di grandi magazzini, ha accettato di vivere in Italia

(calabrese di origine) per amore della moglie. Ha una qualità che lo rende superiore a tutti, me compreso. È una spugna, impara e assorbe tutto, da autodidatta. Io, in tivvù, un semplice autore. Lui, al mio seguito, ha imparato qualsiasi cosa: regia, costumi, luci, trucco e parrucco, scenografia, scalette, inviti, coordinazione, produzione...

Al minimo dei costi. Anche in giornalismo (salvo scrivere). Col braccino cortissimo. **Mostruoso organizzatore.**



Guglielmo Pepe (Bari, 4 gennaio 1949). Cronaca, medicina, scienza. I risultati - importanti - ci sono. Ed è anche un bravo romanista. A poker purtroppo è lamentoso, non sa perdere: brutta cosa, peccato perché William ha un carattere dolce e amichevole, onesto, ma è impulsivo e sempre convinto di avere ragione. Solo Franco Recanatesi riesce a sopportarlo. **Intrattabile.**



Giuliano Crisalli (Genova, 3 ottobre 1929). Era al “Decimonono” e suppongo che non mi avesse in simpatia, forse offeso dai ruoli che Piero Ottone mi aveva dato, nonostante la mia

imberbe età. Bravo inviato. Ci siamo ritrovati da vecchietti, lui affettuoso e gentile, direttore ben preparato della rivista dell’associazione dei medici. **Completo.**

UN EROE



Walter Tobagi (Spoleto, 18 marzo 1947 – Milano, 28 maggio 1980). Quando ero alla direzione del “Corriere d’Informazione”, mi trovai nella necessità di nominare il capo della redazione romana. Ero indeciso, a Milano,

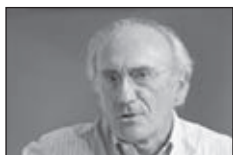
tra i due giornalisti più attenti alle cronache politiche, tutti e due impegnati a seguire il terrorismo: il giovane e mio coetaneo Guido Vigna (Mantova, 1942), un personaggio atipico, con alcune divertenti stravaganze (finora ha collezionato oltre cento mila necrologi, dopo averne selezionato due milioni e mezzo). Alla fine scelsi Vigna. Tobagi proseguì il suo lavoro, continuano a occuparsi delle Brigate rosse. Dopo il mio addio al Corinf, fu assunto dal “Corriere della Sera”: qualche anno dopo fu trucidato dai terroristi. Ho sempre pensato che il suo destino probabilmente sarebbe stato diverso, se avessi inviato lui a Roma, anziché Vigna. **Una spina nel cuore.**

GLI AMBIZIOSI



Aldo Cazzullo (Alba, 16 settembre 1966). Gran brava persona, educata e gentilissima con tutti. Nelle interviste è la firma emergente del Corriere, in televisione competente e concreto.

Un difetto? Una certa fretta nelle, legittime e anche ragionevoli, ambizioni. C'è certamente, ci aveva fatto un pensierino, una possibile sua designazione alla guida del Corriere, dopo l'uscita di Ferruccio de Bortoli. Forse ci arriverà, ma ogni cosa a suo tempo... è attento ed equilibrato verso le relazioni che contano. Curioso, anzi vorace. Intanto, nella recente sistemazione di incarichi in via Solferino, ha ottenuto un premio: le risposte alla posta dei lettori, rubrica prestigiosa, affidata a firme tuttora più illustri della sua. Il direttore Fontana ha ingaggiato Gramellini (bravo, ma non porterà una sola copia in più), ha spedito Severgnini alla guida del supplemento "Sette" (ma Beppe non è e non sarà un direttore): ha fatto benissimo, per equilibri corretti, a valorizzare Aldo, che è più completo e agguerrito dei due colleghi. **Disponibile ed eclettico.**



Giovanni Valentini (Bari, 6 febbraio 1948). Ha diretto bene "L'Espresso" e ha sognato – ambizione legittima e ragionevole – di poter dirigere "La Repubblica". Gli è stato preferito Ezio

Mauro e alla fine, dopo frizioni e conflitti, se n'è andato, sbattendo la porta. Per anni ha inchiodato Berlusconi, con una rubrica settimanale, per le invadenze (non solo) televisive. Oggi è un piacere parlare con lui: fa nomi e cognomi, ci mette la faccia, non lesina graffi e staffilate a destra e manca. Mi piacciono (non solo) i giornalisti animati dal fuoco, sacro, della competizione e della vendetta. **Fustigatore.**



Roberto Napolitano (La Spezia, 22 maggio 1961). Ambiva alla direzione del “Corriere della Sera”. Attentissimo ai rapporti, con un’alta stima di sé. Educato, rispettoso, anche affettuoso. Ma fece saltare una mia

collaborazione al “Messaggero”, a cui tenevo moltissimo, quando ne divenne direttore. E a volte si fanno i conti senza l’oste. Ora, da poco si è dimesso dalla direzione del “Sole 24 Ore”, rischia di essere coinvolto e di pagare per misfatti non suoi, o dei quali non è chiara la responsabilità. Augurabile, per garantismo, il suo recupero. **(Mal)accorto.**



Alessandro Sallusti (Como, 2 febbraio 1957). Da sei anni dirige “Il Giornale”, con rigorosa linea berlusconiana. Raramente, dicono tutti, risponde al telefono o agli sms. Difficile impostare

un dialogo con lui, almeno per me, nonostante la sua formale, consueta gentilezza. Da vicedirettore di Vittorio Feltri, era un ottimo confezionatore e l’uomo d’ordine in redazione. Giunto alla direzione, dedica attenzione soprattutto ai suoi editoriali. Ambizioso, ma anche lucido e riflessivo: ha rifiutato la candidatura a sindaco di Milano, prevedendo la sconfitta della destra. Una trombatura lo avrebbe demolito. **Avveduto.**



Raimondo Lagostena (Genova, 29 gennaio 1951). Quando ero al vertice del “Secolo XIX” venne a intervistarmi: apprezzando l’intelligenza delle domande lo assunsi al volo.

Purosangue, figlio della famosa avvocatessa Tina Bassi. Al “Lavoro”, intuendo la sua vocazione manageriale, gli diedi la responsabilità amministrativa. Perfetto, con due difettucci, incurante del rapporto costi/ricavi, mi nascondeva per affetto crude realtà: ci rovinammo in due. Poi, audace com’è, ha avuto una straordinaria scalata nel mondo televisivo, sempre con qualche problema nel far di conto. Cinico ma affettivo. **Genialoide.**



Gianni De Felice (Napoli, 22 settembre 1936). Lo chiamavano malignamente Serpelice, per le sue battute in apparenza velenose, in realtà prive di timidezza e subordinazione. Doveva essere il delfino alla “Gazzetta dello Sport” di Gino Palumbo, che invece gli preferì Candido Cannavò. Affezionato devotamente a Piero Ottone, oggi è un apprezzatissimo editorialista sul web, politicamente **coerente e critico**.

I CRONISTI ROSA



Sandro Mayer (Piacenza, 21 dicembre 1940). L'ho aiutato a passare l'esame da giornalista (ero nella commissione giudicante), che senza colpa non riusciva a superare, come accadde anche a grandi scrittori, tipo Alberto Moravia. Gentile, sempre, forse anche grato. Poi è sparito. Per continuità e competenza, è una sicurezza, come sanno bene i suoi fortunati editori. **Versatile**.



Umberto Brindani (Busseto, 4 aprile 1958). È molto di più che un cronista di vicende rosa. A “Panorama” è stato un pilastro nella «macchina». Attualmente, da direttore di “Oggi”, riesce a mantenere la diffusione del settimanale su livelli che hanno dimensioni miracolose. Anche lui è tra quelli che hanno avuto molto meno (forse per carattere) di quanto meritassero. Ottimo organizzatore, farebbe bene dovunque. **Preparato**.



Paolo Mosca (Pallanza, 20 ottobre 1943 – Roma, 30 novembre 2014). Figlio del leggendario Giovanni, estroso e con un senso innato dell'umorismo, come il padre. Un giocatore di roulette sfrenato e compulsivo, compagno di avventure con me ai tavoli verdi. In comune avevamo anche, con temperamentale rispetto, l'amore per le donne. **Lieve**.

IL SIGNORE DEL WEB



Roberto D'Agostino (Roma, 7 luglio 1948). Un uomo solo al comando, come Fausto Coppi. Con l'incoraggiamento della sua amica Barbara Palombelli, ha inventato

il seguitissimo “Dagospia”. Io non ho il problema di consultarlo, perché a decine – tanto è frequentato – mi segnalano i suoi colpi del giorno. Siamo diversissimi: sento stima e amicizia, abbiamo parecchie importanti conoscenze in comune, mi sarebbe piaciuto vederlo più spesso, tanto è divertente nella sua intelligente sfrontatezza. Di lui non mi piace solo una cosa: la barba troppo lunga. Ammiro il suo forte e rassicurante matrimonio con Anna Federici. **Incontenibile.**

GLI SPORTIVI



Giorgio Tosatti (Genova, 18 dicembre 1937 – Pavia, 28 febbraio 2007). È stato il mio caporedattore, ho giocato a poker con lui: in tutti e due i casi, spesso le sue urla si sentivano a chilometri

di distanza. Non voleva e non sapeva perdere. Se a poker doveva arrendersi, tuonava: sì, aveva perso il piatto, ma a suo giudizio quanto giocavamo male, solo il culo ci sorreggeva! Memorabile una nostra partita con Francesco Totti, in vacanza in Sardegna. Il campionissimo aveva possibilità economiche infinitamente superiori e, in una serata strepitosa, si divertiva a «vedere» ogni punto e ogni bluff, senza «passare» mai. A giocare tranquillamente ogni mano. Figuratevi la rabbia di Tosatti, sistematicamente perdente. Coraggioso e fatalista, Giorgio. Pur sapendo di avere poche possibilità, volle sottoporsi al trapianto del cuore. Al suo funerale c'era mezzo mondo, aveva tanti amici perché era un uomo vero, schietto e leale. **Potente.**



Vladimiro Caminiti (Palermo, 31 maggio 1932 – Torino, 5 settembre 1993). Forse Caminiti meriterebbe di essere inserito tra gli scrittori.

Piombato negli anni Sessanta dalla Sicilia a Torino, città all'epoca per nulla accogliente verso i meridionali, candido e innocente come molti poeti, vittima di scherzi crudeli da parte dei colleghi. Ma via via si è imposto, con il suo temperamento semplice, bonario e con la sua qualità artistica: ha raccontato il calcio con romanticismo, come pochi. Mi fu molto utile quando a mia volta, per alcuni mesi, arrivai a Torino ed ero privo di fonti. Mi adottò: mi confidava tutto ciò che sapeva dei suoi prediletti campioni di Juventus e Torino, visto che lui non scriveva mai ciò che potesse risultare sgradito ai suoi eroi. **Lirico.**



Aldo Biscardi (Larino, 26 novembre 1930). Anche per lui, ci vorrebbe una categoria a parte: quelli che hanno fatto una cosa sola di successo, e per tutta la vita hanno spolpato l'osso

(nello spettacolo e in televisione ce ne sono tanti, così). Non ha inventato "Il processo del lunedì", ma se n'è impadronito, trasformandolo nel "Processo di Biscardi", e fino a poco tempo fa ha continuato a proporlo su varie reti televisive, da protagonista. Mi ha invitato molte volte. Fui tra i pochi (con Gianni Minà) a sostenere nel 1982 la nostra Nazionale che poi vinse il campionato del mondo, inizialmente sbertucciata dalla stampa. Mi prese per i fondelli quando, in un dibattito sull'apertura ai calciatori non italiani, sostenni (la previsione era facile) che presto le nostre squadre sarebbero state composte esclusivamente di stranieri, o quasi. Ricordo un suo strafalcione calcistico: Fabio Capello, giovanissimo, debuttava nella Roma e Aldo sentenziò che non era un campione perché correva con la schiena rigida e il sedere basso. **Nazionalpopolare.**



Alberto Rognoni (Ferrara, 12 novembre 1918 – Milano, 25 febbraio 1999). Il mitico Conte, padrone del calcio italiano, con invidiabile libertà di mente: poco più che ventenne fondò il Cesena, per quarant'anni «cervello» della Lega calcio. Mi aveva arruolato nel suo magnifico “Guerin Sportivo”, pieno di idee, di lazzi e frizzi, di sfottò e tormentoni. Testardo all'inverosimile: una sua casa in stile palafitta, sull'Adriatico, fu travolta dalle onde e lui la ricostruì nello stesso medesimo punto. Conoscitore sarcastico e poco indulgente delle debolezze umane e dei vizi del mondo calcistico: fu il Grande Inquisitore, impegnato a scoprire illeciti e pastette. **Moralista**.



Stefano Barigelli (Roma, 4 dicembre 1959). Co-direttore del “Corriere dello Sport”, con un gran bel curriculum, non solo nel settore sportivo (ottimo al “Messaggero”). Sarebbe un ottimo organizzatore, tecnico, in qualsiasi grande giornale. Un limite (e forse non lo è)? Si accontenta, dovrebbe osare di più: questo spiega perché si possa considerare stabilmente emergente, mentre l'età è sempre meno verde, quasi avanzata. Colto, esperto di letteratura e di teatro. **Flemmatico**.

LE DONNE



Camilla Cederna (Milano, 21 gennaio 1911 – Milano, 5 novembre 1997). L'avevo frequentata negli anni Settanta, nei salotti milanesi, in cui Camilla era protagonista corteggiatissima. Io vi venivo trascinato dalla mia compagna dell'epoca. Mantengo profonda ammirazione per la sua raffinatezza come cronista mondana dei costumi: ironica, elegante e implacabile. Quegli

articoli sono tuttora un modello di giornalismo. Tuttavia ho un forte risentimento, verso di lei e verso me stesso, perché mi lasciai coinvolgere da Camilla, come tanti altri, nella sua dissennata campagna diffamatoria (spero in buona fede) contro un galantuomo, Giovanni Leone, all'epoca presidente della Repubblica. Come altri superficiali stupidoni, abbocai, senza rendermi conto che alla radice c'era solo una moda sinistrorsa e giustizialista, che non mi apparteneva. Ho chiesto scusa tante volte, e le rinnovo qui. Poi, anche se sono anch'io molto critico verso l'Oriana, non mi piacquero le note volgari e offensive di Camilla verso la Fallaci. **Esagerata.**



Oriana Fallaci (Firenze, 29 giugno 1929 – Firenze, 15 settembre 2006). L'ho incrociata, quando dirigevo il "Corriere d'Informazione", per il tentativo (inutile) di convincerla a

scrivere per noi. Spigolosa come tutti sanno, non mi piacque né in quella né in altre occasioni. Con lei si era obbligati a star bene attenti alle parole che ti uscivano di bocca. Diavolo, non ho mai avuto la deferenza di un Ferruccio de Bortoli, per baciarle la pantofola, o la sincera passione di un Vittorio Feltri, per innalzarla su un piedistallo. Grandissima scrittrice, narratrice coinvolgente di interviste con i grandi della terra. Si sa che le deformava, facendo apparire che trattava gli intervistati per le spicce, come se fossero al banco degli imputati. Tutti sanno che non era così. Non le bastava il successo di essere comunque riuscita a parlare con loro, a tu per tu. Voleva essere protagonista e ci è riuscita, **primadonna.**



Lilli Gruber all'anagrafe Dietlinde Gruber (Bolzano, 19 aprile 1957). Inventata da Antonio Ghirelli, che cercava una donna per condurre il Tg2 e le impose di sedere di traverso

alla scrivania, davanti al cosiddetto "gobbo", un aiutino per leggere. L'invitai a una "Domenica in" per presentare

un suo libro: ho sempre apprezzato la sobria educazione con cui nasconde i sentimenti e dà attenzione al suo look. Ne ha fatta, di strada: anche un passaggio politico. Nel 2014 assente, dal lavoro per più di un mese, per stress. Poi, di nuovo in gran forma. **Tenace.**



Myrta Merlino (Napoli, 3 maggio 1968). Come la Gruber, nella primavera del 2016 si è fermata su ordine dei medici, per stress. Assente per un mese. Se fosse più

umile, potrebbe essere grandissima: buca il video. Conduce “L’aria che tira” su La7 con eccessi non giustificabili: si sovrappone agli ospiti, volendo a ogni costo dire sempre la sua, con interventi intrusivi. Spesso spezza i ragionamenti di quelli che stanno dicendo (finalmente) cose intelligenti e originali, annunciando la pubblicità e promettendo di riprendere il filo dopo l’interruzione (ma non avviene quasi mai). Peccato! Però può ancora farcela, se riesce a contenere le voglie di protagonismo. Smodata? Certo **incompiuta.**



Annalisa Bruchi (Siena, 14 marzo 1970). L’ho avuta in una edizione di “Domenica in”: misurata, ubbidiente, disponibile. Poi è cresciuta con programmi di economia: titoli astrusi,

contenuti divulgativi. Mi ha confidato che la sua vera ambizione è condurre la telecronaca del Palio di Siena. E ci è riuscita. **Dignitosa.**



Barbara Palombelli (Roma, 19 ottobre 1953). Dicevano ironicamente, nonostante un eccellente passato a “L’Europeo” che si fosse affermata per il matrimonio con Francesco

Rutelli. Forse, tra qualche anno, si dirà che Rutelli è “il marito di” Barbara... Sorniona, eclettica, con il senso dei tempi e delle battute, ma soprattutto della misura, si è

affermata in televisione, in programmi di intrattenimento. Meriterebbe di più, ma il talento per essere valorizzato ha anche bisogno di chi lo valorizzi... in TV succede raramente. Sarebbe un'ottima moderatrice di talk show politici e sociali. **Affidabile.**



Melania Rizzoli (Roma, 31 maggio 1956). All'origine, un bravo medico. Ha curato Bettino Craxi, fino alla fine. Ha sposato Angelo Rizzoli junior e ne sta scontando la pesante eredità

debitoria. È giornalista e scommetto su di lei: ha qualità fuori dal comune, se avrà coraggio nello scegliere bersagli e argomenti, presto sverterà come il numero uno al femminile. Il suo direttore, a cui (dicono) è legata anche affettivamente – ma di Melania è nota la sua totale indipendenza mentale – forse non la valorizza e non la sprona, come si dovrebbe, a mio immodesto giudizio. Sommessamente ricordo che di giornalisti purosangue ne ho scoperti almeno una dozzina, intuendone le qualità incompiute. A Melania manca solo un pizzico di temerarietà, o forse, di sicurezza in sé stessa. **Bomba inesplosa.**



Monica Setta (Brindisi, 5 agosto 1964). Non era mai stata in televisione. La invitai a “Domenica in” e ne restò religiosamente folgorata, più o meno come San Paolo sulla via di

Damasco. Da allora ha fatto il possibile, con eccessi e imprudenze, successi e capitomboli, per primeggiare: non si è più staccata dal piccolo schermo, è diventato un amore senza fine. La stoffa c'è, la testardaggine pure, le relazioni aumentano. **Perseverante.**



Paola Severini (Roma, 19 giugno 1956). Tre matrimoni, il più famoso con Piero Melograni. Sempre impegnata nel sociale, con riconoscimenti in mezzo mondo. Affascinante per tanti

aspetti, in particolare per un bon vivant come me che ne apprezza le qualità anche in cucina. Ricordo uno strepitoso breakfast in casa sua, nessun grande albergo sarebbe riuscito a essere competitivo, per il buffet. Me la presentò Antonio Ghirelli. Ricca di idee, spirito di iniziativa, fantasia. Scrittrice, conduttrice radiofonica, ha fondato la rivista (ora quotidiano) “Angeli”. È lei che è riuscita a portare al Festival di Sanremo il pianista Ezio Bosso, rendendolo famoso in tutto il mondo. **Creativa e volitiva.**



Silvana Giacobini (Roma, 27 febbraio 1942). La madama ossequiatissima delle cronache rosa, lanciata e affettuosamente valorizzata dall’editore Edilio Rusconi, direttrice per lustri di riviste popolari (Eva Express, Gioia, Chi, Diva e Donna). Elegante, curiosa, informata. Con una forte vocazione al comando e all’organizzazione. **Signorile.**



Fiammetta Jori (Roma, 8 luglio 1951). Non è solo una giornalista, ma soprattutto una poetessa, il mio premio Nobel personale. Dopo un’affettuosa segnalazione del suo amico Dario Bellezza, cominciò a collaborare ai miei giornali: straordinaria nella scrittura, con un unico difettuccio. Prolissa è dir poco: articoli e interviste chilometriche. Ma con qualità, sempre (o quasi) notevole. In particolare ricordo un’intervista a Evgenij Evtušenko, che Fiammetta sedusse senza concedersi e coinvolse nella spiaggia di Ostia, alla mitica “La Casetta”: il grande poeta, inconsapevole, fu descritto e raccontato in alcune pagine del mio settimanale “Contro”. Memorabile e preziosa anche la sua intimità – intellettuale, intendiamoci – con Alberto Moravia e Pier Paolo Pasolini. I suoi ammiratori sono tutti morti, sopravvivo, non so per quanto, solo io. Lei vive in disperata solitudine in un (confortevole) eremo, alle porte di Roma. **Straripante.**

Luisa Forti (Genova, 21 giugno 1951). Ne ho scoperto e svezzati tanti, di debuttanti talenti in giornalismo. Con lei non ce l'ho fatta. Doti formidabili, determinazione suprema, aggressività, tenacia, curiosità... ma è rimasta fedele al "Secolo XIX", alla sua Genova. Poteva diventare una super firma nazionale. **Orgogliosa.**



Selvaggia Lucarelli (Civitavecchia, 30 luglio 1974). Tendenza acidità, ma è veleno intelligente e ironico. Mente libera, senza soggezione. E poi dà la caccia ai bulli e al bullismo che

imperversa su Facebook. **Giustiziera.**

IL CRONISTA



Michele Focarete (Milano, 3 agosto 1951). I cronisti sono gli autori essenziali di qualsiasi giornale: indispensabili, quelli che portano le notizie. Umili, abituati a ricevere

cazziatoni più che elogi, instancabili. Ho scelto un nome, uno come tutti e tra tutti, simbolo di una categoria insostituibile. Ne conosco il valore, avendolo assunto alla "Notte". Dopo la mia partenza passò al "Corriere della Sera". Di origini pugliesi, è meticoloso, intuitivo, inesausto a consumare le scarpe sui marciapiedi, impegnato a trovare la «polpetta» del giorno. Sono sempre loro, i cronisti, che danno la spina dorsale a ogni giornale. **Paziente.**

GIA', O PROSSIMAMENTE, GRANDI



Claudio Cerasa (Palermo, 7 maggio 1982). Ha solo 34 anni e ha sostituito Ferrara, designato dallo stesso Giuliano, alla direzione del “Foglio”: er mejo fico del bigoncio, dicono. Colto, informato, politicamente attento e polemico, tiene una linea – meditata e convinta - favorevole al renzismo/berlusconismo. Come limite, gli trovo solo il gusto – sgradito a noi anziani – di insistere sulle «girate» degli articoli dalla prima pagina a quelle interne, che ci obbliga a sfogliare fastidiosamente il quotidiano, per una ricerca non sempre facile. Ma così fan (quasi) tutti... Mi piacerebbe che “Il Foglio” fosse, anche in questo, un’eccezione. Durerà. Al successo è arrivato dalla cronaca, informata e intelligente, dei retroscena politici. **L’erede** (di Ferrara).



Stefano Righi (Padova, 1 maggio 1962). Lavora al “Corriere della Sera”. È il miglior giornalista economico della generazione di mezzo. È conosciuto solo da chi conta perché, anziché scrivere (e lo fa benissimo, come solo i veneti colti sanno fare), preferiva costruire i giornali. Il “Corriere Economia” del lunedì è una sua creatura. Da quando l’inserito economico del Corriere si chiama “L’Economia”, è passato a compiti di scrittura: personaggi, intrighi finanziari, storie di potere. **Divulgatore**.



Stefano Regolini (Cremona, 22 maggio 1957). Vicedirettore del “Messaggero”. È l’uomo macchina oggi più dotato: salute di ferro, forza da leone, ottimo motivatore. Sa decidere rapidamente, ha il senso grafico in testa. **Galvanizzatore**.



Francesco Bongarrà (Roma, 21 aprile 1974). Di famiglia siciliana, giornalista parlamentare dell'“Ansa”, un cane da trifola, disinvoltamente poliglotta. In un vertice europeo, il ministro tedesco, anziché conversare con l'omologo italiano, chiacchierava animatamente, nella propria lingua, con lui. Carattere solare, diventa presto amico (e confidente) di tutti. **Senza frontiere.**



Franco Bechis (Roma, 25 luglio 1962). Vicedirettore di “Libero”. È il noto e implacabile scopritore di ghiotte ed esclusive notizie politiche, economiche e giudiziarie, senza mai ricorrere alle soffiare dei procuratori. Bulimico nella scrittura, firma anche con svariati pseudonimi (i più usati sono Fosca Bincher e Chris Bonface). Un asso del Web: riprese corsare con videocamere nascoste, monta i video e li mette in Rete. Un tiratardi che sforna i pezzi alla velocità di una telescrivente. **Onnipresente.**



Francesco Galletti (Moncalieri, 23 giugno 1982). Potrebbe essere un ufficiale del Savoia cavalleria. Alto quasi 2 metri, sottile quanto un giunco, veste come i professori di Oxford, ma non fuma la pipa. Famiglia alto borghese con nonna tedesca, parla inglese, tedesco e francese come madri lingue. È stato il più vicino collaboratore di Giulio Tremonti. È diventato editore di sé stesso con una newsletter solo in inglese dal titolo “Policy sonar” che si fa pagare profumatamente da centri di ricerca, uffici studi, università e ambasciate di tutto il mondo. **Anglo-sabaudo.**



James Hansen (Seattle, 8 giugno 1949). Ai suoi inizi, fu aiutato dal portare lo stesso cognome di due grandi centrocampisti Juventini, Karl e John Hansen (oggi ingiustamente

dimenticati, almeno da chi juventino non è). È un geostragist americano, conserva la cittadinanza Usa, risiede, da tempo nel Belpaese e scrive in un italiano delizioso. È stato mandato qui dal Servizio diplomatico, ha iniziato al consolato generale statunitense di Napoli, poi ha abbandonato la diplomazia, è stato corrispondente dell'inglese "Daily Telegraph" e dell'"International Herald Tribune", infine si è dedicato alla consulenza delle grandi imprese con la sua "Hansen worldwide", che ha sede a Milano, vicino alla Borsa. Portavoce prima di Carlo De Benedetti e poi di Silvio Berlusconi («solo uno straniero poteva farlo»), ha lavorato anche per Bernardo Caprotti all'Esselunga. Più di recente è stato capoufficio stampa di Telecom. Già direttore della rivista di geopolitica "East", è consulente di primari gruppi italiani per le relazioni internazionali. **Parlante.**



Michele Arnese (Fasano, 29 settembre 1969). Dirige il sito "[Formiche.net](#)" di cultura finanziaria, nel suo curriculum "Milano Finanza", "Il Mondo" e "Il Giornale". Sotto la

sua direzione, Formiche è diventato il punto obbligato di riferimento del mondo politico ed economico. Ha raccolto grandi firme e ne ha inventato di nuove. Nel clima romano, provinciale, è riuscito a costruire una dimensione internazionale. **Formichina.**



Giacomo Amadori (Genova, 1970). Intanto è genoano come me e i veri genoani sono una categoria speciale. Lui è un cronista purosangue al servizio de "La Verità": uno scoop al giorno toglie

la concorrenza di turno. **Reporter di gran classe.**

GLI ATIPICI



Tommaso Besozzi (Vigevano, 20 gennaio 1903 – Roma, 18 novembre 1964).

Ahimè, non l'ho conosciuto, ma è un obbligo rendergli omaggio. Memorabile il suo reportage sulla misteriosa uccisione

del bandito Salvatore Giuliano, uscito il 16 luglio 1950 sull'“Europeo” con un titolo rimasto celebre: «Di sicuro c'è solo che è morto» (che oggi quasi tutti i colleghi scambiano invece per l'incipit del pezzo). Non abboccò alle tante, contraddittorie, versioni ufficiali. Una lezione di giornalismo – la cautela – di valore universale. **Scettico**.



Clemente Mastella (Ceppaloni, 5 febbraio 1947). Disse ad Aldo Cazzullo che si comportò come un castoro, quando era ministro della Difesa (si dimise e provocò la caduta del governo): «I castori erano

considerati una preda preziosa perché si riteneva che nei loro testicoli ci fosse una sostanza magicamente terapeutica. Si narra che un castoro, per evitare la cattura e salvarsi la vita, si strappasse i coglioni e li gettasse ai cacciatori. Ho fatto la stessa cosa: ero assediato da nemici di ogni genere, politici, giornalisti, magistrati... Per salvarmi, lasciai il ministero». Lunghissimo curriculum parlamentare. Ben prima di Beppe Grillo, aveva proposto un tribunale speciale per i giornalisti sfrontati e aggressivi verso il potere. È riuscito a sopravvivere, ora è sindaco di Benevento. Per la simpatia, un vero **paraculo** (meridionale).



Giovanni Ansaldo (Genova, 28 novembre 1895 – Napoli, 1° settembre 1969).

Da ragazzo scriveva a giornalisti famosi, direttori, inviati, importunandoli.

Nonostante l'età acerba, mi proponevo come collaboratore. Scrissi anche ad Ansaldo, che dirigeva “Il Mattino” di Napoli. Non mi rispose. Gli scrissi ancora, una

letteraccia di protesta. Replicò subito, affabilmente, dandomi del voi e giustificandosi dicendo che scriveva un articolo al giorno. Comportamento incredibile, che ancora ricordo. **Gentiluomo.**



Marco Pannella all'anagrafe Giacinto (Teramo, 2 maggio 1930 - Roma, 19 maggio 2016). Dirigevo "Contro", nel 1979. Piombò nella mia redazione a Milano e mi disse: «Tu non lo sai, ma

sei radicale. Vieni con noi, ti offro una candidatura sicura». Rifiutai sorridendo, lusingato: non era il mio mestiere.

Accettando, forse la mia vita sarebbe cambiata. Si definiva (da Wikipedia) radicale, socialista, liberale, federalista europeo, anticlericale, antiproibizionista, antimilitarista, non violento, gandhiano. Carisma irresistibile, aggiungo. Ogni volta che l'ho incontrato, mi sembrava di aver avuto in regalo la visione più giusta della vita. **Seduttivo.**



Massimo Bordin (Roma, 18 agosto 1951). Tutti (o quasi) quelli che lo conoscono, dicono che abbia un carattere difficile, scontroso: un orso, molto selettivo nei rapporti. Perciò sono lusingato -

non ci conosciamo di persona - dall'apprezzamento che mi ha concesso, per i miei articoli sui giornalisti nella sua rassegna stampa mattutina su Radio Radicale. Molto seguita e altrettanto temuta (da lustri si alza alle 5 del mattino per prepararla nel migliore dei modi). Quanto al caratteraccio, basterà dire che entrò in conflitto con Marco Pannella e gli tenne testa, preferendo dimettersi. **Senza guinzaglio.**



Riccardo Ruggeri (Torino, 6 dicembre 1934). Orfano di un operaio della Fiat, entrò nell'azienda torinese con la stessa qualifica all'Officina 5, fino a raggiungere i livelli più alti come ceo del

colosso New Holland, che portò a quotarsi alla Borsa di New York. Manager di assoluta qualità, in senilità si è proposto come scrittore, opinionista, commentatore documentato

degli eventi di politica e finanza più importanti, nazionali e internazionali. Una delle colonne del giornale “La Verità”, a cui anche io collaboro. Acuto e intransigente, educato e rispettoso, ma non fa sconti a nessuno. **Studio**.



Franco Abruzzo (Cosenza, 3 agosto 1939). Ci conoscemmo in Calabria, a Cosenza. Ricordo il giorno in cui sostenne l'esame per la patente. Investì un poveraccio, che si mise a urlare: «Chi

è, chi è il farabutto alla guida?». Si formò un capannello e Franco, per gli amici Ciccio, coraggioso e schietto come sempre, si fece avanti: «Io!». Lo salvammo a stento dalla furia di quell'energumeno. Ha brillato per molti anni sia al “Giorno” che al “Sole 24 Ore”. Nella sua carriera, anche nell'Ordine dei giornalisti, sempre pieno di iniziative. Ha fondato e presiede l'Unpit (Unione nazionale pensionati per l'Italia). **Instancabile**.



Elio Domeniconi (Sampierdarena, 10 marzo 1932). Il più divertente tra gli intervistatori botta e risposta. Brillante e divulgativo. Ha scelto di sua iniziativa di ritirarsi in una casa di riposo, a Genova.

Non è mai riuscito a trattenere malizie e accettabili perfidie, neanche verso amici e parenti. Lazzi e frizzi a strafottere: uno stile più forte di lui. **Impertinente**.



Mino Fuccillo (Salerno, 13 febbraio 1949). Mi è rimasto impresso un flash: Giampaolo Pansa lo rimproverò perché salutava col pugno chiuso l'illustre estinto, ai funerali di Enrico Berlinguer.

Il mio commento: tutta la vita dalla parte di Pansa. Mino è un bravo analista politico, con il carisma di Scalfari o l'impetosa neutralità di Pansa sarebbe stato eccellente. Oggi lavora a “Blitz”, per Marco Benedetto. È un po' presuntuoso e invaghito di sé, però un pezzo di pane, bravo papà e miglior nonno. **Ambizioso**.



Malcom Pagani (Roma, 21 giugno 1975). Un gioiello de “Il Fatto Quotidiano”, di recente passato a gestire il settore cultura del “Messaggero”. Le sue interviste sono piccoli capolavori, intrisi nell’oggettività e nella curiosità. Al “Fatto” gli facevano scrivere ciò che voleva lui, non si lasciava appesantire mai dall’impostazione forte e dura del suo giornale. Adesso, nel nuovo incarico, prestigioso, del grande quotidiano romano, dalle interviste dovrà passare alle idee, alla gestione degli altri. La creatività non gli manca. **Talentuoso.**

MALIGNITÀ E SGRADVOLEZZE



Gad Lerner (Beirut, 7 dicembre 1954). Mi ha invitato due o tre volte alle sue trasmissioni, tendendomi regolarmente una trappola: tutti (radicali chic, sinistri di salotto) contro di me e il mio modo di far televisione, presuntivamente trash. Con il suo sorrisetto insopportabile, improvvisamente in difficoltà quando in diretta gli telefonò Silvio Berlusconi per dirgli bruscamente, animosamente, cosa pensava della televisione lerneriana. Interdetto, confuso. Però gli invidio qualcosa: un paio di amiche comuni mi hanno detto che è superdotato. **Aggressivo.**



Massimo Giletti (Torino, 18 marzo 1962). Si è dimesso dall’Albo dei Giornalisti, secondo un annuncio dell’Ordine del Piemonte, dove lui era iscritto, e che ha archiviato così il procedimento disciplinare che lo vedeva incolpato di violazione delle norme sul divieto di commistione tra informazione giornalistica e pubblicità. Sospeso in

precedenza varie volte per incaute telepromozioni. Ha lavorato con me a una “Domenica in”. Litigai perfino con Mara Venier, mia amica, per difendere i suoi spazi. Gli altri autori e io gli cucimmo addosso un ruolo a cui è tuttora abbarbicato. L'unico forse che possa sostenere. Ambizioso, menefreghista: celebre il disprezzo di Lucio Presta verso di lui. **Ingrato, sleale.**



Mauro Mazza (Roma, 18 agosto 1955). Rapporti pessimi, con me. Mi aveva elogiato e blandito come autore, in particolare del Festival di Sanremo, poi mi censurò dicendomi chiaro e tondo,

senza vergogna, che c'era il veto di non vorrei dire chi (ma sì, diciamolo: Lucio Presta, un mio grande amico, con cui mi trovavo temporaneamente in conflitto, per colpa mia; poi ritornammo in ottimi rapporti). Aveva abdicato al suo ruolo di direttore di Rai 1. Nell'incarico, un mezzo disastro: con lo scudo delle leggi sul lavoro, è illicenziabile: ci hanno provato più di una volta. Tra i primi ad abbandonare Gianfranco Fini, quando il suo sostenitore politico entrò in difficoltà. **Furbo.**

GLI AFFABILI



Giancarlo Dotto (Valdagno, 1° giugno 1952). Inquieto, sempre in viaggio tra Italia e Sud America, cacciatore di notizie, intervistatore educato ma implacabile: m'indusse ad

abbandonarmi alla chiacchiera e a dichiarazioni che provocarono un mio conflitto personale con Paolo Bonolis e Lucio Presta. Intelligente e preparato, minuzioso. Oggi scrive per Dagospia, con mente libera da qualsiasi complesso. **Variegato.**



Alfredo Todisco (Catanzaro, 8 maggio 1920 – Milano, 5 marzo 2010).

In età avanzata, lo conobbi bene quando ebbe una storia tenera con una mia amica. In grande

confidenza con Gianni Agnelli: irresistibili i suoi racconti sull'Avvocato che gli telefonava all'alba, lo convocava per una gita improvvisata in elicottero a Montecarlo o a Venezia oppure per una goliardata di puro divertimento. **Mondano.**



Franco Recanatesi (Roma, 5 maggio 1941). Siamo cresciuti insieme,

al "Corriere dello Sport": tanta gavetta, pochi soldi, poker, ragazze, successi precoci nel giornalismo sotto

la guida di Antonio Ghirelli. Matrimoni precoci e subito figli... incoscienza pura. Dopo 50 anni, quasi tutto è rimasto uguale. Mi dispiace la sua eccessiva venerazione per Eugenio Scalfari e il litigio insormontabile con un mio amico caro, Marco Benedetto. Per il resto, affini in tante cose. **Estroso.**



Luigi Gia (Genova, 1° settembre 1958). Lo assunsi a Genova quando era un ragazzo, intuendo una sua (rara) qualità: la vocazione per la confezione e l'organizzazione. Un

tecnico nato, lavoratore affidabile. **Fedele.**



Francesco Cevasco (Genova, 13 ottobre 1951). Uno dei miei allievi, a Genova e Milano, città che lo ha visto ricoprire posti di responsabilità all'"Europeo" e al "Corriere della

Sera". Eccellente confezionatore di giornali, avrebbe meritato maggior successo (come direttore, onesto, ma poco temerario). Bisognava stimolarlo. Al "Secolo XIX" gli chiesi di raccontare senza soggezione e convenzionalità,

da cronista, una tradizionale processione di Genova. Ne uscì un pezzo di irresistibile effervescenza. **Ironico.**



Costanzo Spineo (Roma, 17 dicembre 1937). Valido ed efficiente in vari ruoli: ha dato il meglio in varie testate del gruppo Espresso-Repubblica. Compagno di goliardate e di scherzi, innamorato della Sardegna. Abile organizzatore. Poteva scegliere, con qualità, il mestiere di manager. **Jolly.**

GLI ORGANIZZATORI



Massimo de' Manzi (Verona, 19 gennaio 1958). Ha seguito Maurizio Belpietro, come condirettore de “La Verità”, e organizza il giornale. Categoria preziosa, quella degli organizzatori. Prima, durante e dopo le riunioni si fanno tante chiacchiere, poi c'è chi tiene il sedere sulla sedia e separa le velleità dal materiale utile a disposizione, stringe i tempi e le file, titola, “chiude” le pagine rispettando i tempi previsti. Ci sentiamo al telefono: è gentile, instancabile. **Assemblatore.**

Gastone Alecci. Un grandissimo secondo, l'ombra di Antonio Ghirelli in varie direzioni e negli uffici stampa di Pertini e Craxi, infine portavoce di Giuliano Amato. Silenzioso, ironico, tecnicamente impeccabile, buon disegnatore, conservatore illuminato, corretto, calabrese come me, ma educatissimo. Ha provato a insegnarmi la moderazione nei comportamenti. **Atipico.**



GRUPPO CREMONINI

*Ovunque
voi siate,
siamo soliti
servirvi
al meglio*

Da oltre 40 anni Cremonini opera nel settore alimentare con passione e competenza, anticipando i gusti e le esigenze dei consumatori che, oggi più che mai, sono in continua evoluzione.

Con 12.300 dipendenti, Cremonini, è uno dei più importanti gruppi alimentari in Europa: forte di un network industriale di dieci stabilimenti all'avanguardia nella produzione di carni bovine e salumi, leader nella distribuzione di prodotti alimentari al foodservice e protagonista nella ristorazione "in movimento" per chi viaggia sui treni, nelle stazioni ferroviarie e in autostrada.

*Questo è Cremonini:
un gruppo al vostro servizio.*

MONTANA

MARR

Chef Express

Roadhouse
GRILL

www.cremonini.com
e-mail: info@cremonini.com
Tel. +39 059 754611

capi di gabinetto



Capi di gabinetto



MAURO BONARETTI

Ministero: Infrastrutture e trasporti

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 6

In una posizione non facile dopo i tanti scandali. Molto debole.



RAFFAELE TISCAR

Ministero: Ambiente

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 6-

Un funzionario di lungo corso, ex parlamentare della DC, era considerato un ciellino doc convertitosi in un Renzi's boy. Non è arrivato al traguardo della poltrona dell'AgCom.



LUIGI CASO

Ministero: Lavoro e politiche sociali

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 5

Un nome, un programma: a caso! Ma è un bravo ragazzo, giovane magistrato della Corte dei Conti. In crescita la sua expertise. E' passato da 6½ a 5 perché è assistito malissimo dalla sua segreteria.

Capi di gabinetto



DANIELA D'OTTAVIO

Ministero: Riforme costituzionali e rapporti con il Parlamento

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: ?

Figlia di... moglie di... Da consigliere d'aula è riuscita a scalare la montagna, ma la meritocrazia è rotolata verso il basso come una valanga.



GIUSEPPE CHINE'

Ministero: Salute

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 7

Diciamolo, ottimo voto nel rispetto delle Calabrie. L'ultimo uomo di Vincenzo Fortunato. Un magistrato bravo e cordiale. Si trova a suo agio nella babele normativa. Ultimamente è molto chiacchierato.



GIAMPAOLO D'ANDREA

Ministero: Beni, attività culturali e turismo

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 7

Positivo, bravo: sostegno ideale per Franceschini. Una garanzia per un Ministero problematico e in cambiamento. Soprannominato il mastino.

Capi di gabinetto



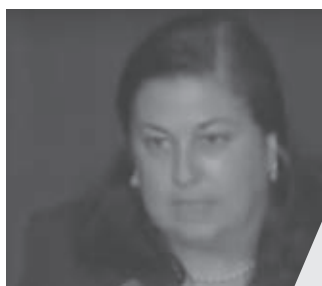
FERDINANDO FERRARA

Ministero: Politiche agricole, alimentari e forestali

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 6+

Di carattere ombroso, ma bravo ed abile. Uno dei Boccia's boys. Continua a mantenere un low profile.



SABRINA BONO

Ministero: Istruzione, università e ricerca

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 6½

E' la prima donna che siede in questo Ministero: 45 anni, avvocato con due lauree, in Giurisprudenza e in Scienze Politiche. E' stata voluta fortemente dalla contestatissima ministra Fedeli, forse per sopperire alla sua mancanza di lauree.



ROBERTO GAROFOLI

Ministero: Economia e finanza

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 7

Positivo, il primo della classe. Una curiosità: è nato il 18 aprile come D'Alema, con il quale cominciò a brillare. Meticoloso, vero uomo delle Istituzioni. Ultimamente è contestato per le sue docenze e per le lezioni di diritto sui libri pubblicati dalla casa editrice della moglie.

Capi di gabinetto



MARIO MORCONE

Ministero: Interno

Qualifica: Ex Capo di Gabinetto

Voto: ?

Dopo una lunga carriera politica con molti sali e scendi, è stato voluto dal ministro Minniti per dare un segnale di discontinuità rispetto al passato.



GIOVANNI MELILLO

Ministero: Giustizia

Qualifica: Ex Capo di Gabinetto

Voto: 5½

Molto preparato come magistrato, ma era in difficoltà al Ministero, non solo per il suo caratteraccio. Si è dimesso per correre ad una delle due poltrone che si sono liberate, della Procura di Napoli e della Procura Nazionale Antimafia.



GIOVANNI ORSINI

Ministero: Sviluppo economico

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 5½

Ex vice segretario generale del Senato, prende il posto di Cozzoli, già Capo di Gabinetto con la Ministra Guidi. Tra gli incarichi in Senato, Orsini è stato funzionario della Commissione Industria di Palazzo Madama. Ancora nell'ombra e in attesa di un suo exploit.

Capi di gabinetto



BERNARDO POLVERARI

Ministero: Semplificazione e Pubblica Amministrazione

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 6-

Ottimo consigliere parlamentare, teneva saldamente la Commissione Lavoro. Ultimamente è uscito dal letargo per far sentire la sua voce come Capo di Gabinetto. Ma nei secoli fedele, è considerato un calciatore tenace.



ALBERTO ROSSO

Ministero: Difesa

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 7-

Un generale doc, decorato di onorificenze e medaglie. Molto conosciuto nel mondo militare, meno dall'opinione pubblica.



GIAN LORENZO CORNADO

Ministero: Affari Esteri

Qualifica: Capo di Gabinetto

Voto: 6+

Dopo 12 anni come ambasciatore in Canada, è stato richiamato in Patria dal Ministro Alfano come suo capo di Gabinetto. Un personaggio atipico, singolare: era criticato dalla comunità italiana in terra canadese in quanto, secondo vari giudizi, politicamente schierato e non al di sopra delle parti, come un bravo diplomatico dovrebbe essere. Era molto apprezzato da alcuni sostenitori.

i top ambasciatori italiani nel mondo



I top Ambasciatori Italiani nel Mondo



LORENZO ANGELONI

Qualifica: Ambasciatore d'Italia in India
Voto: 7-

Un perugino doc che ama tornare spesso a casa per rivedere parenti e amici. Spera in un mondo migliore, anche per il futuro dei suoi figli, dove ci si possa esprimere liberamente e trovare opportunità di lavoro. È un bravo scrittore. Gli consigliamo di scrivere un libro sulla moda, vista la sua passione per il settore.



ANTONIO BERNARDINI

Qualifica: Ambasciatore d'Italia in Brasile
Voto: 7½

Un percorso professionale di grande rilevanza: ha prestato servizio diplomatico a New Delhi, Ginevra, Tokio e New York, dove è stato nominato ministro nella rappresentanza permanente presso le Nazioni Unite. E' molto attivo tra i nostri connazionali, impegnandosi in prima persona a fare di più e a lanciare nuove iniziative per mobilitare le comunità.

La politica è l'arte del possibile.

Otto Von Bismarck

I top Ambasciatori Italiani nel Mondo



LUCA FERRARI

Qualifica: Ambasciatore d'Italia in Arabia Saudita

Voto: 7-

Con 30 anni di esperienza nella carriera diplomatica, è considerato un modello della diplomazia. Il suo lavoro è anche molto lodato dai politici statunitensi. In poco tempo ha rafforzato gli scambi bilaterali e le opportunità di investimento, avviando una maggiore cooperazione tra i due Paesi.



DOMENICO GIORGI

Qualifica: Ambasciatore d'Italia in Giappone

Voto: 6½

Il suo mandato scadrà tra pochi mesi. Va molto fiero dell'organizzazione degli eventi culturali che ha promosso, dove in un anno, oltre due milioni di giapponesi hanno partecipato. È anche impegnato nella difesa dell'ambiente e contro l'orrenda matanza giapponese dei delfini, dimostrando la contrarietà italiana al ministro per l'agricoltura, foresta e pesca.



GIANDOMENICO MAGLIANO

Qualifica: Ambasciatore d'Italia in Francia

Voto: 7+

Proviene da una famiglia di politici. È diventato noto all'opinione pubblica per due occasioni: la sua inciampata all'Eliseo, soccorso da Hollande, e lo spettacolo di Fiorello a Parigi. Il voto è dato per il suo savoir faire. Si vocifera di una sua proroga.

I top Ambasciatori Italiani nel Mondo



CESARE MARIA RAGAGLINI

Qualifica: Ambasciatore d'Italia in Russia

Voto: 7-

Molto attivo. Ha fatto pubblicare la guida "Investire in Russia". Invita gli italiani a farsi avanti e a investire, in quanto il mercato è in forte crescita e offre interessanti opportunità.



ETTORE FRANCESCO SEQUI

Qualifica: Ambasciatore d'Italia nella Repubblica Popolare Cinese

Voto: 8

Qualità superiore: esperienza, acume, intelligenza nei comportamenti tattici e nelle strategie. Un modello di riferimento.



PASQUALE TERRACCIANO

Qualifica: Ambasciatore d'Italia nel Regno Unito

Voto: 6-

Più di un ambasciatore, sembra un vero politico in carriera. È contro la Brexit e si considera un uomo di mondo. E' in corsa sia per la super poltrona all'ONU che per l'ambasciata degli Stati Uniti.

I top Ambasciatori Italiani nel Mondo



ARMANDO VARRICCHIO

Qualifica: Ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti d'America

Voto: 6 ½

Anche se poco conosciuto ai media, aveva peso nel mondo diplomatico e sullo scacchiere internazionale in quanto era l'ombra di Renzi. E' protagonista di una fase in cui il nostro governo si è apertamente schierato a favore dei democratici e si vocifera non sia più la figura giusta per costruire un rapporto con Trump e la sua squadra. E' uno che sa stare a galla nonostante burocrazia e crisi di governo. In attesa di essere sostituito dovrebbe mettere ordine e fare pulizia al disastroso consolato di New York.

*Non mi occupo di politica,
è come dire non mi occupo della vita.*

Jules Renard

Orgogliosi
di sostenere
la tua passione
per il calcio.



Banca Ufficiale delle Competizioni UEFA per Club

Viviamo insieme emozioni uniche.

UniCredit, Banca Ufficiale delle Competizioni UEFA per Club, è orgogliosa di supportare la tua passione per il calcio come sponsor di tutti i più importanti tornei calcistici europei per club. Questo ruolo ci consente di essere più vicini a voi tifosi, regalandovi emozioni uniche. Seguite le nostre iniziative pensate per voi su unicredit.eu/champions e sui canali social UniCredit e provate a vincere premi esclusivi indovinando il vostro "Giocatore della Settimana" su UEFA.com, iniziativa promossa da UniCredit.

il gotha dell'economia



Exploit



GIANLUIGI APONTE

Società: MSC

Qualifica: Fondatore e Proprietario

Voto: 8

In continua espansione, spesso presente nelle cronache economiche, e tuttavia resta un personaggio molto riservato, pressochè inavvicinabile. Partì dalla costiera Amalfitana e nelle sue navi da crociera i pochi dipendenti italiani sono originari di Pozzuoli e dintorni. Sarebbero utili per il suo impero nuove scelte per la squadra di comando e uno stile diverso e più moderno nella gestione della comunicazione (vedi l'approccio ai media per il caso Fincantieri e per le trattative con il gruppo Messina).



GIOVANNI BAZOLI

Società: Intesa Sanpaolo

Qualifica: Presidente Consiglio di Sorveglianza

Voto: 9

Diavolo di un Richelieu! Sembrava in un angolo, defilato, anche per ragioni di età e qualche acciaccio di salute, e invece rieccolo: regista dietro le quinte, e vincente, nella scalata di Urbano Cairo alla proprietà del Corriere; e non solo. Criticateloo finchè volete, non dico che non si muove foglia che lui non voglia, ma i conti – quasi ovunque – con Bazoli bisogna farli.

*Un economista è qualcuno che vede
funzionare le cose nella pratica
e si domanda se esse possono funzionare
nella teoria.*

Stephen M. Goldfeld



URBANO CAIRO

Società: Cairo Communication,
Gruppo Rcs

Qualifica: Presidente, Presidente e Ad

Voto: 9½

“Domine, non sum dignus”... chi sono io, per giudicarlo? Ho sempre seguito con stima e simpatia la sua ascesa, mai avrei immaginato che sarebbe diventato dominus assoluto nell'imprenditoria italiana, oggi certamente il numero uno. L'ho incontrato di recente a Milano, l'ho intervistato, per l'ennesima volta mi ha colpito la sua imperturbabilità a trattare, con apparente confidenza, le questioni più delicate. È fatto così, e a me piace: disinvolto nel parlare in televisione nei programmi sportivi, anche a botta calda alla fine delle partite del suo Torino; misurato, discreto nelle partite di potere. Cosa abbia in testa, lo sa soltanto lui. Dicono che prima o poi scenderà in politica. Urbano, anzi Urb come si fa chiamare, nega drasticamente o quasi. Dice che ci vorrebbero giornate di quarant'otto ore e ne ha a disposizione, come tutti, solo ventiquattro. La mia opinione è che, se matureranno le condizioni opportune, si presenterà in politica, prima o poi: gli indizi sono le interviste televisive e le pagine di pubblicità in cui appare leader, all'americana. Se, se, se. La chiave per capire è sempre la stessa: Cairo si muoverà, come ha sempre fatto, tempestivamente. Non ha mai sbagliato, per entrare in scena: mai un minuto prima, mai un minuto dopo.



LEONARDO DEL VECCHIO

Società: Luxottica Group

Qualifica: Fondatore e Presidente

Voto: 8½

Vive a Monte Carlo, come tutti sanno è partito da zero e non si è negato nulla nella sua meravigliosa esistenza, a cominciare da varie mogli e figliolanza. Adesso, ad 81 anni suonati, al di là degli affari e delle importanti acquisizioni, il suo problema principale è sistemare le strutture, per la successione. E questo non sarà facile. Luxottica, pensatela come volete, ma è la principale azienda italiana dagli anni '50 in poi. E il problema su chi debba prendere, nell'eredità, il timone del comando, è stato costante e presente per tutti i grandi capitani d'industria.

Exploit



MARIO DRAGHI

Società: Banca Centrale Europea

Qualifica: Presidente

Voto: 8½

Pagherei un cent, come dicono gli inglesi, ma forse anche molto di più, per entrare nel suo finissimo cervello e capire come stia considerando il proprio futuro. La BCE gli sta stretta, l'Europa scricchiola... gli dedicammo, ovviamente non ascoltati, una copertina dell'Attimo Fuggente per auspicare la sua nomina alla guida del governo al posto di Enrico Letta e poi di Matteo Renzi, senza parlare di Paolo Gentiloni. Dopo le prossime elezioni, che probabilmente non risolveranno proprio un bel niente, confermiamo fin da ora la stessa speranza. Non è Monti, Mario Draghi: ha visioni più ampie, è più determinato, non è cocciuto, apprezza l'importanza dei tempi, non sottovaluta gli interlocutori.



MAXIMO IBARRA

Società: Wind - H3G

Qualifica: Ceo

Voto: 8

Un manager giovane, molto preparato, dalle idee chiare ed innovative. E, non a caso, continua a mietere successi. Dopo aver portato Wind ai vertici del mercato, guida il più grande operatore mobile del Paese, quello nato dalla fusione tra Wind e 3. È leader nel mobile con oltre il 37% di market share e 31,3 milioni di clienti. Punta a mantenere un forte livello di competizione modificando la strategia operativa per essere più efficaci ed efficienti. Gestirà investimenti per 7 miliardi in infrastrutture digitali.

*Non puoi fare una buona economia
con una cattiva etica .*

Egra Pound



SERGIO MARCHIONNE

Società: Fiat Chrysler Automobiles, Ferrari

Qualifica: Presidente e A.D., Presidente
Voto: 8-

Più che mai è autorevole e potente, ha imposto l'uscita di Torino dalle voragini di Rcs e del Corriere. Si aspettano faville della nuova Ferrari. Nel 2016 ha guadagnato 10,6 milioni e tra 2 anni lascerà ed è alla ricerca di un alleato per diventare il number one. Si consola con la conquista del mercato cinese.



ERNESTO PELLEGRINI

Società: Gruppo Pellegrini

Qualifica: Presidente
Voto: 9

Un grand'uomo, per me. Straordinario come imprenditore, prudente e audace secondo le occasioni, intramontabile il ricordo della sua Inter scudettata, che ottenne record senza pari. È anche un personaggio che esprime solidarietà, come (ma non solo) per l'iniziativa del ristorante "Ruben", che offre la cena a 1€ a pasto, a persone in temporanea difficoltà. Lo conobbi quando acquisì l'Inter e, a pranzo con modestia mi disse "ne dovrò fare di mense – il suo business, ndr – per riuscire a pagare gli ingaggi di certi campioni...". Adesso gli hanno offerto vari club, in difficoltà, tra cui il Genoa e il Palermo. Ma come potrebbe "declassarsi" un protagonista come lui, che ha raggiunto qualsiasi traguardo e, nel calcio, ha guidato l'Inter?

*Chi non s'intende di economia
non capisce affatto la storia.*

Exploit



MARCO TRONCHETTI PROVERA

Società: Pirelli

Qualifica: Presidente e Ceo

Voto: 8½

Non entriamo nel merito dell'estenuante processo Telecom, in cui l'ex amministratore delegato fu condannato in prima istanza e poi assolto tre volte: in appello, in Cassazione e di nuovo in appello. Il merito di Tronchetti è di aver ostinatamente rifiutato la prescrizione, il comodo e scandaloso rifugio che consente di evitare il rischio di una condanna anziché esigere giustizia. Chapeau! Quando si muove, è sempre positivo.

In ascesa



DOMENICO ARCURI

Società: Invitalia

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7+

Invitalia cresce, il merito è suo, accorto politicamente e impegnato day by day in una gestione perfezionista. Sta lavorando su più fronti (ex Irisbus, Bagnoli, Dphar). Punta anche sullo sviluppo del Sud con la Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale targata Invitalia, con più credito agevolato alle imprese.



PIER SILVIO BERLUSCONI

Società: Mediaset, RTI

Qualifica: Vice-Presidente e A.D.

Voto: 8

Un uomo anomalo ma un ottimo giocatore di poker. Al momento sta giocando una super partita con un piatto altissimo contro un grande giocatore come Bollorè.



FRANCO BERNABÈ

Società: Franco Bernabè Group, ICBPI, Unesco

Qualifica: Fondatore, Presidente, Presid. Commissione Nazionale

Voto: 7

Sempre citato per ogni nomina e cambi di poltronissime. E' stato nominato Presidente di ICBPI. Alla fine è un personaggio sempre molto discusso. Vede nubi sulla ripresa, ma per lui il bicchiere è sempre mezzo pieno. È alla sua quarta acquisizione e per 30 mln si è portato a casa CartaSi di Deutsche Bank.



FRANCESCO CAIO

Società: Poste Italiane

Qualifica: Ex Amministratore Delegato

Voto: 7½

Le sue divergenze con Renzi hanno bloccato la riconferma a Poste. Tra i (pochi) manager apprezzati all'estero per i suoi momenti di genialità/diversità. In attesa di nuovi incarichi.



FRANCESCO GAETANO CALTAGIRONE

Società: Gruppo Caltagirone

Qualifica: Presidente

Voto: 8½

È il nome che ti viene in mente, se pensi a un personaggio di potere, solido, per di più “liquido”, come si dice in gergo. Di poche parole, restio alle interviste e alle confidenze. Accorto e inesorabile, sta salendo nelle Generali, con una quota ormai più che significativa.



FLAVIO CATTANEO

Società: Telecom Italia

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7

“Il ciclone” sta rivoltando l'azienda come un calzino. Dopo i tagli ora sta lavorando a far crescere i ricavi e in poco tempo vuole portare i clienti della banda ultra larga da 1 mln a 5,5 mln. Prova a fare di tutto per conquistare la piena fiducia di Bolloré e il suo mega bonus. Sicuramente sarà riconfermato.



VITTORIO COLAO

Società: Vodafone Group

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7

Qualsiasi manager vorrebbe essere al suo posto: avere uno stipendio alto, potersi permettere di ricevere offerte e proposte, ascoltarle affabilmente con sicuro divertimento, e rifiutarle. The Irish Times lo ha soprannominato “il carabiniere”. Sarebbe un ottimo ministro. Continua la crescita dell'azienda ma il suo fiore all'occhiello è il mercato italiano.



MAURIZIO COSTA

Società: Fieg

Qualifica: Presidente

Voto: 7+

È genoano e questo gli assicura la nostra simpatia pregiudiziale. È soddisfatto della riforma dell'editoria, ma spera in un rapido avvio delle misure per contrastare la crisi e gli hacker che rendevano disponibili gratuitamente quotidiani e periodici.



LUIGI CREMONINI

Società: Cremonini

Qualifica: Presidente

Voto: 7½

E' soprannominato il re delle carni. E' nella classifica di Forbes, tra i super ricchi mondiali. Ha riportato la Dolce Vita a Fontana di Trevi con l'apertura di Harry's Bar. Come un maratoneta continua a correre aprendo nuovi stabilimenti dal Nord America all'Asia.



VINCENZO CREMONINI

Società: Cremonini

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7½

È alla guida di un gruppo consolidato e in grande crescita, con una forte leadership non solo sul mercato italiano, ma anche estero. Prosegue con il piano industriale delle acquisizioni. Considera il food sexy. È nel direttivo di Confindustria Modena. Segue le orme di suo padre.

In ascesa



CARLO DE BENEDETTI

Società: Gruppo Espresso

Qualifica: Presidente

Voto: 8

Dominante nel controllo di “Stanpublica”, la colossale operazione editoriale, che assicura al suo gruppo una posizione di primato (a fronte di Urbano Cairo, con Rcs e le sue varie riviste popolari). Anche per lui, che ha superato gli 80 anni, si delinea il problema di stabilire – nei dettagli – la successione. Ha fatto tutto da sé, certamente pensa come tutelare “Repubblica” e le altre aziende, valutando i figli e i manager. Ha scelto Mario Calabresi per la direzione di “Repubblica”, si dice – senza conferme – che sia già molto deluso.



AURELIO DE LAURENTIIS

Società: Filmauro

Qualifica: Titolare e Presidente

Voto: 7

Il successo del Napoli si impone su tutto, cinema compreso, perché gli ultimi film non hanno ottenuto gli incassi sperati. Ha un carattere insofferente, spesso brusco e impulsivo: le cronache hanno segnalato ruggini (rientrate) con l'allenatore del Napoli Maurizio Sarri, artefice di un ottimo calcio. La scelta di De Laurentis di assumerlo, avendone individuato la capacità, fu eccellente: sarebbe un peccato bruciarla, immotivatamente.



JOHN J.P. ELKANN

Società: Fiat Chrysler Automobiles

Qualifica: Presidente

Voto: 7

Una figura tuttora messa in ombra dalla sovraesposizione di Sergio Marchionne, che ha salvato la FIAT, portandola negli Stati Uniti e liberandola da pesi superflui. Ha confermato che Marchionne lascerà FCA nel 2019 e la ricerca del nuovo capo azienda sarà fatta all'interno del gruppo. Quanto alle traversie di Andrea Agnelli, suo cugino, per i presunti rapporti con bande di tifosi paramafiosi, ha detto: "La verità verrà fuori... il destino di chi vince è essere meno simpatico". Si parla anche, tuttavia, di un rapporto conflittuale con Andrea.



BENIAMINO GAVIO

Società: Aurelia e Argo Finanziaria

Qualifica: Presidente

Voto: 7-

Schivo ed estraneo alla vita mondana, non gli piace apparire in prima pagina. Buon sangue non mente. Il suo gruppo è diventato il quarto operatore al mondo nella gestione di autostrade a pedaggio. Sta lavorando per espandersi sul mercato Nord e Sud America.



LUIGI GUBITOSI

Società: Alitalia, Advent International
Global PrivateEquity

Qualifica: Cda, Operating Partner

Voto: 8

Riuscirà a fare il miracolo? Cioè: riuscirà a camminare sulle acque? La metafora va corretta: non acqua, ma cielo. Il candidato presidente di Alitalia era chiamato a un compito da molti definito impossibile: tornare a far volare, con successo e profitti, la nostra società di bandiera. In realtà, Alitalia, sembra sull'orlo del fallimento, devastata dai debiti crescenti, è alle prese con un confronto sindacale durissimo. Il paradosso è che il socio arabo non avrebbe difficoltà ad inserire quattrini, ma le norme europee vietano che possa andare oltre il 50%. Non c'è dubbio che Gubitosi sia il manager giusto per tentare di risanare i conti. Però ha bisogno di tempo e di risorse finanziarie che, al momento, sembrano impossibili. Dopo il rederendum è la persona adatta per ricoprire l'incarico di commissario.



ANDREA ILLY

Società: Illycaffè S.p.A.

Qualifica: Presidente

Voto: 7½

Dal chicco alla tazzina, splendidi successi. In più, una certa diffidenza verso i personaggi della nuova politica. Negli ultimi mesi sta rivoluzionando la catena di comando con managers esterni, l'uscita dal cda dei fratelli Riccardo e Francesco, agevolando l'ingresso dei figli. I nuovi obiettivi sono quelli di investire in nuove acquisizioni al di fuori del core business del caffè.



EMMA MARCEGAGLIA

Società: Eni, Gruppo Marcegaglia

Qualifica: Presidente, Vice Ceo

Voto: 7+

Nel management italiano, sempre in primissima fila tra le donne meritevoli per competenza, prestigio e potere. Ma la presidenza di Eni non aiuta la sua immagine. Guida il fratello nel take over dell'Ilva. Considera il Sole 24 Ore un asset imprescindibile per Confindustria, e si deve fare di tutto per salvarlo. È stata riconfermata alla presidenza dell'Eni.



CARLO MESSINA

Società: Intesa Sanpaolo

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 8

Positivo, ottimista, determinato. Ha fiducia nel destino generale delle banche italiane, esclude fallimenti di quelle in difficoltà: il governo ha messo 20 miliardi contro il rischio. L'ascesa alla banca è compiuta. L'Ad di Intesa è tra i finanzieri meglio pagati: 3,7 milioni di euro, ben più di Cimbri e Nagel.



CORRADO PASSERA

Società: Italia Unica

Qualifica: Fondatore

Voto: 6

Il suo nome era nell'elenco dei papabili per la poltrona di A.D. di UniCredit, ma anche questa è sfumata. Ultimamente non vede la luce alla fine del tunnel. Ci prova interessandosi al potenziale rafforzamento patrimoniale della disastrosa banca toscana.

In ascesa



MARCO PATUANO

Società: Edizione Holding, Atlantia

Qualifica: Amministratore Delegato, CDA

Voto: 6½

Dopo aver lasciato Telecom con un anno di anticipo e una buona uscita di 6 mln, è tornato in pompa magna nella società che controlla le partecipazioni della famiglia Benetton, che vede al vertice della stanza dei bottoni un outsider. È pronto a rivoluzionarla. È stato anche catapultato nel cda di Atlantia come consigliere non esecutivo.



MARCO SALA

Società: International Game Technology

Qualifica: Ceo

Voto: 7½

Il nuovo Cristoforo Colombo del terzo millennio è riuscito a conquistare i giochi Usa, con la mega acquisizione di Igt di cui ha concluso l'integrazione consolidandone il ruolo di leader globale nel settore con sedi a Roma, Providence e Las Vegas e una presenza in oltre 100 paesi. Concluse così con successo due acquisizioni in America nell'arco di soli 10 anni (Gtech e IGT), nel corso del 2016 si è assicurato il rinnovo della concessione del gioco più antico e popolare in Italia, Il Lotto.

La presente crisi globale dimostra che l'etica non è qualcosa di esterno all'economia, ma è una parte integrale e ineludibile del pensiero e dell'azione economica."

Papa Francesco



PIETRO SALINI

Società: Gruppo Salini

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7

Cresce il suo prestigio in USA. Nei prossimi tre anni vuole portare il suo fatturato da 6 miliardi a 9 miliardi, conquistando il mercato americano. Si aspetta un 2017 record e spera che questa volta il ponte sullo stretto non sia solo una chimera.



GIORGIO SQUINZI

Società: Mapei, U.S. Sassuolo

Qualifica: Amministratore unico,
Presidente

Voto: 7½

È molto felice dell'incremento di fatturato di 2 miliardi della sua società Mapei. Il suo giocattolo, il Sassuolo, gli dà grandi soddisfazioni, per i successi giova molto all'immagine del personaggio e dell'azienda.



FRANCESCO STARACE

Società: Enel

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7

Ha svolto un ottimo lavoro, facendo felice il governo che gli ha riconfermato l'incarico. Sarebbe stato il candidato ideale per la poltronissima dell'Eni.

In ascesa



LUIGI ABETE

Società: BNL-BNP Paribas, Cinecittà Studios

Qualifica: Presidente

Voto: 6

Citato in giudizio dalla procura di Trani per aver sottoscritto rischiosi contratti derivati a imprenditori. Sicuramente risulterà estraneo alle vicende. Vorrebbe accelerare il mercato unico europeo e spera in una riforma comunitaria sulle banche. Sta lavorando a parare i colpi della Brexit. Il nuovo progetto di Cinecittà Studios è in affanno.



GUIDO MARIA BARILLA

Società: Barilla Holding

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Un marchio importante, difficile mantenerlo ai massimi livelli e la sua comunicazione purtroppo è latitante. È sceso in campo premiando le inchieste che denunciano i paradossi del cibo: la Fondazione è da anni impegnata in un'intensa attività di ricerca e nella promozione della sostenibilità nel campo alimentare.



SILVIO BERLUSCONI

Società: Patron dell'universo Mediaset

Qualifica: Ex Presidente del Consiglio

Voto: 7½

Finalmente è riuscito a chiudere l'estenuante trattativa con i cinesi e ha lasciato la sua creatura ludicamente prediletta, il Milan: l'emorragia era insostenibile e impraticabili le possibilità di rilancio con la grandiosità del passato. In politica, invece, sembra tornare protagonista. Ma ad una condizione: compiere la miracolosa impresa di stabilire un accordo con Matteo Salvini, a capo della Lega, un interlocutore assai più difficile del pur pugnace Bossi. Se ce la farà, l'aggregazione potrebbe essere risolutiva. Tutti dicono che le elezioni non risolveranno nulla, bisognerà vedere con chi si alleerà Grillo (al momento restio a stabilire patti), il Pd potrebbe essere nella necessità – per governare – di utilizzare i voti di Forza Italia.



PELLEGRINO CAPALDO

Società: Fondazione Talenti

Qualifica: Presidente

Voto: 6+

Non si sa quanto ancora influisca sul quadro italiano dei poteri solidi, stabili, incerti e frammentati... Certo è un testimone perspicace e informato su tutto e tutti. Provate a intervistarlo, non vi risponderà: è famosa la sua riservatezza. Vorrebbe meno burocrazia e più società.

Stabile



INNOCENZO CIPOLLETTA

Società: Fondo Italiano d'Investimento
SGR

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Si aspettano, con curiosità e stima (bilanciata dalle molte antipatie che suscita con il suo caratteraccio), le esternazioni e le iniziative che certamente pensa di notte, prima di addormentarsi. Spera nel cambiamento epocale di Industria 4.0.



GIOVANNI FERRERO

Società: Ferrero spa

Qualifica: Ceo

Voto: 7-

Il suo (difficile) lavoro sarebbe più semplice ed efficace se fosse meglio assistito per l'immagine, sua personale e della sua grandissima azienda, e nella comunicazione. In ognuno di noi si nasconde un vizio: il suo è quello della scrittura e da un ovetto Kinder è uscito il suo sesto libro. Dopo l'asilo nido l'azienda avrà anche la scuola materna.



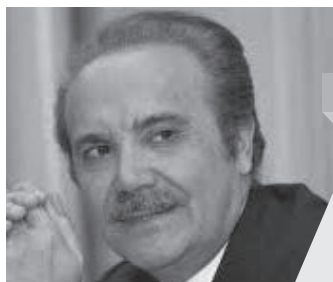
GABRIELE GALATERI DI GENOLA

Società: Assicurazioni Generali

Qualifica: Presidente

Voto: 7

Storicamente carismatico, presenza fissa e discreta nel Palazzo. Molto rappresentativo. È entusiasta dell'ottimo lavoro l'Ad Donnet.



MAURO MASI

Società: Consap

Qualifica: Amministratore Delegato e
Presidente

Voto: 6½

L'ex direttore generale della Rai mostra, in un'intervista, di essere legato ai ricordi: per lui Fazio è furbo, Giovanni Floris furbetto, Bruno Vespa ecumenico, Serena Dandini fa il birignao... e non esclude un suo eventuale ritorno alla Rai, rivendica la paternità del "codice Masi" sul pluralismo. Sembra indeciso tra le opportunità che gli dà la sua storia, giurista e manager in aziende pubbliche, e la tentazione della politica.



ALBERTO NICOLA NAGEL

Società: Mediobanca

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6½

Come nell'Illiade è considerato un bravo duellante, e si spera che prossimamente possa portare a casa un bel trofeo. Sta rafforzando due rami: corporate & investment banking, e consumer & retail. Ha deciso di tenersi stretto il leone ruggente in quanto è fonte di utili e dividendi.

Stabile



CARLO PESENTI

Società: Italcementi, Clessidra
Qualifica: Consigliere delegato,
Presidente

Voto: 6

Dopo 150 anni ha ceduto il controllo del suo gruppo industriale ai tedeschi di Heidelberg. Con un altro colpo di scena, ha acquistato la società Clessidra, che lo catapulta anche nel mondo della moda. Complimenti per il suo stipendio d'oro: nel 2016 ha portato a casa solo 14,7 mln da Italmobiliare. Ottima scelta la nomina di Federico Ghizzoni a vice presidente esecutivo di Clessidra.



MIUCCIA PRADA

Società: Prada
Qualifica: Ceo
Voto: 6½

Da furba imprenditrice sta alla larga dalla politica, in quanto potrebbe danneggiare i suoi affari, che ad oggi sono in calo.



RENZO ROSSO

Società: Diesel
Qualifica: Fondatore/Proprietario
Voto: 5+

Vorrei ma non posso: brutto problema esistenziale è, per tutti, quello di non accontentarsi di un ragionevole successo e sognare e inseguire altri traguardi, irraggiungibili. Vede le vendite Diesel in rosso-nero nel 2016 ma ha recuperato qualcosa con alta gamma.



IGNAZIO VISCO

Società: Banca d'Italia

Qualifica: Governatore

Voto: 6½

Ultimamente è uscito dalla penombra, spazia di continuo sui media in quanto la sua poltrona scricchiola.



GIORGIO ARMANI

Società: Giorgio Armani

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 5

È considerato un leone che ama ruggire, ma ultimamente più che ruggire si sente abbaiare. Un grandissimo ex? Non teme la Brexit ma rilancia con nuove aperture a Londra.

Discussi



ALESSANDRO BENETTON

Società: 21 Partners

Qualifica: Fondatore, manager partner

Voto: 5½

Considera l'Italia un Paese di immaturi, tutti a caccia del consenso. Contrario alla ristrutturazione della sua azienda che ha creato molte divergenze in famiglia.



GILBERTO BENETTON

Società: Edizione srl

Qualifica: Presidente

Voto: 5

Ha lasciato la poltrona di Presidente a Fabio Cerchiai mentre lui si è messo un po' in disparte mantenendo la vice presidenza.



LUCIANO BENETTON

Società: Benetton Group

Qualifica: Ex Presidente

Voto: 5

Vecchia guardia. Da rottamare? Certamente ha già cantato le sue canzoni. All'età di 82 anni si diletta nei viaggi di piacere ma anche di lavoro.



MARINA BERLUSCONI

Società: Gruppo Mondadori e Fininvest

Qualifica: Presidente

Voto: 7½

Autorevole, sempre vicinissima al padre. Gioca il ruolo del vero leader del mondo di Silvio. È stata incoronata da Hollywood Reporter tra le 20 donne più potenti nei media. Per far crescere l'azienda guarda a nuove acquisizioni.



CLAUDIO DESCALZI

Società: Eni

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 4

Gli azionisti sperano che non suoni la campana a morto dell'azienda. Oggi si tirano fuori complotti, complottini, dossier e dossierini. È stato rinnovato anche se molti volevano la sua sostituzione.



ALESSANDRO PROFUMO

Società: Leonardo - Finmeccanica, Equita SIM spa

Qualifica: Amm. delegato, Presidente

Voto: 8

Non è mai stato nell'album, ma sempre nel tuorlo del potere. Tanto detesta i giornalisti e si infischia di ciò che scrivono, tanto è abile nel lavoro. Si considera un animale razionale ma dovrà studiare ed imparare i meccanismi di una società molto complessa come Leonardo - Finmeccanica.

In Discesa



ROBERTO COLANINNO

Società: Piaggio

Qualifica: Ceo, Chairman

Voto: 5

Sta festeggiando i 70 anni della mitica Vespa e i 130 della Piaggio, mentre l'Ape vola in Messico. Si è dimesso dal cda di Alitalia, "per curare le proprie aziende". I dazi di Trump alla Vespa gli procurano più un danno di immagine che di esportazione in quanto aggirerà facilmente i dazi vendendo in America le Vespe prodotte in Vietnam. Ma questo danneggerà la produzione italiana.



FULVIO CONTI

Società: Financial Advisory Strategic, Innova Italy 1

Qualifica: Fondatore, Presidente

Voto: 6+

Apprezzato manager di vecchia scuola politica, molto concreto.



RODOLFO DE BENEDETTI

Società: CIR

Qualifica: Presidente esecutivo

Voto: 5½

Meriterebbe un voto più alto, ma il giovane erede di CDB non è fortunato. L'altalena d'immagine ultimamente è in discesa.



ENNIO DORIS

Società: Gruppo Mediolanum

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 5

Saremo ripetitivi, ma non è apprezzabile che i proprietari di un'impresa (in questo caso padre e figlio) si esibiscano come testimonial negli spot pubblicitari. Niente a che vedere con i tortellini di Rana! Qui si parla di banca, di soldi, di finanza, di investimenti. Prevede un 2017 in salita.



CESARE GERONZI

Società: Fondazione Assicurazioni Generali S.p.A

Qualifica: Ex Presidente

Voto: 6

Tutti i rapporti con il gruppo sono stati recisi ed è stato sostituito come Presidente della Fondazione da Gabriele Galateri di Genola. Si sta godendo la sua agognata pensione.



MAURO MORETTI

Società: Finmeccanica

Qualifica: Ex Amministratore Delegato

Voto: ?

Adesso da ex potrà dedicare più tempo alla sua nipotina e a curare i suoi alberi di ulivo.

In Discesa



CESARE ROMITI

Società: Fondazione Italia-Cina

Qualifica: Presidente

Voto: 8

Nelle sue due città ha tifato Raggi e Appendino. Il Paese è per lui da ricostruire come nel dopoguerra. Considera il Movimento 5 Stelle una scossa positiva.



PAOLO SCARONI

Società: NM Rothschild & Sons

Qualifica: Vice Presidente

Voto: 7+

Anche se imputato per una tangente Saipem in Algeria per un secondo episodio di corruzione, il prestigio personale e professionale resta intatto. È considerato un advisor influente e blasonato.

Esiste nelle scienze economiche una importante tradizione, attualmente dominante, soprattutto in macroeconomia, secondo la quale il mercato del lavoro è, da tutti i punti di vista, eguale a qualunque altro mercato.

Robert Merton Solow

Il Gotha dell'economia

In Caduta Libera



GIANCARLO ABETE

Società: UEFA

Qualifica: Vice Presidente

Voto: 5½

È atteso all'ennesima prova importante, potrebbe riemergere, ma è di fronte ad avversari e difficoltà di notevole spessore. Il suo sogno di ritornare sulla poltrona della FIGC non si è avverato.



FEDELE CONFALONIERI

Società: Mediaset

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Fedele di nome e di fatto, non solo a se stesso ma anche al suo amico Silvio.

*La fiducia è l'istituzione invisibile
che regge lo sviluppo economico.*

Kenneth Arrow



MasterChef
ITALIA



sky UNO HD

Di MasterChef ce n'è uno solo
Tutti gli altri sono solo mappazzoni

Tutti i giovedì alle 21.15 solo su Sky

Anche su Sky On Demand

MasterChef.it



#MasterChef.it



il top dell'economia





GIANLUCA BROZZETTI

Società: Gruppo Buccellati

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7

Un ottimo professionista in attesa di nuove mete dopo la cessione dell'azienda ai cinesi.



GIANNI DE GENNARO

Società: Finmeccanica

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Un personaggio equilibrato, strutturato nel potere, incurante di attacchi e dicerie. Un vero e autorevole dirigente. Il suo impegno è stato ripagato con il rinnovo.



ANDREA GUERRA

Società: Eataly

Qualifica: Presidente Esecutivo

Voto: 7

La sua visione: "Solo un'industria che sbaglia, che perde qualche battaglia, può sperare poi di affermarsi sul lungo periodo e di impostare un progetto in crescita". La sua sfida è di far diventare la società globale senza perdere l'italianità. Sta lavorando alla quotazione sul mercato del 30% della società.



FRANCO MOSCETTI

Società: Axel Glocal Business, Sole 24 Ore Group

Qualifica: Fondatore e Ceo, Ceo

Voto: 6½

Con una piccola liquidazione di 6,4 mln di euro da Amplifon ha fondato un'azienda specializzata in consulenza per le imprese. Il "panda" non naviga in acque facili nella palude del Sole 24 Ore.



GIANFELICE ROCCA

Società: Techint e Assolombarda

Qualifica: Presidente

Voto: 7+

E' un uomo che ama andare controcorrente. Gli attribuiscono soldi e potere ma non è riuscito a conquistare la poltrona di presidente di Confindustria. Consiglia a Boccia di essere meno politico e di suscitare gli spiriti animali degli imprenditori.



LUIGI SCORDAMAGLIA

Società: Federalimentare

Qualifica: Presidente

Voto: 8

Difende con energia e intelligenza le eccellenze italiane, ma i bollini rossi inglesi penalizzano i prodotti della dieta mediterranea. Va molto fiero dell'accordo siglato con Alibaba per salvaguardare i prodotti italiani online.



ISABELLA SERAGNOLI

Società: Gruppo Coesia

Qualifica: Presidente

Voto: 8½

Capitano coraggioso per aver investito in Alitalia. Ma lei è veramente un capitano coraggioso, non tanto per Alitalia, ma per tutti i suoi impegni in progetti sociali e territoriali. Ultimamente sta cercando di gestire la patata bollente della crisi della Selcom: per adesso è riuscita a portare a casa un concordato preventivo e una gara di vendita entro metà aprile per non lasciare per strada 770 famiglie.



PIERFRANCESCO VAGO

Società: MSC

Qualifica: Executive Chairman

Voto: 7½

Amante della pesca. Il suo obiettivo è conquistare nuove fette di mercato potenziando la flotta di 11 nuove futuristiche navi, per entrare nel mercato americano con forza, sfoggiando la "Seaside", punta di diamante.



GIOVANNI ZONIN

Società: Casa vinicola Zonin

Qualifica: Presidente

Voto: 8

Siamo contrari ai linciaggi mediatici, dalle indagini della magistratura fino ad ora non è emerso nulla di significativo nei confronti dell'ex leader di Banca Popolare di Vicenza. Aspettiamo. Per come l'ho conosciuto, non mi stupirò affatto se Zonin dovesse risultare estraneo ai vari pasticci. Intanto, delega ai figli la guida dell'azienda capofila nel settore dei vini.

/u ascesa



CARLO ACUTIS

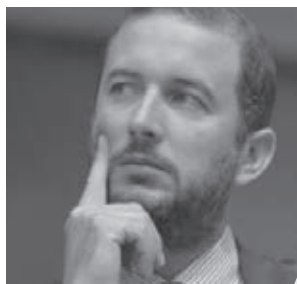
Società: Vittoria

Qualifica: Presidente Emerito

Voto: 7

Interprete lineare e preciso delle esigenze e delle aspettative della famiglia.

In ascesa



MARCO ALVERA'

Società: Snam

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7-

Ha deciso di giocare in prima linea la partita del mercato unico del gas e assicura che l'infrastruttura Tap porterà il gas in Italia nel 2020. In poco tempo ha dato una svolta all'azienda. Ottimi risultati con la quotazione in borsa di Italgas. Un giovane e promettente manager.



PINA AMARELLI

Società: Amarelli

Qualifica: Presidente

Voto: 7

E' l'unica donna Cavaliere del Lavoro in Calabria, la chiamano Lady liquirizia, la "radice della felicità". E' entrata nella quinta strada dopo aver conquistato il Brasile e sta entrando in Europa e in Giappone. Il suo museo è solo al secondo posto dopo quello delle Ferrari. Un fiore all'occhiello per la Calabria.



GIANNI VITTORIO ARMANI

Società: Anas Spa

Qualifica: Presidente e Amministratore Delegato

Voto: 7+

È considerato un uomo di trasparenza. In attesa del matrimonio con FS entro metà 2017, assicura che dall'unione non ci saranno esuberi. Sta lavorando a pieni ritmi per risolvere i problemi cruciali dopo anni di gestione poco conforme.



ANTONIO BARAVALLE

Società: Lavazza

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7-

La sua linea è di riorganizzare e conquistare i mercati esteri. Deve però prestare attenzione perché le società estere, come Starbucks, vogliono invadere e conquistare il mercato italiano. In attesa dello sbarco in borsa ha acquisito Carte Noire e non esclude nuove acquisizioni.



PAOLO BERTOLUZZO

Società: ICBPI, CartaSi

**Qualifica: Amministratore Delegato
e Direttore Generale,
Amministratore Delegato**

Voto: 6½

Un serio professionista. Vuole creare un polo ad hoc nei servizi di pagamento per poi quotarlo in borsa.



SANDRO BOSCAINI

Società: Masi agricola, Federvini

**Qualifica: Presidente e Amministratore
Delegato, Presidente**

Voto: 7+

Dopo una quotazione in borsa con botto, le sue bollicine che spopolano nel mondo, hanno fatto brindare i regnanti e i VIP di Svezia. Anche il suo export di Amarone è in crescita, un bel successo. Crede molto nel futuro dei vini italiani, che sottoscrivono i successi del passato. E' stato nominato Cavaliere del Lavoro.



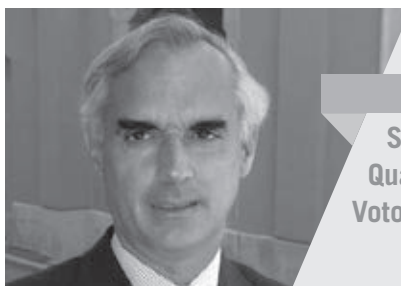
SIRO BRUGNOLI

Società: MIR - Medical International Research

Qualifica: General Manager

Voto: 7+

Afflitto in tenera età dalla polio, ha vissuto tre vite con energia esemplare: latin lover fino a 40 anni, poi imprenditore di successo nel settore medico, da qualche tempo filosofo senile e acuto.



GABRIELE BURGIO

Società: Alpitour

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7½

«Eravamo un dinosauro addormentato fino a quattro anni fa mentre oggi siamo un'azienda innovatrice che investe nel futuro». Il leader di Jurassic Park ha resuscitato il dinosauro e punta dritto sui viaggi di lungo raggio.



FABIO CAIROLI

Società: Lottomatica

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7½

Da 4 anni in Lottomatica, di cui ne è Amministratore Delegato, è stato scelto da Marco Sala - Amministratore Delegato della multinazionale IGT di cui Lottomatica rappresenta la punta di diamante - per gestire il complesso e burrascoso mercato italiano. Chi lo conosce ne sottolinea il rigore manageriale "teutonico" e una vera e propria passione per l'analisi del mercato e delle sue evoluzioni.



AZZURRA CALTAGIRONE

Società: Caltagirone S.p.a., Il Messaggero
Qualifica: Vice Presidente,
Amministratore Delegato

Voto: 7

Prima era considerata la figlia di... la moglie di... Oggi è una bravissima manager con un forte carattere e un grande know-how. Una delle poche donne italiane che ha meritato la posizione ricoperta, facendo ombra anche ai fratelli.



CAMILLO CANDIA

Società: Zurich
Qualifica: Amministratore Delegato
Voto: 8

Eccellente nella professione, bibliofilo colto nella vita privata. Ottime le sue tante iniziative, a sostegno per i terremotati e la valorizzazione delle leadership femminili.



MASSIMO CAPUANO

Società: IW Bank e Ubi Banca Private
Investment
Qualifica: Presidente
Voto: 6+

E' un marinaio di lungo corso che sa come uscire dalle tempeste. E' considerato un palermitano doc, un ingegnere in elettronica passato alla finanza. Ha chiuso il 2016 in crescita.



GIOVANNI CASTELLUCCI

Società: Atlantia spa, Autostrade per l'Italia

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6+

È uno dei 10 manager più pagati a Piazza Affari. Sta ristrutturando il gruppo con ottime scelte. Serio e professionale. Si fa il suo nome per il valzer di poltrone. Non sta vivendo un momento facile dopo il tragico crollo del ponte sulla A14.



DAVIDE CASTIGLIONE

Società: Whirlpool

Qualifica: Amministratore Delegato Italia, Vice Presidente EMEA

Voto: 7+

Con buon senso strategico ha deciso di restare in Italia e investire in uno stabilimento in provincia di Cosenza, da 800 a 320 addetti (da calabrese ringrazio). Ultimamente il mercato non tira e i lavoratori sono molto preoccupati e per questo lui punta su innovazione e formazione.



FABIO CERCHIAI

Società: Atlantia, Autostrade per l'Italia, Unipol Sai

Qualifica: Presidente, Vice Presidente

Voto: 9

Un caso raro se non unico. Un manager rispettato pressochè da tutti, senza critiche e obiezioni. Perché? È colto, raffinato, competente: se deve muovere critiche, lo fa con eleganza; se deve esprimere apprezzamenti, lo fa con misura e discrezione. Un riferimento prezioso nel mondo delle assicurazioni. Ironico, autoironico, con una mente strategica.



CARLO CIMBRI

Società: Unipol Sai

Qualifica: Presidente e A.D.

Voto: 8

Determinante, uomo chiave (senza se e senza ma). Il suo nome ricorre spesso in occasione dell'assegnazione di nuovi e prestigiosi incarichi. Sta lavorando alla creazione di una "bad-bank".



CLAUDIO COSTAMAGNA

Società: Cassa Depositi e Prestiti

Qualifica: Presidente

Voto: 7

Gran bel curriculum: Goldman Sachs, Salini Impregilo. Verosimilmente riporterà la società a un abito istituzionale, tradizionale. Complimenti per il suo attivismo. E' diventato un bancomat per le emergenze delle banche e non solo.



MIMMO COSTANZO

Società: Cogip Holding

Qualifica: Fondatore e Presidente

Voto: 7½

In una stagione in cui la sicilitudine e la Sicilia sono al centro di continue attenzioni (basti pensare alla farsa del ponte sullo Stretto) si aspetta con interesse il libro di questo imprenditore creativo e coraggioso...



CLAUDIA CREMONINI

Società: Cremonini

Qualifica: Dirigente

Voto: 8

Fra acquisizioni varie, espansioni aziendali sempre con il rispetto delle esigenze sociali, da segnalare il fiore all'occhiello del magnifico Ice Bar, ristrutturato a un passo da Fontana di Trevi. Una seria e dolce professionista.



FABIO DE' LONGHI

Società: De' Longhi

Qualifica: Vicepresidente e A.D.

Voto: 7-

Machiavellico, strategico, stimato. "I grandi leader sono spesso dei grandi semplificatori" (C.P.). È uno dei cento manager più pagati d'Italia. La classifica della Harvard Business School lo posiziona al terzo posto tra i Ceo più performanti. Ha chiuso il 2016 sotto le attese.



MATTEO DEL FANTE

Società: Poste Italiane

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7-

Dopo aver portato Terna fra i campioni di sostenibilità a livello mondiale, dove ha registrato il punteggio più alto per le performance ambientali, è stato catapultato alla poltronissima di Poste.



MARCO DRAGO

Società: De Agostini Spa

Qualifica: Presidente

Voto: 7

È al vertice di uno dei maggiori gruppi italiani a capitale familiare, oggi totalmente internazionale nelle sue attività e con un fatturato consolidato di circa 5 miliardi di euro e oltre 14.000 dipendenti. La sua controllata IGT continua a macinare utili. Come un bravo giocatore di scacchi, sta facendo le mosse giuste. Ottimo successo della nuova applicazione DeA Link.



MARIA BIANCA FARINA

Società: Poste Italiane, Ania, Poste Vita e Poste Assicura

Qualifica: Presidente, Presidente, Amministratore Delegato

Voto: 8+

Rigorosa, meticolosa, da una vita nel mondo delle assicurazioni. Passione e dedizione. Come sempre, farà bene anche come presidente di Poste ma sicuramente lascerà altri incarichi.



OSCAR FARINETTI

Società: Eataly

Qualifica: Founder and Creator

Voto: 7

Un ottimo imprenditore che ha saputo scegliere il suo team, in primis l'ottimo acquisto di Andrea Guerra. Come Grillo, per adesso ha deciso di fare un passo laterale, lasciando la società ai figli e a Guerra, per puntare sul suo nuovo progetto FICO che dovrebbe attrarre oltre 5 mln di turisti.

In ascesa



GIAN GIACOMO FERRARIS

Società: Roberto Cavalli

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7

Dopo 7 anni ha lasciato Versace, che ha portato alla crescita, per prendere le briglie in mano della maison Cavalli che è un marchio iconico della moda, conosciuto e amato in tutto il mondo da celebrities e trend setter. In pochi mesi sta rivoluzionando l'azienda, secondo un preciso piano di rilancio e di sviluppo. Esperto del settore, è l'uomo giusto al posto giusto.



MASSIMO FERRETTI

Società: Aeffe

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

È stato uno dei primi a credere alla formula "see now, buy now" e schiaccia l'acceleratore sull'e-commerce. È stato ripagato con grande successo per i suoi esperimenti. Ha chiuso un 2016 con un + 4,4%.



STEFANO FOLLI

Società: Philips

Qualifica: Presidente e A.D.

Voto: 6½

È molto attento a rispondere alle esigenze delle persone che lavorano per lui. Punta molto sulla rivoluzione high-tech con prodotti per monitorare i parametri vitali, come Health watch. Ottima la sua partecipazione al programma esami e visite mediche gratuite per chi è in difficoltà.



UBERTO FORNARA

Società: Cairo Editore

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6½

Molto attivo. Uomo di fiducia di Cairo, competente. Si aspettava una poltrona nel board di Rcs, ma Cairo ha optato per Gaetano Miccichè.



FABIO GALLIA

Società: Cassa Depositi e Prestiti

Qualifica: Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Voto: 6½

Pende sulla sua testa la spada di Damocle della procura di Trani, ma lui dice di essere sereno. La luna di miele tra lui e Costamagna forse sta volgendo al termine ma lui non molla.



GIOIA GHEZZI

Società: Ferrovie dello Stato

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Il suo lavoro primario è istituzionale e oggi rappresenta FS in Italia e all'estero. Il suo primato è essere la prima donna al vertice nella storia delle FS.



ANTONIO GOZZI

Società: Federacciai, Duferco

Qualifica: Presidente, Ceo

Voto: 6½

Lancia un allarme per il sorpasso dell'importazione sull'esportazione dell'acciaio. È molto preoccupato per lo stallo sull'Ilva. È soprannominato l'uomo di ferro. Ha puntato sulla start up incubatore WyLab ed ha vinto.



MARIO GRECO

Società: Zurich Insurance Group

Qualifica: Ceo

Voto: 7½

Un italiano in sella alla più grande compagnia svizzera. In poco tempo ha dato slancio alla società ed è premiato anche dai risultati in Borsa.



MARCO JACOBINI

Società: Banca Popolare di Bari

Qualifica: Presidente

Voto: 7-

Chiamato "il condottiero", in poco tempo ha conquistato anche l'Abruzzo. Nei prossimi due anni erogherà 100 mln alle PMI innovative. Il suo motto è crescere, crescere, crescere. Verso la quotazione entro la metà dell'anno sul sistema multilaterale Hi-mtf.



BOB KUNZE CONCEWITZ

Società: Campari

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6½

Un manager poliglotta che in nove anni ha rivoluzionato la società. Usa il Campari come aperitivo per le nuove acquisizioni. Ha chiuso il 2016 con un utile netto di 166,3 milioni, in diminuzione del -5,2% dai 175,4 milioni del 2015.



CARLO MALACARNE

Società: Snam spa

Qualifica: Presidente

Voto: 7½

In sintonia con la linea strategica dell'ad. Punta molto ad espandersi sul mercato nazionale e internazionale. Molto rappresentativo.



GIOVANNI MALAGÒ

Società: Coni, Circolo Canottieri Aniene

Qualifica: Presidente

Voto: 6

Come presidente del Coni, ha incassato una botta inevitabile nella pratica delle Olimpiadi a Roma nel 2024. Nelle interviste si è difeso con intelligenza e scaltrezza, mascherando gli errori di Luca di Montezemolo. Ora è alle prese, dopo l'attacco esplicito di Rosi Bindi, con l'insidiosa questione delle mafie che sarebbero arrivate a infiltrarsi nella Juventus. Spera di diventare membro del comitato olimpico mondiale, ora che Fabio Carraro e Mario Pescante, per limiti di età, dovranno lasciare, pur restando membri onorari.



ALVIERO MARTINI

Società: Alviero Martini

Qualifica: Fondatore

Voto: 6½

Amante della vela. La sua moda è conosciuta nel mondo e la sua mappa è diventata un trademark. E' considerato versatile, poliedrico e filantropo. Ad oggi è ancora molto scosso per la rapina subita nel centro di Milano.



ERNESTO MAURI

Società: Mondadori

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7+

Un manager molto stimato e concentrato sul lavoro. Nel 2016 ha chiuso con un utile di 22,5 mln di euro, triplicando i risultati del 2015. Ha sete di nuove conquiste e il suo obiettivo nei prossimi due anni è di portare l'azienda a 1,3 mld di ricavi, con l'apertura di 150 franchising e nuovi restyling.



RENATO MAZZONCINI

Società: Ferrovie dello Stato

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7-

In pochissimo tempo ha scalato da Autoguidovie alle FS. Ha ricevuto ampie deleghe per rivoluzionare l'azienda. È considerato un Renzi's boy. E' indagato dalla procura di Perugia per presunta truffa ai danni dello Stato. Sta creando un ottimo feeling con l'a.d. di Anas, in preparazione del matrimonio.



GIANNI MION

Società: Banca Popolare di Vicenza

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Un veneto doc, con un curriculum di prim'ordine e molto stimato non solo dalla famiglia Benetton ma anche dagli investitori, è un manager a 360°, dall'abbigliamento alle autostrade, dagli autogrill agli Aeroporti di Roma. Per il suo know-how del mercato dei capitali e per il legame con gli imprenditori, è una figura di garanzia per il salvataggio della banca.



MONICA MONDARDINI

Società: Gruppo L'Espresso-Cir

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7½

Innata qualità dirigenziale. È considerata tra le manager donna più pagate in Italia. La signora dell'Espresso ha portato a termine la fusione con Itedi e la cessione di tanti rami secchi.



GIANNI ONORATO

Società: MSC Crociere

Qualifica: Ceo

Voto: 7

Un manager preparato, poliglotta ed esperto del mondo delle crociere. Sta dando la svolta giusta alla sua compagnia, ristrutturando e rivoluzionando l'azienda con nuove navi e nuovi itinerari in America e Inghilterra. È orgoglioso dei suoi risultati, per la prima volta sono leader in Europa e sul Mediterraneo. In crescita.

In ascesa



FABRIZIO PALENZONA

Società: UniCredit Group, Tirrenia, Aiscat

Qualifica: Cda, Presidente

Voto: 8

Ha lasciato la vice presidenza di UniCredit dopo 17 anni, in piena sintonia con Mu-
stier: a quel che si sa era in quota CRT, ma dopo la ricapitalizzazione dell'Istituto
(sottoscritto solo parzialmente dalle fondazioni bancarie), gli equilibri sono cambiati.
Per spessore e competenze resta un personaggio influente in varie pratiche della
finanza che conta.



LORENZO PELLICOLI

Società: De Agostini Spa

Qualifica: Ceo

Voto: 8

Il moto perpetuo, ma stabile e consolidato, del grande gruppo. Ha un ottimo rapporto
con Nagel. È considerato l'uomo che sa parlare ai salotti.



ERNESTO MARIA RUFFINI

Società: Equitalia

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6+

Appartiene alla prestigiosa famiglia siciliana, che ebbe un cardinale e un ministro.
Anche il neorenziano è in attesa di capire il suo futuro.



CARLO SALVATORI

Società: Allianz, Lazard Italia

Qualifica: Presidente

Voto: 8

Un punto fermo nell'élite finanziaria e manageriale per serietà e carisma.



CARLO SANGALLI

Società: Confcommercio

Qualifica: Presidente

Voto: 6

Ha aspirazioni politiche per le prossime elezioni. Per non aumentare le accise chiede al governo coraggio e determinazione nei tagli alla spesa pubblica.



ALESSANDRO SANTOLIQUIDO

Società: Amissima Assicurazioni,
Amissima Vita

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 9

Un leader bravissimo (il numero uno non solo in Italia, ma in tutta Europa) nel gestire le assicurazioni delle auto. Si è buttato a capofitto nel suo nuovo incarico.



SILVIO SCAGLIA

Società: La Perla

Qualifica: Leader

Voto: 7+

Stia lavorando al potenziamento e al rilancio del brand: si torna al prêt-à-porter, dopo anni di forte crisi dell'azienda ha recentemente introdotto un nuovo contratto integrativo.



PIETRO SELLA

Società: Gruppo Banca Sella

Qualifica: Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Voto: 6½

Un condottiero esperto e ambizioso.



ZHOU SHAOXIONG

Società: Fujian Septwolves Industry

Qualifica: Cofondatore e Presidente

Voto: 7

Ha 49 anni e guida uno dei tre maggiori gruppi cinesi di abbigliamento maschile, vuol portare i suoi brand in Europa. A breve l'ingresso nella moda femminile. Considera l'Italia un trampolino di lancio per conquistare i mercati occidentali.



LUISA TODINI

Società: Poste Italiane

Qualifica: Ex Presidente

Voto: 7-

In gran spolvero, personalità forte, i rumors la candidano per qualunque meta. Fascinosa con inesorabile spirito manageriale. È entrata nel Cda della Luiss, dove da tempo punta sulla valorizzazione dei talenti. In attesa di una nuova super poltrona.



BRUNO VERONESI

Società: Gruppo Veronesi

Qualifica: Presidente Cda

Voto: 7+

Ritiene che le burocrazie italiane frenino la crescita dell'azienda e la possibilità di assunzione di 250 persone. Ha raggiunto un patrimonio netto di 510 mln.



MASSIMO VIAN

Società: Luxottica Group

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6+

Sta svolgendo un ottimo lavoro e i risultati sono al di sopra delle aspettative. Prevede nei prossimi 10 anni il raddoppio dei ricavi. Non vive un momento di pace per il super attivismo di Del Vecchio. Ultimamente è in ombra.

In ascesa



LEO WENCEL

Società: Nestlè Italiana

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7

Dalla Polonia con furore sta portando la Nestlè Italia al top. Sta cambiando il mercato dell'amore con il brand più romantico per eccellenza, Baci Perugina che vuole far crescere in Italia e in tutto il mondo.



ANDREA ZAPPIA

Società: Sky Italia

Qualifica: Ceo

Voto: 6½

La crisi degli abbonati pesa moltissimo ma vuol far percepire a tutti che Sky Italia è un'industria italiana. Ha da poco rivoluzionato il settore comunicazione per dar più visibilità alla sua azienda. Sta vivendo momenti agitati dovuti al trasferimento di 300 persone a Milano e di 200 esuberi.



PAOLO ZEGNA

Società: Ermenegildo Zegna

Qualifica: Presidente

Voto: 7+

Educato, istituzionale. Il suo motto è "una vita è creata da molte vite".



GIULIANO ADREANI

Società: Publitalia e Digitalia, Mediaset

Qualifica: Presidente, Cda

Voto: 6+

È sempre il manager più pagato del Biscione, nonostante sia in un momento no. Non è stato molto contento neanche di sloggiare dalla sua poltrona di A.D. di Mediaset.



ANDRÉ MICHEL BALLESTER

Società: LivaNova

Qualifica: Ceo

Voto: 6½

Dopo la fusione tra Sorin e Cyberonics la società ha chiuso il 2016 in calo. Ha deciso di lasciare la Borsa di Londra, e di rimanere sul Nasdaq. In un momento no.



FRANCO BASSANINI

Società: Metroweb

Qualifica: Presidente, Special advisor
della Presidenza del Consiglio

Voto: 7

Un genietto detronizzato dal suo giocattolino Cdp. Resterà a lungo molto influente. Guarda al futuro della fibra ottica, in attesa della fusione con Oper Fiber.

Stabile



PAOLO BASSETTI

Società: Endemol Shine Italy

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6½

Super professionale e con un curriculum straordinario, in un ruolo complesso e difficile. Sta lavorando per il lancio di nuovi format e serie tv in Italia.



PAOLO BEDONI

Società: Cattolica

Qualifica: Presidente

Voto: 6+

Politico strutturale, vecchio stile sinistra DC della Prima Repubblica. Guida da 10 anni il quarto gruppo assicurativo italiano. È stata deliberata l'incorporazione di Fata Assicurazioni. Ha da poco investito 112 mln in terreni da Roncade al mare.



ALBERTO BOMBASSEI

Società: Brembo

Qualifica: Presidente

Voto: 7-

Nell'ultimo anno ha guadagnato tre posizioni nella classifica dei bergamaschi più ricchi. Ha garantito che non cederà il controllo dell'azienda ai cinesi. È l'onorevole assenteista in Parlamento. Il titolo della sua società è considerato pregiato e in cinque anni è salito vertiginosamente.



GIUSEPPE BONO

Società: Fincantieri-Cantieri Navali

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7

Ad un passo dalla meritata pensione, ma continua a lottare come un leone. Non vuole fare a meno dei suoi 1,4 mln di euro l'anno tra retribuzione e variabili. Non è ben assistito da suoi collaboratori.



GUIDO BORTONI

Società: Autorità per l'energia e il gas

Qualifica: Presidente

Voto: 5

Dopo 20 anni di vita dell'autorità per l'energia, il garante ancora non riesce a far scendere i prezzi e bloccare le bollette pazzesche che aggravano la condizione economica delle famiglie, che a causa della crisi non riescono a pagarle.



ENRICO BRACALENTE

Società: Nero Giardini-Bag Spa

Qualifica: Fondatore e Amministratore Delegato

Voto: 6+

Per aumentare le vendite sul brand sta investendo nella comunicazione, ricerca e sviluppo. Il 2016 è stato un anno di transizione a causa del terremoto che ha colpito la sede e le sue fabbriche. Per tornare a crescere punta tutto sull'export.

Stabile



LAURA BURDESE

Società: Acqua di Parma

Qualifica: Presidente e Ceo

Voto: 6½

Lady di ferro, ma con uno splendido sorriso. Succede a Gabriella Scarpa in Acqua di Parma.



PIER LUIGI CELLI

Società: Sensemakers

Qualifica: Presidente

Voto: 7+

Eclettico, spesso geniale. Un manager ideale, per tutte le occasioni. Di più: finissimo scrittore, non solo come saggista ma anche romanziere.



PAOLO CERETTI

Società: DeA Capital, Idea Capital
Funds s.g.r.

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6½

Piemontese, serio e chiuso. Spera di aver voltato pagina con il nuovo piano di sviluppo. Ha realizzato importanti progetti di investimento nel settore non performing.



DOMENICO CHIANESE

Società: Ford Italia

Qualifica: Presidente e A.D.

Voto: 6+

Dopo 20 anni in azienda ha scelto di lasciare per perseguire nuove esperienze professionali. È stato sostituito da Fabrizio Faltoni.



GIORGIO ROBERTO COSTA

Società: Vittoria

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

E' l'unica società assicurativa privata di assoluto controllo da parte della famiglia Acutis: snobismo, basso profilo. Azienda ricca, famiglia "povera" (per similitudine, come i banchieri piemontesi Sella).



MARCO DE BENEDETTI

Società: Carlyle Group

Qualifica: Managing director

Voto: 6½

Stabile e apprezzato nel lavoro. Un ottimo imprenditore. Anche in un momento di crisi il suo gruppo continua nuove acquisizioni, convince Ergon e la famiglia Marzotto a vendergli il marchio Golden Goose.

Stabile



ANTONIO DE PALMAS

Società: Boeing Italia

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Ottima la sua partnership con l'industria aerospaziale italiana. Gareggiano con Elon Musk per portare il primo uomo su Marte. Fantascienza.



ALBERTA FERRETTI

Società: Aeffe

Qualifica: Vice Presidente

Voto: 6½

Una performance positiva in tutti i Paesi, tranne la Russia. Il suo sogno è di avere un mondo con più spazio per la convivenza delle diversità.



ALBERTO GALASSI

**Società: Piaggio Aero Industries,
Ferretti spa, Crn**

Qualifica: Presidente

Voto: 6

È molto orgoglioso per i risultati raggiunti dal gruppo, anche grazie alla nuova fase cinese. Ha chiuso un ottimo accordo di collaborazione con Fincantieri. Garantisce che i cinesi non entrano nel merito del prodotto. Speriamo che anche lui non diventi made in China.



MASSIMO GARBINI

Società: Sesar Deployment Manager

Qualifica: Direttore Generale

Voto: 7

Per conto della Commissione Europea si sta dedicando alla gestione e realizzazione del cielo unico europeo. Attivissimo. Punto di riferimento in Italia e all'estero per il suo settore. In attesa di nuovi incarichi.



MARIA PATRIZIA GRIECO

Società: Enel

Qualifica: Presidente

Voto: 7-

E' considerata una delle 50 donne più potenti del mondo. Molto rappresentativa, con una personalità autonoma. Una sua famosa battuta: "Il potere non è buono né cattivo". E' una delle poche donne ai vertici di aziende chiave. Il suo incarico è stato rinnovato a pieni voti.



GIAN MARIA GROS PIETRO

Società: Intesa Sanpaolo

Qualifica: Pres. del Consiglio di Gestione

Voto: 6

Un manager di razza. Intende espandere le attività della banca all'estero. E' ottimista sulla Brexit e dice che non è il caso di temere in quanto la situazione non è difficile da governare. Il piano industriale punta a dare nuovi servizi senza nessun esubero.

Stabile



ANTONELLA LAVAZZA

Società: Finlav

Qualifica: Presidente

Voto: 5½

Le consigliamo di imparare come riutilizzare i fondi del caffè. Sarebbe stato bello se nel loro museo avessero inserito un ricordo al grande Riccardo Garrone, scomparso nel Marzo 2016.



MATTEO MARZOTTO

Società: Premio Gaetano Marzotto,
Fiera di Vicenza

Qualifica: Presidente

Voto: 6

Tutti si domandano perché, dopo la condanna a 10 mesi, non lasci i suoi incarichi, anzi ne macina di nuovi, come la presidenza di Dondup. Si considera un manager che non ha paura dei suoi dubbi.



GIOVAN BATTISTA MAZZUCCHELLI

Società: Cattolica

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6½

Sospettoso quasi come il mitico Cimbri, abituato ad affrontare i problemi personalizzando le interlocuzioni. Si è portato a casa un misero stipendio di 2 mln e 158 mila euro. Dopo gli scandali di Banca Popolare di Vicenza, ha deciso di rompere la joint venture bancassicurativa. Ha chiuso il 2016 con un utile di 93 milioni di euro, + 14,4% rispetto al 2015.



GAETANO MICCICHÈ

Società: Banca Imi

Qualifica: Presidente

Voto: 7½

Nel mercato, i riflettori sono spesso accesi su di lui. È considerato l'uomo dei dossier caldi dopo aver sostenuto Cairo alla conquista di Rcs. Adesso sta lavorando alla delicata partita Alitalia e di tante altre patate bollenti. Il suo motto è: "Le sfide vanno accettate", però lui non le accetta tutte...



ITI MIHALICH

Società: Reale Mutua

Qualifica: Presidente

Voto: 6

Tradizionale rigore piemontese... Il suo ruolo è rappresentativo, ma la vera macchina operativa è il direttore generale, Luca Filippone, molto giovane, bravo ed emergente.



VINCENZO NOVARI

Società: H3G

Qualifica: Ex Amministratore Delegato

Voto: 5½

Si sente come Calimero: tutti lo vogliono e nessuno se lo prende. Con la fusione di H3G-Wind, lo aspetta forse un nuovo incarico con i cinesi nel settore portuale, ma lui dice di volersi dedicare all'imprenditoria.

Stabile



RENATO PAGLIARO

Società: Mediobanca

Qualifica: Presidente

Voto: 6

Rappresentativo. Chi comanda è solo Nagel. Anche con la crisi il suo stipendio non ne ha risentito: 2,2 mln di euro. È considerato molto schivo e appartato. Sta lottando a denti stretti per non vendere IEO ma l'offerta è troppo ghiotta.



LUIGI PASQUALI

Società: Leonardo/Finmeccanica

**Qualifica: Direttore settore spazio/
Amministratore Delegato**

Voto: 6+

Professionale, con un lungo curriculum nel campo dei servizi spaziali. Il comparto spazio di Finmeccanica Leonardo è uno dei settori più importanti del gruppo. Si è buttato a capofitto nel progetto/sogno di un umano su Marte.



GIOVANNI PETRUCCI

Società: Fip

Qualifica: Presidente

Voto: 6+

Grande esperienza nel mondo dello sport. Spera che si realizzi il suo vecchio progetto Coni tv, che aveva ideato ai tempi della sua presidenza.



CARLO PONTECORVO

Società: Ferrarelle

Qualifica: Presidente

Voto: 6

Un bravo e furbo imprenditore che mantiene un vero low profile. “Conoscendo gli altri e conoscendo se stessi, in cento battaglie, non si correranno rischi; non conoscendo gli altri, ma conoscendo se stessi una volta si vincerà e una volta si perderà; non conoscendo né gli altri né se stessi, si sarà inevitabilmente in pericolo ad ogni scontro” (Sun Tzu, “L’arte della guerra”).



GIUSEPPE RECCHI

Società: Telecom

Qualifica: Presidente esecutivo

Voto: 7-

Smentita la litigiosità fra lui e Cattaneo, ma lo danno in uscita. Sta già lavorando per una nuova poltrona? Carismatico.



VITO RIGGIO

Società: ENAC

Qualifica: Commissario straordinario

Voto: 6½

Ultimamente sta volando nel mezzo di una forte turbolenza. Ne uscirà fuori come sempre?

Stabile



ALESSANDRO SALEM

Società: Mediaset

Qualifica: Direttore Generale

Voto: 7

Sempre in linea con Pier Silvio Berlusconi, responsabile di ogni risultato nel bene e nel male. Ultimamente i risultati sono in affanno.



PIETRO SCOTTI JOVANE

Società: ePRICE

Qualifica: Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Voto: 6+

Si dedica esclusivamente all'e-commerce in quanto è la chiave del futuro. Ma il ruolo gli va un po' stretto.



MAURIZIO SELLA

Società: Gruppo Banca Sella

Qualifica: Presidente

Voto: 6

Con l'inaugurazione della nuova sede a Padova, si rafforza nell'aria Triveneto. Ha dato pieni poteri al figlio Federico.



SERGIO TORELLI

Società: PrivatAssistenza

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6

Settore d'oro per un Paese che invecchia. In pochi anni ha raggiunto oltre 170 centri. Ha creato un piccolo impero con un fatturato di oltre 40 mln.



FLAVIO VALERI

Società: Deutsche Bank

Qualifica: Presidente e Consigliere delegato

Voto: 7-

Un guru dell'affabulazione, principesco nei modi e nelle tattiche per relazioni elitarie, anche internazionali. Gli scandali della casa madre offuscano i risultati del suo lavoro.



MASSIMO ZANETTI

Società: Massimo Zanetti Beverage Group

Qualifica: Fondatore e leader

Voto: 6+

Dopo lo sbarco in Borsa, la famiglia è rimasta azionista di maggioranza. Ma i risultati sono al di sotto delle aspettative.

Stabile



ERMENEGILDO ZEGNA

Società: Ermenegildo Zegna

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7½

Firma nuovi modelli, serie limitata, di Maserati. Per incrementare le vendite punta sull'e-commerce. E' sbarcato nel calcio cinese e disegnerà le divise della nazionale. Ha aperto le porte della sua azienda al Fai.

Discussi



NERIO ALESSANDRI

Società: Technogym

Qualifica: Fondatore e Presidente

Voto: 5+

L'idolo dei salotti che sa venderli bene. Punta tutto sull'immagine, con abilità. La sostanza?



VALERIO BATTISTA

Società: Gruppo Prysmian

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7½

Garantisce che non ha nessuna intenzione di lasciare l'Italia, in quanto nel Paese, non solo ci sono le giuste competenze, ma anche un mercato della fibra in forte crescita. È riuscito a creare una vera public company dove un dipendente su due è socio.



LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO

Società: Alitalia

Qualifica: Cda

Voto: 4

Luca era alla guida della Ferrari, ne è stato cacciato (sussurrano che, in cuor suo, non gli dispiaccia lo sprofondo della Ferrari gestita da Marchionne). Con l'abilità e la prontezza che lo hanno sempre distinto, è però riuscito ad atterrare in Alitalia, come presidente. Ma ha ripetuto lo stesso errore commesso verso Marchionne: ha snobbato la personalità e le potenzialità dell'amministratore delegato Cramer Ball, il manager australiano designato dagli arabi per la guida dell'Alitalia. Un'altra sberla gli è arrivata con il no a Roma 2024. È il prezzemolo di ogni minestra degli ultimi cinquant'anni, in cui non ha lasciato ricordi di successi, ma solo di scivoloni, se non di disfatte. Alitalia, lui presidente, ha perso 600 milioni nell'ultimo anno, c'è bisogno di aggiungere altro?

Discussi



CESARE D'AMICO

Società: D'Amico Società di Navigazione
Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7-

Una grande famiglia di armatori, ma sotto la lente di ingrandimento della giustizia italiana. La crisi dello shipping è finita e le navi tornano a macinare utili.



PAOLO D'AMICO

Società: D'Amico Società di Navigazione
Qualifica: Presidente esecutivo

Voto: 6½

Anche se indagato per evasione fiscale, è stato nominato Cavaliere del lavoro. Vara un piano di crescita della flotta e ordina 22 nuove unità. La loro società di investment sta raccogliendo numerosi successi.



CARLO FRATTA PASINI

Società: Gruppo Banco Popolare
Qualifica: Presidente

Voto: 5½

Intraprendente, anche se ultimamente sta vivendo un periodo poco felice dopo aver ricevuto un rinvio a giudizio per usura. Dopo la fusione il suo emolumento per anno (fino a fine 2019) è di 450 mila euro.



ANTONIO MARCEGAGLIA

Società: Gruppo Marcegaglia

Qualifica: Ceo

Voto: 6

Con il nuovo maxi prestito conclude la fase di riorganizzazione del gruppo. Il bel volpino ha presentato l'offerta per l'acquisizione dell'Ilva che è in dirittura d'arrivo.



MARIO MORETTI POLEGATO

Società: Geox

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Insieme al figlio Enrico, che controlla la cassaforte di famiglia, il nostro Forrest Gump ha scelto di rafforzare a monte la quotata Geox. Ha trasferito la sua sede a Treviso per dare un segnale forte al suo territorio. Ha da poco licenziato il suo ad pagandogli una buona uscita da 4,3 mln.



RENATO RAVANELLI

Società: F2i

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6½

Il portafoglio della sua società ha 2 miliardi da spendere. Considerato schivo. Sta cercando di chiudere accordi sulla fibra e il Cda gli ha affidato il pieno mandato. Ha chiuso il 2016 con un utile di 425 milioni ed è pronto al lancio del terzo fondo.

Discussi



DOMENICO SINISCALCO

Società: Morgan Stanley International

Qualifica: Vice Presidente

Voto: 6+

La Corte dei Conti ha convocato la sua azienda per lo scandalo derivati nell'ambito del quale l'erario ha subito un danno complessivo da 4,1 mld di euro per la chiusura anticipata. In agitazione per una nuova poltrona.



CARLO TOTO

Società: Toto Costruzioni Generali

Qualifica: Presidente

Voto: 5

Attivo nei grandi lavori pubblici e infrastrutture. Sotto la lente di ingrandimento dei giudici. La prima mazzata da 40 milioni di euro da versare ad Alitalia è arrivata: si tratta del primo di tanti responsi milionari, altri ne arriveranno. Le casse della Holding potrebbero scricchiolare. Ultimamente sta ricevendo parecchi NO; non è riuscito ad ottenere dal Ministero delle Infrastrutture l'ok per alcune varianti miliardarie sulle autostrade di sua gestione. Ha perso la sua buona stella?



GIANCARLO ELIA VALORI

Società: Confimpreseitalia

Qualifica: Ex Presidente

Voto: 6+

E' uno tra i principali manager italiani, scrittore, con vaste relazioni internazionali, l'unico italiano dopo Mazzarino ad essere stato insignito della Legion d'Onore.



GIUSEPPE VEGAS

Società: Consob

Qualifica: Presidente

Voto: 5+

Attaccato dall'associazione dei consumatori per lo scandalo banche, lui si auto assolve. Per la Brexit la sua proposta al governo è di abbassare le tasse per le imprese che dalla City si trasferiscono a Milano.



DONATELLA VERSACE

Società: Gianni Versace

Qualifica: Direttore Creativo e Vice Presidente

Voto: 7

Si definisce una donna in continua evoluzione. Il maresciallo di ferro. Nel mondo della moda è considerata una divinità Incas. Nella serie TV «American Crime Story» Penelope Cruz vestirà i suoi panni.



FABRIZIO VIOLA

Società: Banca Popolare di Vicenza, Veneto Banca

Qualifica: Amministratore Delegato, Cda

Voto: 7-

Chiede allo Stato una ricca ricapitalizzazione pubblica per coprire lo shortfall ed è sicuro che lo Stato interverrà. Sta lavorando alla fusione con Veneto Banca.

In Discesa



MATTEO ARPE

Società: Sator Spa

Qualifica: Fondatore, Presidente e A.D.

Voto: 6+

I problemi con la giustizia non finiscono e la parola "fine" su uno dei capitoli più importanti nel caso Parmalat ancora non è arrivata, anche dopo una condanna di 3 anni e 7 mesi confermata dalla Corte d'Assise. Si è posizionato nella top ten delle maggiori liquidazioni con 37,4 mln.



PATRIZIO BERTELLI

Società: Prada

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6

Ha deciso di non mangiare più cinese in quanto gli fa venire l'indigestione, ha chiuso il 2016 con un - 10% dei ricavi. La sua nuova strategia per incrementare gli utili è di puntare sul digitale.



LAURA BIAGIOTTI

Società: Laura Biagiotti

Qualifica: Presidente

Voto: 6-

Una creativa di vecchio stampo e una delle stiliste più apprezzate del panorama internazionale. Un'appassionata collezionista d'arte, amante del Futurismo.



ANDREA C. BONOMI

Società: BPM, Investindustrial

Qualifica: Presidente del consiglio di gestione

Voto: 6-

Viene chiamato "l'asso pigliatutto", ma ultimamente il James Bond della finanza è invecchiato e ha perso tante sue prede. Rilancia la sua società, mette un piede in Tod's e strizza l'occhio a Preziosi. Tutti si chiedono che fine ha fatto?



DIEGO DELLA VALLE

Società: Tod's

Qualifica: Presidente

Voto: ?

Con un passo avanti e due indietro è difficile raggiungere la meta. Anche lui rilancia sul digitale e sull'e-commerce per far risalire il fatturato. Forse dovrebbe abbassare i suoi salatissimi prezzi.



FRANCESCA LAVAZZA

Società: Finlav

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6

Nell'ombra dei fondi del caffè vede una futura quotazione in Borsa. Ha avviato una partnership quinquennale con il museo Guggenheim di New York. E' alla ricerca del suo DNA.

In Discesa



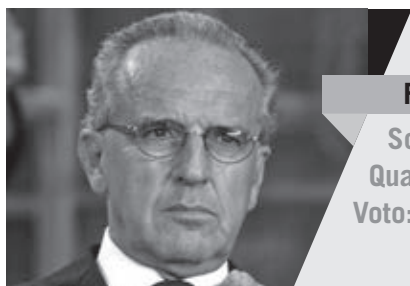
LUIGI MARRONI

Società: Consip

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: ?

Senese, ingegnere: alla guida della centrale degli acquisti pubblici. In attesa di sviluppi sulla mega inchiesta. Lascia o non lascia?



FRANCESCO MICHELI

Società: Futurimpresa

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Prezzemolo, di ottimo profumo, in settori della finanza che contano. Soprannominato "lo scaltro".

Se gli esseri umani debbono diventare liberi e cessare dall'alimentare l'industria mediante un consumismo patologico, è chiaramente indispensabile una trasformazione di carattere radicale del sistema economico; in altre parole, bisogna metter fine all'attuale situazione, in forza della quale un'economia sana è possibile solo a prezzo della condizione patologica degli esseri umani. Il problema è dunque quello di costruire un'economia sana per gente sana.

Erich Fromm, Avere o essere?, 1976

managers & amministratori



Exploit



MICHELE UVA

Società: Figc

Qualifica: Direttore Generale

Voto: 7½

Intelligente e professionale, in grande crescita. Sarebbe stato il presidente ideale per la Figc, ma si è tirato fuori. Ottime le tante sue nuove iniziative. Sta rivoluzionando la Figc e sta raccogliendo nuove idee innovative per disegnare un futuro in una cornice trasversale, informale e interattiva, coerente rispetto alle esperienze e alle dinamiche contemporanee.

*"Il segno distintivo dei buoni manager non
in ciò che fanno, ma in ciò che condividono."*

Matt Sorgenfrei



ANDREA BATTISTA

Società: Eurovita

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7½

Quando c'è il talento, si vede subito: non c'è bisogno di leggere il suo spettacolare cv. Imprenditore e manager, con Eurovita sponsorizza gli arbitri di calcio. Aveva ricevuto proposte dal Torino e da altri club, ma ha preferito gli arbitri: così si colloca super partes. Ottima la sua ultima iniziativa: ha creato corner evoluti presso le banche per far conoscere le tutele dei prodotti e servizi assicurativi.



ALDO BISIO

Società: Vodafone Italia

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7-

Dopo oltre due anni di gestione dell'azienda, l'ha rivoluzionata per fronteggiare le agguerrite concorrenze. Sta lavorando al piano di cablatura con la fibra ultra veloce e alla tecnologia 5G. Vuole un'Italia turbo. Soprannominato il modernizzatore, siamo in attesa del matrimonio con Sky. Ottimi i suoi risultati che trainano il gruppo: ricavi + 3%, clienti 4g a quota 8,3 milioni, clienti banda larga fissa + 11,1%.



LUCA BOVALINO

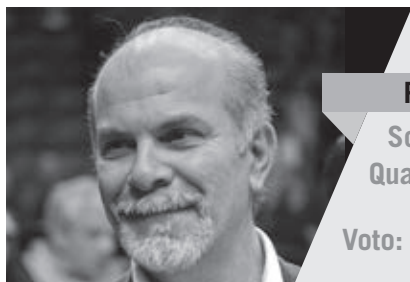
Società: MM Holding North America (FCA) -
Magneti Marelli Holding USA (FCA)

Qualifica: Vice President Corporate Strategy
and Business Development

Voto: 6½

Mentalità innovativa, dinamismo. Giovane e intraprendente. In crescita, non solo sul lavoro ma anche in famiglia.

In ascesa



PAOLO BRUSCHI

Società: Poste Italiane, GCSEC

Qualifica: Vice Direttore Generale,
Presidente

Voto: 8+

Grazie all'ottimo lavoro svolto è stato promosso a Vice Direttore Generale, con diverse importanti deleghe. La sua nuova campagna Maker Faire è a favore dell'alfabetizzazione digitale. Super professionale, curriculum straordinario.



GIUSEPPE CASTAGNA

Società: BPM-Banco Popolare

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6

Con la fusione Bpm e Banco Popolare, è alla guida del terzo polo bancario in Italia. Il suo sogno si è avverato.



FABIO CORSICO

Società: Gruppo Caltagirone

Qualifica: Dir. Affari Istituz. e Sviluppo

Voto: 7

Conosce tutto e tutti. Valuta con lucidità piuttosto che con cinismo. E' astuto e intelligente: in ogni luogo della terra o del cielo suscita invidie. Soprannominato il negoziatore. Ottime prospettive per un importante ruolo internazionale.



LUIGI DE SIERVO

Società: Infront Italia

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7½

Dopo 17 anni ha dovuto lasciare Mamma Rai per incomprensioni con Campo Dall'Orto, sarebbe stato il direttore generale giusto per non farla affondare. Oggi, con ottimi risultati, sta ristrutturando e rilanciando un'azienda che in passato ha avuto molti problemi.



GIULIANO FROSINI

Società: IGT e CDA Ferrovie

Qualifica: Dir. Relazioni Esterne e Istituzionali

Voto: 7-

“Il Signore delle Reti”: Lottomatica, Terna, Ferrovie (di cui è membro del Cda). La competenza in campo regolatorio e legislativo messa al servizio delle grandi infrastrutture del Paese, unita alla simpatia acuta tipica della napoletanità doc, gli ha permesso di conquistarsi stima e consenso in azienda e presso le istituzioni. Capace di semplificare e rendere comprensibili le questioni tecniche più complicate, ha svolto un lavoro superlativo per far sì che Lottomatica si potesse aggiudicare la nuova gara del Lotto.

In ascesa



GIUSEPPE LASCO

Società: Terna, Terna Rete Italia, SunTergrid spa

Qualifica: Direttore Divisione Corporate Affairs, Cda

Voto: 7

E' stato insignito di 42 riconoscimenti, tra cui la Promozione Straordinaria per Meriti Eccezionali del Ministro delle Finanze e Cavaliere della Repubblica. Oggi gestisce un mondo di attività, contribuendo ad accrescere l'immagine dell'azienda, a perseguire obiettivi societari e riconoscimenti nazionali e internazionali. Grazie a lui la sua azienda è stata la prima in Italia ad ottenere la certificazione anticorruzione da IMQ. Un ottimo e dinamico manager.



STEFANO LUCCHINI

Società: Intesa Sanpaolo

Qualifica: Direttore Affari Internazionali

Voto: 8

Era il re dell'immagine e della comunicazione all'Eni. Con un doppio salto acrobatico, riesce solo ai purosangue, si è tuffato nel settore bancario. Il suo nome viene fatto per una poltronissima in Confindustria e non solo.



ANDREA MUNARI

Società: BNL

Qualifica: Amministratore e Direttore Generale

Voto: 6½

E' molto apprezzato per la sua ampia esperienza internazionale. Il suo piano di riorganizzazione prevede 700 esuberi e la chiusura di 100 sportelli. Molto attivo. Grazie ai suoi risultati vola l'utile della casa madre.



GIANNI ROTONDO

Società: Royal Caribbean

Qualifica: General manager Italy, General Sales Agents Europe, Middle East and Africa

Voto: 6½

Per contrastare i nuovi competitors, è in attesa del varo delle nuove 11 navi. La sua strategia di puntare sull'innovazione è vincente. Va avanti a tutta poppa con un + 40% sul mercato italiano.



SERGIO SOLERO

Società: BMW Group Italia

Qualifica: Presidente e A.D.

Voto: 6½

Lavora nel gruppo da oltre 17 anni e conosce bene il mondo BMW. Un vero professionista delle auto. Per incrementare le vendite punta su car sharing, connettività ed elettrificazione. Preziosi i suoi interventi televisivi per promuovere i nuovi modelli.



MAURO VANDINI

Società: Marazzi Group

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 7+

Il gigante USA della ceramica parla modenese! Nel 2013 il gruppo Mohawk (otto miliardi di dollari di ricavi) ha investito negli impianti emiliani, raddoppiando la produzione e lasciandogli ampia gestionalità dell'azienda. E' stato eletto nel consiglio direttivo di Confindustria Modena.

Stabile



GIANFRANCO AQUILA

Società: Gruppo Montegrappa

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Un riferimento autorevole, per carisma e tradizione, nel raffinato settore delle penne stilografiche.



PASQUALE CANNATELLI

Società: Gruppo Fininvest

Qualifica: Vice Presidente

Voto: 7-

Un bravo e serio professionista.



DANIELA CAROSIO

Società: Ferrovie dello Stato,
Fondazione EY

Qualifica: Cda, Segretario Generale

Voto: 7

Una donna dal carattere forte. Brava, bella, elegante, preparata e sempre molto attiva. Eccellente immagine.



ENRICO CAVATORTA

Società: Yoox

Qualifica: Cfo

Voto: 6+

Dopo la sua lunga esperienza in Luxottica ha deciso di unirsi al team del fondatore di Yoox, Federico Marchetti. In attesa di nuovi lidi. La sua strategia per migliorare la nuova società ancora non funziona e ha chiuso il 2016 sotto torchio.



BERNARD CHRETIEN

Società: Renault Italia

Qualifica: Direttore Generale

Voto: 6

Sta festeggiando i buoni risultati di vendita dei nuovi modelli. Grande il successo sul mercato di Dacia. Ha da poco siglato un accordo con la Federazione Italiana Rugby come sponsor ufficiale.



LAURA CIOLI

Società: Tim

Qualifica: Cda

Voto: 7-

Dopo essere stata sostituita come a.d. da Cairo in Rcs Group, è in attesa di nuovi incarichi. In standby.

Stabile



PAOLO A. COLOMBO

Società: Colombo & Associati, Saipem

Qualifica: Socio Fondatore e Presidente

Voto: 6½

Uscito dall'Enel, ha almeno un'altra mezza dozzina di incarichi. Nel Sistema Potere è un nome inamovibile. E' stato nominato vice presidente del Consiglio di gestione di Intesa San Paolo. Macina nomine.



UGO DE CAROLIS

Società: Adr

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6½

Dopo aver svolto un ottimo lavoro a Telepass, è approdato all'ambita poltrona di ad in Adr, ma è tutto un altro mondo. Ben voluto da Castellucci. Sta spingendo per l'ampliamento sulla quarta pista, ma con mille ostacoli.



BEATRICE DEROUVROY-BERNARD

Società: Axa Mps

Qualifica: Direttore Generale

Voto: 6½

È simpaticamente innamorata dell'Italia ed è molto attiva nel suo campo. Ha già creato un ottimo feeling con il nuovo ad.



GIANNI DI GIOVANNI

Società: Eni

Qualifica: Responsabile ufficio relazioni internazionali Eni con Washington e Chairman di Eni Usa R&M

Voto: 6+

E' soprannominato l'ambasciatore, forse perché svolge il ruolo di ambasciatore dell'Eni a Washington. Un serio e bravo professionista.



STEFANO DOLCETTA

Società: Fiamm

Qualifica: Cda

Voto: 5

Per rilanciare Fiamm l'ha data in sposa ai giapponesi di Hitachi Chemical, creando una NewCo. E' rimasto nel cda.



PIETRO INNOCENTI

Società: Porsche Italia

Qualifica: Direttore Generale

Voto: 6+

Ama raccontare e sottolineare un viaggio in un futuro non lontano dove i nuovi modelli saranno con guida autonoma. Sarà solo un sogno? Per adesso ci accontentiamo dei nuovi modelli elettrici.

Stabile



FRANCO ISEPPI

Società: Touring Club Italiano

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Una persona con una lunga esperienza, serio e preparato. Le guide del Touring, con la diffusione dell'utilizzo del web, stanno perdendo terreno. Vuole avvicinare i giovani al volontariato culturale.



LUCA JOSI

Società: Tim-Telecom Italia

Qualifica: Direttore brand strategy & media

Voto: 7½

Un vero professionista oltre che un vero uomo. Con la sua esperienza ed intelligenza ha dato una svolta alla presidenza di Giuseppe Recchi. In pochi mesi ha concretizzato molti cambiamenti nel gruppo.



FABIO MARIA LAZZERINI

Società: Emirates, Enit

Qualifica: Country Manager Italia, Cda

Voto: 7-

Uomo del settore, dotato di molta intraprendenza e giusti contatti. Aspira a mete più alte. Con Enit vuole lanciare il brand Italia sui mercati tradizionali e di nuova generazione.



DANIELE MAVER

Società: Jaguar Land Rover Italia

Qualifica: Presidente e A.D.

Voto: 6+

Ultimamente è sempre sorridente, in quanto guida una delle poche società automobilistiche con aumento di fatturato. I risultati del 2016 per lui sono come un Picasso.



MASSIMO NORDIO

Società: Volkswagen Group Italia,
Unrae

Qualifica: A.D. e Direttore Generale,
Presidente

Voto: 4

Nonostante i fumi velenosi del dieselgate, continua la crescita del mercato italiano. I consumatori USA sono stati risarciti ma per loro noi italiani valiamo come il due di bastoni quando a briscola regnano i nostri denari.



LEONARDO PASQUINELLI

Società: Magnolia

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6½

Esperienza rassicurante, ultimamente ha un bel da fare per rilanciare l'azienda. Professionale. E' stato il mentore dell'amministratore della Rai Campo Dall'Orto e questo non gli gioca a favore. Continua a sperare in un ritorno del made in Italy in Rai.

Stabile



DOMENICO PELLEGRINO

Società: Gruppo Bluvacanze

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6½

In pochi mesi sta rivoluzionando la società e, per rilanciarla, vuole portare le agenzie del gruppo da 500 a 1200 entro il 2018. Molto attivo.



BARBARA POGGIALI

Società: Poste Italiane

Qualifica: Marketing strategico

Voto: 7+

Un curriculum strepitoso. Ultimamente ha variegati incarichi.



GIULIO RANZO

Società: Avio s.p.a.

Qualifica: Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Voto: 7-

Diffusamente apprezzato come un manager dalle notevoli capacità tecniche, è chiamato a consolidare l'Avio, società che è riuscita ad avere, tra i pochi Paesi al mondo, un proprio lanciatore spaziale. Soddisfazione e gioia per il razzo Vega, fiore all'occhiello dell'azienda. Sta lavorando per la quotazione in borsa.



GIORGIO RESTELLI

Società: Mediaset

Qualifica: Direttore Risorse Artistiche

Voto: 6½

Un professionista eclettico adattabile ad ogni incarico: brillante, positivo e ottimista. Ultimamente è molto infuriato per non aver portato a casa degli ottimi risultati.



CRISTIANA RUELLA

Società: D&G

Qualifica: Direttore Generale

Voto: 6

Continua a mantenere un low profile.



GABRIELLA SCARPA

Società: LVMH

Qualifica: Presidente Italia

Voto: 6

Una veneziana doc molto legata alla sua cultura, che ne ha fatto una bella donna di classe e di buon gusto. Unico neo: le sue foto taroccate con Photoshop. E' molto amata da Bernard Arnault ma ultimamente si parla poco di lei.

Stabile



ROLAND SCHELL

Società: Mercedes-Benz Cars Italia

Qualifica: Presidente e Direttore Generale

Voto: 7-

Grazie al suo attivismo sui media, le sue iniziative stanno registrando una notevole crescita. Punta molto sul mercato dell'usato con il programma "FirstHand" e sulla mobilità sostenibile. Ha inserito il turbo nelle vendite ed è di nuovo leader tra i marchi premium.



MASSIMO SCHINTU

Società: Aiscat

Qualifica: Direttore Generale

Voto: 7-

Un capitano di lungo corso, che sa intrattenere rapporti su vari livelli, con un incarico prestigioso.



ANDREA SCROSATI

Società: Sky Italia

Qualifica: Executive Vice President
Programming

Voto: 6

E' un giovane talento, rivoluzionario. Il suo palinsesto sta avendo degli ottimi successi. La sua direzione ha toccato altissimi livelli.



ROBERTO SERGIO

Società: Rai

Qualifica: Direttore ad interim di Radio Rai

Voto: 6½

Apprezzabile nell'incarico nella radio della Rai, molti dicono che sia un ruolo di transizione negli assetti che stanno studiando i nuovi vertici del Cavallo.



CATIA TOMASETTI

Società: Acea spa

Qualifica: Presidente

Voto: 6

Tra pochi mesi scade il suo mandato in Acea, ma le offerte non le mancano. Cosa farà da grande?



GIANMARIO TONDATO DA RUOS

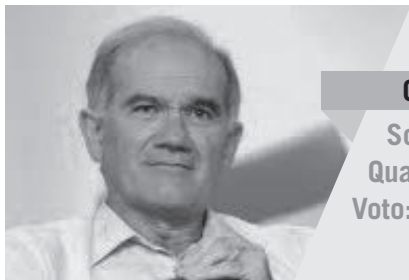
Società: Autogrill, World Duty Free

Qualifica: Amministratore Delegato,
Presidente

Voto: 6½

Soprannominato "la freccia", ma i Benetton e il nuovo a.d. Patuano aspettano di vedere sfrecciare Autogrill. Ha chiuso il bilancio del 2016 con un utile di 98 milioni. Sta facendo e farà delle piccole cessioni.

Stabile



GIUSEPPE ZAMPINI

Società: Ansaldo Energia

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6

Ha chiuso un contratto con General Electric per l'acquisizione di ALSTOM, e questo gli consentirà nei prossimi 5 anni di raddoppiare il fatturato. Rilancia su Genova acquisendo il diritto di superficie di due aree dell'Ilva.



ANDREA FARAGALLI ZENOBI

Società: NTV

Qualifica: Presidente e Direttore generale

Voto: ?

Spegne la sua prima candelina in società, anche se ancora oggi vive con il piano industriale di Cattaneo, dove da Telecom fa il supervisor. Ombroso.



ANDREA CARLUCCI

Società: Toyota Motor Italia

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6

Continua a sognare le auto ad idrogeno, un sogno che in Italia sicuramente sarà frantumato. Gli consigliamo di vedere il film “47 Ronin” tratto da una leggenda ispirata a una storia vera dal codice d’onore dei samurai: il cosiddetto bushido, che prevede l’estremo sacrificio di sé e la lealtà assoluta al proprio signore. Gli suggeriamo un corso intensivo di dizione.



ROBERTO CICUTTO

Società: Cinecittà Luce

Qualifica: Amministratore Delegato e Presidente

Voto: 5

Operoso. Svolge un doppio ruolo. Oggi triplice per la nomina nel Cda di Fondazione Cinema per Roma.



LORNA DALZIEL

Società: Alitalia

Qualifica: Vice presidente productivity and performance

Voto: 6

Dopo oltre 4 anni è passata da Etihad Airways ad Alitalia. Deve continuare a sgomitare con il suo management per proseguire nel lavoro. Cambia l’area commerciale e lavora a contratti di incentivazione alle agenzie di viaggi. Deve fare attenzione ai nuovi tagliatori di testa.

Discussi



ANTONIO CAMPO DALL'ORTO

Società: Rai

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 4

E' soprannominato Edward Smith (comandante del Rms Titanic). Come il vecchio comandante, è certo della solidità della propria nave ed è convinto che niente e nessuno possa farla naufragare. Non si dimette, smentisce le voci. Ma cosa resta della sua gestione in Rai? Niente di positivo. Solo sprechi, assunzioni discutibili, scarsa trasparenza, mortificazione delle risorse interne, zero servizio pubblico... E cosa resta del Festival di Sanremo? Orribili canzoni, costi esagerati, l'idea inciuciosa del tandem Carlo Conti e Maria De Filippi, simbolo Mediaset. E silenzio assoluto sugli scandali.



DANIELE DI LORENZO

Società: LDM Comunicazione

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6

Un baldo giovane.



PIERO DI LORENZO

Società: IRBM Science Park Spa

Qualifica: Fondatore e Presidente

Voto: 6½

Ha investito molti soldi nella Okairos, azienda che sta lavorando ad un vaccino per battere l'ebola. Un serio imprenditore.



SERGIO EREDE

Società: Studio Legale Bonelli Erede Pappalardo

Qualifica: Fondatore

Voto: 5-

Lo studio ha cambiato denominazione e uno dei soci fondatori, prima con l'uscita di Aurelio Pappalardo, poi con la morte di Franco Bonelli. Il nome di Erede è molto prestigioso, al di là della reale influenza dello studio. Pessimi rapporti con i giornalisti.



ALBERTO IRACE

Società: Acea spa

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6½

Il caos della giunta Raggi gli ha allungato la vita fino alla scadenza del suo mandato. In uscita.



MARCELLA LOGLI

Società: Gruppo Tim

Qualifica: Direttore Corporate Social Responsibility del Gruppo e Direttore Generale di Fondazione

Voto: 6

Molto attiva nel promuovere l'innovazione sociale. In azienda ci sono pareri discordanti su di lei. Ama apparire.

Discussi



MONICA MAGGIONI

Società: Rai

Qualifica: Presidente

Voto: 5½

È coinvolta nel disastro della gestione Rai. Ha tuonato – vedi caso Perego – quando era il caso di approfondire, non ha tuonato quando era il caso di prendere di petto problemi ben più gravi. Per la comunicazione, a difesa della sua immagine, discussa, non è riuscita a prendere le distanze, o a distinguersi da Antonio Campo dall'Orto.



ROBERTA NERI

Società: E.N.A.V.

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: ?

E' attaccata da M5S in quanto pluripoltronata in aziende molto discusse, come Publacqua (accusata per il disastro del Lungarno) e Sorgenia. Con questa società pare abbia stipulato un contratto non rispettando i criteri di trasparenza in materia. Ma alla Renzi's girl, anche senza nessuna esperienza nel settore, le è stato rinnovato l'incarico.



ALBERTO NOBIS

Società: DHL, Aicai

**Qualifica: Amministratore Delegato,
Presidente**

Voto: 6½

Sta svolgendo un ottimo lavoro e sta facendo una forte concorrenza agli altri corrieri, ma avrebbe bisogno di circondarsi di persone più valide.



GIORGIO PRESCA

Società: Golden Goose Deluxe Brand

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6

Dopo aver lasciato la carica di ad in Geox, portando a casa 4,3 mln di buon'uscita, è stato catapultato sulla nuova poltrona di ad di Golden Goose, con il compito di guidare il marchio di abbigliamento e calzature luxury verso una nuova fase di espansione internazionale.



BRUNO ROTA

Società: Atac

Qualifica: Direttore Generale

Voto: 6-

Anche con un bilancio da record è stato defenestrato dal sindaco Sala, è scosso e amareggiato e insiste che la revoca non è legittima e adesso darà battaglia legale. Nel suo uovo di Pasqua ha trovato la poltrona di D.g. Atac



ANGELO STICCHI DAMIANI

Società: Acì

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Ha mantenuto la promessa acquisendo l'intera gestione del Gran Premio d'Italia di Formula1 a Monza, anche se non si occupa solo di piste da corsa ma anche di diverse campagne di sensibilizzazione per migliorarne la sicurezza. Rappresentativo.

In Discesa



ALBERTO CALCAGNO

Società: Fastweb

Qualifica: Direttore Generale

Voto: 4-

Tante promesse non mantenute e i problemi ricadono sulle spalle dei poveri utenti. Parole, parole, parole...



GUIDO GRASSI DAMIANI

Società: Damiani

Qualifica: Presidente e Amministratore Delegato

Voto: 6-

Un simpaticone, amante della buona cucina e del buon vino. Vede un po' di luce alla fine del tunnel per un piccolo utile nell'esercizio 2016 anche se i big dell'hard luxury mondiale stanno soffrendo. Ultimamente resta alla larga dai media ed è attaccato a muso duro dai sindacati.

In Caduta Libera



RICCARDO TOTO

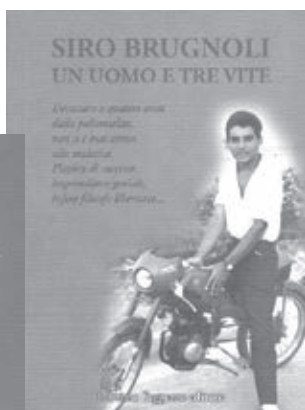
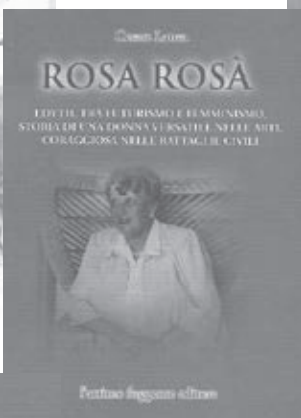
Società: New Livingston Spa

Qualifica: Amministratore Unico

Voto: 6

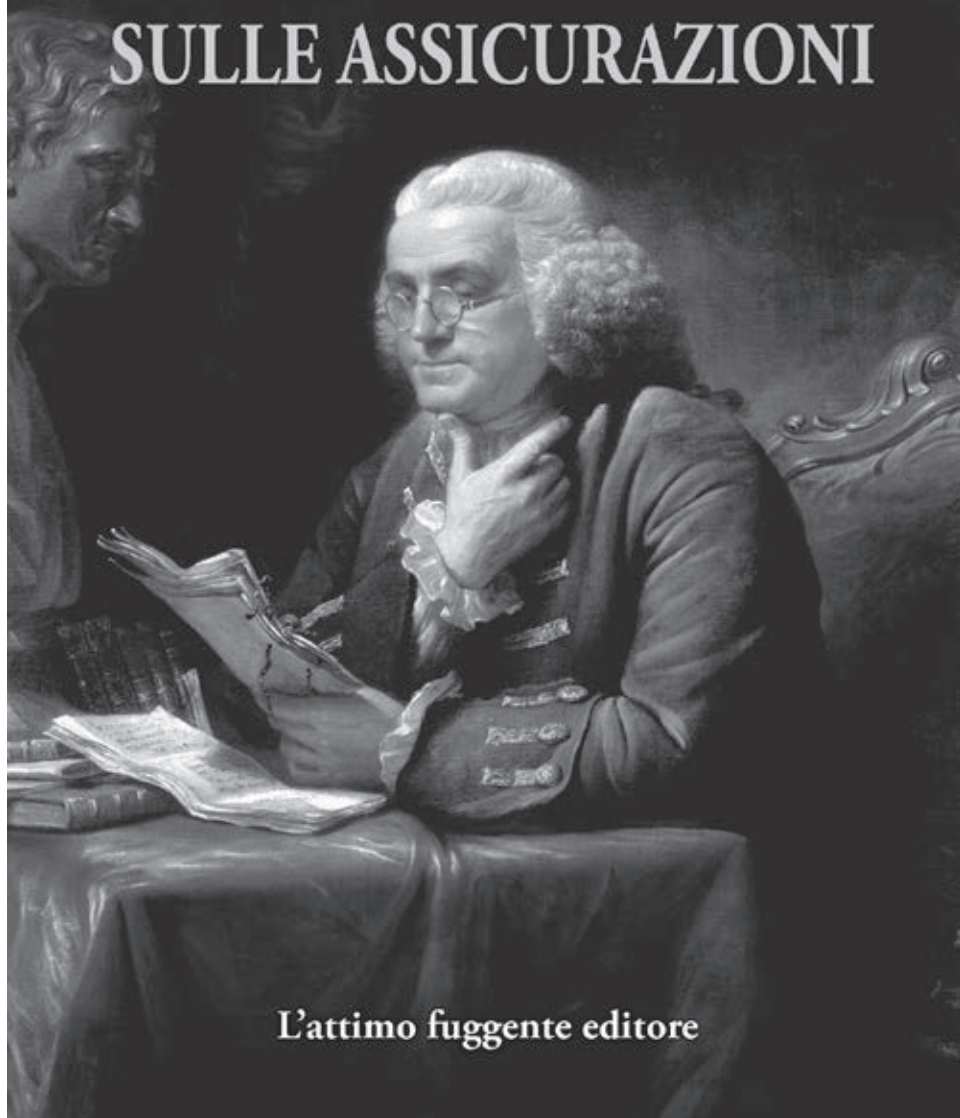
Un figlio di papà che cade sempre in piedi. Per la seconda volta in 5 anni la sua società scrive la parola FINE. Gli aerei sono a terra e 171 dipendenti sono a casa, l'ENAC ha sospeso la licenza di volare.

ALCUNI LIBRI DI CESARE LANZA PUBBLICATI DALL'ATTIMO FUGGENTE



Cesare Lanza

DUE O TRE COSE CHE SO SULLE ASSICURAZIONI



L'attimo fuggente editore

i grandi comunicatori



In ascesa



MAURIZIO ABET

Società: Pirelli

Qualifica: Dir. Communication

Voto: 7+

Concreto, molto attento ai rapporti importanti. Rigoroso, talentuoso e leale.



MASSIMO ANGELINI

Società: Wind e H3G

Qualifica: Direttore Public Relations

Voto: 7+

Passione e capacità comunicative sono gli ingredienti che da quattro anni lo guidano con ottimi risultati. Attualmente il suo primario focus è la fusione tra Wind e 3.



SIMONE CANTAGALLO

Società: IGT

Qualifica: Direttore Comunicazione con i Media e Gioco Responsabile

Voto: 7½

Apprezzato per i modi, la serietà e la capacità di documentarsi e stare sempre sul pezzo. Con le ultime acquisizioni della società sta portando il suo know how all'estero. Buono il lavoro svolto per la gara su Lotto e per cercare di riposizionare l'immagine dei giochi spesso (troppo) sotto attacco. Riconosciuto come uno dei top nel mondo della comunicazione.



ANTONIO GALLO

Società: Pirelli Pzero

Qualifica: Dir. Relazioni Esterne Stampa

Voto: 6

Una star della comunicazione amata dalle star dello showbiz. Simpatico e benvenuto.



VITTORIO MELONI

Società: Intesa Sanpaolo

Qualifica: Dir. Rel. Esterne

Voto: 7½

Ben strutturato, esperto, competente: così si dice nel gergo della comunicazione. Insomma, un top professionista di lunga data. E' considerato un creativo della comunicazione. E' fiero di accompagnare il mondiale 2018 di volley in quanto il gruppo vanta una lunga tradizione di partnership con la pallavolo.



MASSIMILIANO PAOLUCCI

Società: Condotte S.p.a.

Qualifica: Dir. Relazioni Esterne e Affari Istituzionali

Voto: 7-

Il capitano di ferro in pochi mesi sta ristrutturando la sua divisione. Carattere forte, impulsivo, dirompente come un fiume in piena. Quando dicono che l'amore ti cambia la vita...

In ascesa



PATRIZIA RUTIGLIANO

Società: Snam Rete Gas

Qualifica: Dir. Rel. Istituz. e Com.

Voto: 7+

Attiva, dinamica, capace nel tessere relazioni, gestirle e mantenerle. Dopo anni di esperienza in Snam, non si può certo dire che “non ne capisca un tubo” e i nuovi vertici del Gruppo le hanno confermato la fiducia, per assisterli nelle sfide che li attendono nei prossimi mesi. Ha svolto un egregio lavoro sulla quotazione di Italgas.



LUIGI VIANELLO

Società: Salini Impregilo

Qualifica: Responsabile Identity and Communication

Voto: 7-

L'esperienza gli consente (quasi) tutto: beato chi può utilizzare il suo lavoro - ieri Geronzi, oggi Salini. E' considerato leale, ma anche astuto. Ultimamente sta proiettando l'immagine della società sul mercato estero. Un professionista molto apprezzato.



FEDERICO ANGRISANO

Società: Gruppo Mondadori

Qualifica: Dir. Comunicazione e Media Relations

Voto: 6

Meticoloso.



SIMONE BEMPORAD

Società: Assicurazioni Generali

Qualifica: Dir. Comunicazione e Relazioni Esterne

Voto: 6½

Molto attento ai rapporti. Un tradizionalista. La sua expertise internazionale è molto richiesta per rappresentare grossi gruppi italiani all'estero.



MAURIZIO BERETTA

Società: UniCredit Group

Qualifica: Dir. Relazioni Esterne

Voto: 7+

Un mito che diventa monumento. Continua a resistere nella doppia carica. In attesa di scoprire quale delle due poltrone mollerà per prima. Un genio nelle relazioni.

Stabile



FRANCO CURRÒ

Società: Gruppo Fininvest

Qualifica: Direzione Relazioni Esterne

Voto: 6-

Serio e intramontabile. Molto apprezzato da Marina B. perché le fa da scudo ed è prudente fino all'esagerazione. Uomo in grigio.



SILVIA DE BLASIO

Società: Vodafone Italia, Fondazione Vodafone

Qualifica: Media relations and corporate comm., Cda

Voto: 7-

Nei 15 anni a Vodafone è stata sempre riconfermata dai dirigenti che si sono succeduti. È come una chiocchia che protegge e fa crescere i suoi "pargoli". E' molto gettonata: sarebbe il candidato ideale per la poltrona della direzione comunicazione di Confindustria.



SERGIO DE LUCA

Società: Confcommercio

Qualifica: Direttore Responsabile

Voto: 6+

Un uomo per tutte le stagioni. Perbene. Serio e intramontabile.



COSTANZA ESCLAPON

Qualifica: Comunicatrice, Professoressa universitaria

Voto: 7½

Dopo aver lavorato per alcune tra le principali aziende italiane (Enel, Intesa Sanpaolo, Rai), oggi sta mettendo la sua esperienza top al servizio di selezionate consulenze, dedicandosi anche a una passione di lunga data insegnando all'Università La Sapienza, in un prestigioso corso per i giovani comunicatori in media, pubblicità e strategie delle relazioni pubbliche. Sarebbe il manager ideale per fare nuovamente decollare l'immagine della disastrosa Alitalia...



SIMONE MIGLIARINO

Società: Fiat Chrysler Automobiles

Qualifica: Senior V.P. Communication

Voto: 6½

Vado in pensione, no non ci vado, ma si vado in pensione... Mentre sfoglia la margherita, continua a mantenere in piedi i reticolati protettivi verso il suo capo, Marchionne.



STEFANO MIGNANEGO

Società: Gruppo Espresso

Qualifica: Relazioni Esterne

Voto: 5+

Dicono che ha perso il suo English aplomb (?).

Stabile



LORENZA PIGOZZI

Società: Gruppo Mediobanca, CheBanca!,
Mediobanca Innovation Services, UPA

Qualifica: Direttore Comunicazione di
Gruppo, CdA, Consiglio Direttivo

Voto: 7-

Concreta, molto attenta ai rapporti importanti. Schiva e riservata, subisce senza alterarsi critiche ingiuste.



SALVATORE RICCO

Società: Cir

Qualifica: Dir. Comunic. di Gruppo

Voto: 6+

Una persona perbene.



MAURIZIO SALVI

Società: Msc

Qualifica: Dir. Rel. Esterne

Voto: 6½

Un ottimo professionista nel valorizzare il brand Msc. Determinato. Sta lavorando come un forsennato ed è sempre in movimento, ma dovrebbe fermarsi e guardarsi attorno.



PAOLO CALVANI

Società: Mediaset

Qualifica: Direttore Comunicazione e Immagine

Voto: 6-

Come un bravo soldato sa prendere ordini e sa difendere il suo territorio. Ultimamente è un fan di Twitter.



MAURO CRIPPA

Società: Mediaset

Qualifica: Dir. Generale Informazione

Voto: 6

“Balenò una luce vermiglia la qual mi vinse ciascun sentimento” (Dante). Traghet-tatore.



FRANCESCO DELZIO

Società: Atlantia e Autostrade per l'Italia

Qualifica: Dir. Rel. Esterne, Affari Ist. e Marketing

Voto: 6-

Professionista di esperienza consumata, con un tocco di English verve.

Discussi



GIANLUCA PASTORE

Società: Benetton Group

Qualifica: Resp. Comunicazione

Voto: 6

Stimato dalla famiglia Benetton. Ama la pubblicità basata sulla provocazione. Entrerà in feeling con il nuovo a.d. della società madre?



RAOUL ROMOLI VENTURI

Società: Ferrero

Qualifica: Dir. Relazioni Esterne

Voto: 6

Un professionista apprezzato ma anche discusso. Ama partecipare a tavole rotonde.

i professionisti che contano



In ascesa



ROBERTO ALATRI

Società: Assicurazioni Generali

Qualifica: Responsabile Media and Web
Voto: 7

Competente e determinato. Conosce gli ingredienti del successo. Sta svolgendo un ottimo lavoro in questo momento di fuoco per l'azienda.



STEFANO ANDREANI

Società: Invitalia

Qualifica: Dir. Rel. Istituzionali
Voto: 7-

Un maestro della comunicazione, con un curriculum notevole. Preciso e professionale. Determinato e intelligente.



MARIO AVAGLIANO

Società: Anas Spa

Qualifica: Direttore Relazioni Esterne
Voto: 7-

Abile, documentato, perfezionista, una miniera di relazioni e conoscenze, un ottimo professionista in attesa del matrimonio tra FS e Anas.



ANDREA BERNABEI

Società: A2A

Qualifica: Dir. Rapporti Istituzionali

Voto: 6+

Audace, una persona per bene. Il suo nome è una garanzia.



LUCA BIONDOLILLO

Società: Msc Crociere

Qualifica: Chief Communication Officer

Voto: 6+

Un Feldweibel delle Guardie Svizzere, dal suo quartier generale di Ginevra, impartisce gli ordini. Come Cristoforo Colombo, è alla ricerca di nuove mete. E' sempre in giro per il mondo.



ANGELO BONERBA

Società: Gruppo Banca Popolare di Bari

Qualifica: Responsabile Comunicazione e Rapporti Istituzionali

Voto: 7-

Molto qualificato per il ruolo che ricopre. Determinato, edotto e versato.

In ascesa



MARCO BRAGA

Società: Zurich

Qualifica: Head of Marketing
Communications, Marketing

Voto: 7

Ordinato e gentile.



MARCELLO BRUNI

Società: ALA - Advanced Logistics for
Aerospace

Qualifica: Global Chief External Relations
Officer

Voto: 6+

E' una persona simpatica con un English verve. Non ama pavoneggiarsi. Qualificato e serio. In poco tempo ha creato un ottimo feeling con il Ceo Scaramella.



GABRIELLA CARMAGNOLA

Società: Ania

Qualifica: Dir. Rel. Esterne

Voto: 6½

Una seria professionista. Politically correct.



VITTORIO CINO

Società: Coca-Cola Italia

Qualifica: Dir. Comunicazione e Relazioni Istituzionali

Voto: 6

Pacato, si consiglia un pizzico di bollicine e di sprint.



GAETANO MARIA COLUCCI

Società: Saipem

Qualifica: Senior Vice President
Relazioni Istituzionali e
Comunicazione

Voto: 6½

Dopo aver maturato una lunga esperienza nel mondo della comunicazione istituzionale, e dopo aver svolto diverse consulenze come top lobbista, ha deciso di mettere il suo know - how al servizio di Saipem, accettando la nuova poltrona.



LORETANA CORTIS

Società: Poste Italiane

Qualifica: Responsabile Affari Legislativi

Voto: 7+

La regina dei rapporti istituzionali. La più brava, la più ammirata e invidiata. Un suo grande sogno si è avverato.

In ascesa



CLAUDIO D'AMICO

Società: Fca

Qualifica: Corporate Communications
Media Relations Manager

Voto: 6+

Un esperto giornalista nel mondo dei motori, con ottime relazioni.



PIERO DI PRIMIO

Società: Wind

Qualifica: Responsabile Comunicazione
sui Media

Voto: 7

Professionale, preparato e corretto. Nel suo reparto le quote rosa sono in maggioranza. Ha svolto un super lavoro per la comunicazione sulla fusione 3-Wind. Molto attivo.



GIOVANNA GREGORI

Società: Illycaffè

Qualifica: Direttore Relazioni Esterne

Voto: 5½

Dal mondo del luxury a quello del caffè. Con la speranza che, con la crisi di oggi, anche il caffè non diventi un luxury.



ALESSANDRO MAGNONI

Società: Whirlpool EMEA

Qualifica: Senior Director Communication and Government Relations

Voto: 6-

Una lunga esperienza alle spalle nel mondo della comunicazione, iniziata come stagista nel 1991 in Procter & Gamble. Molto attivo.



RYAN O'KEEFFE

Società: Enel

Qualifica: Dir. Comunicazione di Gruppo

Voto: 6½

Esperienza estera, parla tre lingue, considerato "very smart". Tra molte difficoltà cerca di inserirsi nel mondo italiano. Il suo motto è fare trasparenza. E' concentrato molto sul mercato estero. Quando parla ama toccarsi nervosamente la fede e il suo anello al mignolo destro.



ANTONELLA ZIVILICA

Società: Ntv

Qualifica: Direttore Relazioni Esterne

Voto: 6

Coinvolgente nelle pubbliche relazioni. Aziendalista perbene.

Stabile



MARCO ALU' SAFFI

Società: Ford Italia

Qualifica: Dir. Relazioni Esterne

Voto: 5-

Ha da poco festeggiato diciassette anni in Ford Italia. Zelante e passionale.



ANTONELLA AZZARONI

Società: Ania

Qualifica: Resp. Affari Istituzionali

Voto: 6-

Una simpaticona con una lunga esperienza nel mondo istituzionale.



CARLO BALDOCCI

Società: Cassa Depositi e Prestiti

Qualifica: Dir. Public Affairs

Voto: ?

Polemiche sulle sue numerose cariche. Un vero diplomatico. E' stato prosciolto dal gup dall'accusa di diffusione del segreto d'ufficio.



ROSALBA BENEDETTO

Società: Ilva

Qualifica: Direttore Comunicazione e Relazioni Esterne

Voto: 6½

Qualificata e paziente, sa farsi rispettare.



FRANCESCO BENUCCI

Società: Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro.

Qualifica: Direttore Comunicazione

Voto: 6

Ha lasciato la direzione comunicazione del 'Sole 24 Ore' per guidare la comunicazione della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro. Un serio giornalista professionista dal 1993.



FABIOLA BERTINOTTI

Società: Walt Disney Italia

Qualifica: Head of Communication

Voto: 6½

Ricercata come lo zucchero filato.

Stabile



FRANCO BRESCIA

Società: Telecom Italia

Qualifica: Ex Direttore Public Affairs

Voto: 6+

Un ufficiale di lungo corso. Dopo 30 anni di carriera, lascia per una nuova avventura imprenditoriale.



GIOVANNI BUTTITTA

Società: Terna

Qualifica: Dir. Relazioni Esterne e Comunicazione

Voto: 6+

Qualificato e serio.



SABRINA CARAGNANO

Società: Walt Disney Italia

Qualifica: Marketing, Pr & Press manager

Voto: 6+

Giovane e preparata. Molto attiva.



FABRIZIO CASINELLI

Società: Rai Com

Qualifica: Resp. Relazione con i Media

Voto: 6½

Concreto e onesto. Il maratoneta sta lavorando a nuovi progetti. Ha ben assorbito, professionalmente, un immeritato trasferimento.



MATTEO CIDDA

Società: Banco BPM

Qualifica: Responsabile Comunicazione

Voto: 6-

E' molto attivo su Twitter. Dopo la fusione è rimasto al top.



GIUSEPPE COCCON

Società: Avio

Qualifica: Advisor Comunicazione

Voto: 6½

Sta lavorando alla quotazione in Borsa di Avio.

Stabile



LUDOVICA COFRANCESCO

Società: Loro Piana

Qualifica: Resp. Rel. Pubbl. Mondo

Voto: 6-

Affascinante e intelligente. Da valutare la concretezza.



SILVIA COLOMBO

Società: Ing Direct Italia N.V.

Qualifica: Head of Pr and comm.

Voto: 6

Dovrebbe uscire allo scoperto. E' molto attenta ai rapporti che contano.



CARLO DE MARTINO

Società: Sparkle Gruppo Telecom

Qualifica: Relazioni Esterne e Istituzionali

Voto: 6½

Sentono la sua mancanza i suo ex collaboratori della comunicazione di Telecom Italia, e non solo, anche alcuni giornalisti del mondo tlc. Professionale e determinato. Lavora molto con l'estero.



OSCAR DI MONTIGNY

Società: Mediolanum

Qualifica: Direttore Marketing e Comunicazione

Voto: 6

Un bravo professionista. Partecipa a numerose conferenze, tutte molto filosofiche. Molto attivo su Internet, ha anche creato un suo blog. E' molto contento che la sua azienda sia tra le prime quattro realtà bancarie del brand awareness. Ha molto da fare con i suoi libri.



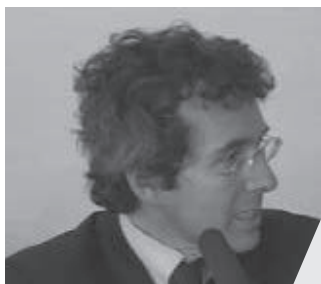
DANILO DI TOMMASO

Società: Coni

Qualifica: Resp. Com. e Rapporti con i Media

Voto: 6-

Lunga esperienza nel campo del giornalismo sportivo.



ANDREA FALESSI

Società: Enel

Qualifica: Dir. Comunicazione

Voto: 6+

Istituzionale e competente. Cura con attenzione la comunicazione con il mercato italiano. Dovrebbe osare di più.

Stabile



FRANCESCO FONTANA GIUSTI

Società: Renault Italia

Qualifica: Direttore Comunicazione

Voto: 6-

Il d'Artagnan della comunicazione automobilistica che ama apparire. Zelante.



VINCENZO GALIMI

Società: Deutsche Bank

Qualifica: Direttore Comunicazione e CSR

Voto: 6+

Con oltre 20 anni di esperienza nel modo della comunicazione. In crescita e in attesa di cambiamenti. Le turbolenze della casa madre non gli facilitano il lavoro.



STEFANO GENOVESE

Società: Unipol

Qualifica: Direttore Relazioni Esterne

Voto: 6½

Un vero aziendalista, a diretto riporto dell'A.D. Cimbri. Considerato dalla stampa un bravo lobbista.



MAURO GENTILE

Società: Porsche Italia

Qualifica: Direttore Pubbliche Relazioni

Voto: 6-

Affidabile e simpatico.



SIMONA GIORGETTI

Società: A2A

Qualifica: Responsabile Media

Voto: 5

Aspira ad una nuova poltrona e in particolare una in Edison.



ANNA GOZIO

Società: Distilleria Franciacorta

Qualifica: Resp. Rel. Esterne

Voto: 6-

Innamorata del suo Borgo Antico San Vitale. Brava e affascinante. Complimenti per i successi dell'Associazione "Donne della Grappa".

Stabile



CHANTAL GUIDI

Società: The Swatch Group Italia

Qualifica: Coord. Rel. Est.

Voto: 6

Ha creato un ottimo ambiente di lavoro. E' in sintonia con le colleghe e spera di esserlo anche con il nuovo Ad. Fondamentale per la comunicazione aziendale in questo momento di crisi. Coscienziosa.



PAOLO IAMMATTEO

Società: Poste Italiane

Qualifica: Responsabile Comunicazione

Voto: 6½

Preparato, intelligente e serio.



MANUELA KRON

Società: Nestlè Italiana

Qualifica: Dir. Corporate Affairs

Voto: 7-

Una stacanovista che ama partecipare a numerosi convegni ed eventi. Minuziosa.



HANSJOERG KUNZE

Società: Costa Crociere

Qualifica: Vice Presidente Corporate e
Mkgt Comm.

Voto: 5½

Giornalista con una lunga esperienza nel settore delle crociere. Soprannominato "The gray". Non sempre i giornalisti sono bravi comunicatori. Si concentra molto sul mercato estero, lasciando in disparte quello italiano.



STEFANO LAI

Società: Ferrari

Qualifica: Comm. Manager

Voto: 6

Molto qualificato per il ruolo che ricopre. Dinamico.



PAOLO LANZONI

Società: Mercedes-Benz Italia

Qualifica: Resp. Press Relations e
Communication Manager

Voto: 6+

Un bravo professore di psicologia. Il suo sogno è fare il conduttore in un programma sul mondo delle auto.

Stabile



GABRIELE LUCENTINI

Società: Cassa Depositi e Prestiti

Qualifica: Dir. Identity & Communications

Voto: 6½

Ventennale esperienza professionale nell'ambito della comunicazione corporate. Ha maturato una considerevole esperienza nella comunicazione di progetti di finanza. Un bravo leader d'immagine. Ottima la sua acquisizione di Rudi Belcastro, già responsabile media dell'Anas.



CAMILLA LUNELLI

Società: Gruppo Lunelli Ferrari

Qualifica: Responsabile Com. e Rapporti Esterni

Voto: 6½

È considerata la signora delle bollicine, che ha dato alla luce tre frizzanti figli. Molto ben assistita dai suoi sottoposti.



LUCA MACARIO

Società: Cremonini

Qualifica: Dir. Comunicazione

Voto: 7

Un professionista senza presunzione e senza fronzoli.



FILIPPO NOTO

Società: Gruppo Caltagirone

Qualifica: Dir. Public Affairs and Media Relations

Voto: 6+

Perbene e professionale. Sotto le ali protettive di Corsico.



VALENTINA ORENA

Società: Kia Motors Europe

Qualifica: General Manager Communications

Voto: 6+

Ultimamente sono migliorati i suoi interventi in video, però le consigliamo di concentrarsi sulla carta stampata.



STEFANO PORRO

Società: Adr spa

Qualifica: Direttore Rel. Esterne e Affari Istituzionali

Voto: ?

Ancora oggi non si ha un quadro preciso sulla sua gestione a causa della complessità della sua azienda. Molto bravo ad eseguire gli input di Delzio. Gli consigliamo una sera a teatro per vedere lo spettacolo "Il tenace soldatino di piombo", dalla celebre fiaba di Andersen. Uno spettacolo in cui ciò che è inanimato prende vita.

Stabile



ANDREA PRANDI

Società: Edison

Qualifica: Ex Dir. Rel. Esterne

Voto: 6+

Dopo 12 anni lascia l'azienda. Il professore è sempre pronto a buttarsi nella mischia, alla ricerca di nuove sfide.



CARLO ROSSANIGO

Società: Allianz

Qualifica: Dir. Comunicazione

Voto: 7

E' tra quei pochi comunicatori che riescono a svolgere il loro compito con professionalità rigorosa, senza eccessi e senza lacune.



MAURIZIO SANDRI

Società: Acea

Qualifica: Responsabile progetti speciali di comunicazione e rapporti con il territorio, Direttore Relazione Esterne ad Interim

Voto: 6½

Sta svolgendo un ottimo lavoro per il riposizionamento della azienda e il lancio del nuovo logo. Valido e corretto.



MICHELE SEGHIZZI

Società: Banca Generali

Qualifica: Resp. Servizio Comunicazione Esterna

Voto: 6-

Coscienzioso.



NICOLETTA TOMISELLI

Società: E.N.A.V.

Qualifica: Responsabile della Comunicazione

Voto: 6

Capace e desiderosa di assolvere gli impegni assunti dal suo A.D., ma non riesce a parargli tutti gli attacchi di M5S sul conflitto di interessi.



RENATO VICHİ

Società: UniCredit Group

Qualifica: Dir. Ufficio Stampa

Voto: 6½

Un fiume in piena di simpatia e professionalità. Crede molto nel riconoscimento della professione di comunicatore. Ultimamente viene chiamato Don Renato. Accredito per i suoi contatti con la stampa estera. E' molto attivo sui social media.

Stabile



LUCA VIRGINIO

Società: Barilla Holding

Qualifica: Group Comm. and Ext. Relations Director

Voto: 6½

Rappresentativo.



SIMONE ZAVATARELLI

Società: Ubi Banca

Qualifica: Resp. Com. Est. e Stampa

Voto: 5½

Punta molto sulla comunicazione dei new media. Qualificato e corretto. Sta lavorando al progetto di comunicazione per la banca unica, che si realizzerà entro il 2017.



MARCO BARDAZZI

Società: Eni

Qualifica: Vice Presidente esecutivo
della Comunicazione esterna

Voto: 7-

Con lenta e continua sicurezza, che deriva da una indiscutibile professionalità, sta prendendo le misure della super azienda... Il maggior merito è riferito alle innovazioni e soprattutto all'utilizzo delle nuove tecnologie. Sembra una banalità, ma pochi sanno comunicare sul web, e lui è in pole position.



LUCIA BORMIDA

Società: Gruppo ERG

Qualifica: Chief Public Affairs and
Communication Officer

Voto: 6-

È sempre desiderosa di assolvere i propri doveri e gli impegni assunti. Ha da poco festeggiato i 20 anni in azienda. E' stata anche nominata vice presidente di Asso-elettrica.



LORENZO CARUSO

Società: Prysmian Group

Qualifica: Dir. Corporate & Business
Communications

Voto: 5

Dopo oltre nove anni nel gruppo è alla ricerca di nuove mete ma non è facilitato a causa della crisi. In slow motion. Dovrebbe dare più visibilità al suo Ceo e alla sua azienda, che è il leader mondiale.

Discussi



FEDERICO FABRETTI

Società: Finmeccanica

Qualifica: Direttore Centrale Relazioni Esterne e Istituzionali

Voto: 5½

Cantautore e poeta, e questo è un merito, sul piano umano e privato: anche perché è molto riservato e si esibisce solo di fronte ad amici fidati. Professionalmente? Si può pretendere che, affianco ad un tipino come Moretti, il fidato addetto alla comunicazione mostri anche le palle e corregga le traiettorie volute dal capo? Come il passaggio, bizzarro e costoso, dal nome Finmeccanica (apprezzato e conosciuto in tutto il mondo) a Leonardo, pretenzioso, ambizioso e, se non dannoso, probabilmente inutile.



LUCIA LEVA

Società: Bnl-Bnp Paribas

Qualifica: Dir. Comunicazione

Voto: 5½

Redige dei buoni comunicati. Viene considerata dai suoi sottoposti e amici una simpaticona.



FABIO MINOLI ROTA

Società: Confindustria

Qualifica: Ex Dir. Rel. Esterne

Voto: 5½

Sa muoversi nei palazzi della politica. E' stato lasciato a casa senza un perché. Alla ricerca di un nuovo incarico.



LEONARDO QUATTROCCHI

Società: Selex Sistemi Integrati

Qualifica: Dir. Rel. Esterne

Voto: 5+

E' molto attento ai segnali di fumo di Moretti. Quattrocchi sì, Leonardo no!



GIOVANNI PARAPINI

Società: Rai

Qualifica: Dir. Comunicazione, Rel. Esterne, Rel. Istituzionali e Interne

Voto: ?

E' soprannominato il "parafulmine" di Viale Mazzini n. 14. Dopo la sua ristrutturazione, sono nati molti malumori nel suo staff. E' stata varata la sua unità di crisi per gestire i rapporti con i media in caso di emergenza (della Rai?).



SERGIO SCALPELLI

Società: Fastweb

Qualifica: Dir. Rel. Est. e Istituz.

Voto: 4-

Un velleitario lobbista, snobbato dalla stampa.

Discussi



ENRICO SGARBI

Società: Ferretti Group

Qualifica: Direttore Comunicazione

Voto: 5

Dopo 10 anni passati tra Piaggio e Aerospace, è passato dallo spazio alle imbarcazioni, dove spera di farle decollare. Ha lavorato per la 57ma edizione dell'International Boat Show di Fort Lauderdale.



JUAN CARLOS VENTI

Società: Lir Capital (Geox- Diadora)

Qualifica: Head of Institutional and External Relations

Voto: 6+

Ha molte conoscenze con le persone che contano. Attivo sui giornali esteri ma in Italia è in affanno, anche sui social media.



CARLOTTA VENTURA

Società: Ferrovie dello Stato

Qualifica: Direzione Centrale Comunicazione Esterna e Media

Voto: 6+

Ha svolto un ottimo lavoro per il lancio del marchio Tim. In Acea è stata una meteora. Una brava professionista che ama cambiare non solo il suo look ma anche l'immagine dell'azienda.



ALESSIO VINCI

Società: Alitalia

Qualifica: Senior Vice President
Corporate Communications

Voto: ?

Nel suo ruolo di comunicatore è già inciampato e caduto diverse volte. Gli auguriamo di rialzarsi al più presto e gli consigliamo il corso "Media Relation e Ufficio Stampa", che forma e aggiorna la figura professionale del comunicatore. In uscita.

In discesa



RINALDO ARPISSELLA

Società: Gruppo Marcegaglia

Qualifica: Dir. Comunicazione

Voto: 4

Nell'ombra. Oggi cerca di non utilizzare troppo il cellulare in quanto non sempre una telefonata allunga la vita.

In Discesa



VALERIA BAIOTTO

Società: Gruppo Snai

Qualifica: Dir. Relazioni Esterne

Voto: 5-

Brava nel redigere comunicati. Non vive un momento facile tra scioperi dei lavoratori e problemi delle loro agenzie.



FEDERICA BENNATO

Società: Volkswagen Group Italia

Qualifica: Direttore Group Press e P.R.

Voto: 4+

Silente. Lo scandalo dei veicoli con filtri truccati l'ha messa al tappeto 709.712 volte. Ha da poco spento la sua ventunesima candela nel gruppo.



ALESSANDRA BIANCO

Società: Lavazza

Qualifica: Resp. Global Public Relations
& Events

Voto: 5½

Diligente e piena di sé.



STEFANO CANTINO

Società: Prada

Qualifica: Dir. Marketing, Comunicazione e Sviluppo commerciale

Voto: 4-

La metafora che gli si addice di più è “nato con la camicia”. Non è riuscito a bloccare la campagna “The terrorist Wears Prada”.



LIDIA DAINELLI

Società: Jaguar Land Rover Italia

Qualifica: Direttore Pubbliche Relazioni

Voto: 4-

Tutto fumo e niente arrosto. Ama andare in video. Dopo la ristrutturazione dell'azienda riporta a Maver. Un team tutto femminile per gestire l'immagine.



MANUELE DE MATTIA

Società: Samsung Italia

Qualifica: Public Relations

Voto: 4

Dilettante. Pubblica calamità che scambia il gusto con il talento e confonde la sua ambizione con le capacità effettive (A.B.).

In Discesa



CLAUDIO DEL BIANCO

Società: Sea Aeroporti Milano

Qualifica: Dir. Relazioni Esterne

Voto: 4

Un miracolato. Considerato vicino a CL. La società vince il premio SAP Quality Award Gold grazie al progetto portato avanti con Reply.



IVAN DOMPÉ

Società: Telecom Italia

Qualifica: Dir. Comunicazione

Voto: 5

Posso insistere, velenosamente, a discutere e contestare la sua apparente genovità (una categoria dello spirito, oltre che una dote tifoidea). Un pizzico di tregua. Dicono che il compituccio lo svolge con attenzione agli interessi dell'azienda. Non è molto, ma neanche poco.



FRANCESCO GIOVAGNONI

Società: Damiani

Qualifica: Dir. Marketing e Comunicazione

Voto: 4

Low profile. E' fortunato ad avere Gianpaolo Mazzetti come Direttore Marketing. La sua società vuol dare lezione di high-tech ai suoi clienti, ma oggi siamo bombardati dall'e-mail marketing. Forse si dovrebbe dare ai clienti una lezione di come evitare questo tartassamento.



ELISABETTA GRAMIGNA

Società: DHL

Qualifica: Comm. Manager

Voto: 4

Toc toc... se ci sei batti un colpo. Solitaria, poco professionale. Abbiamo contattato il programma televisivo "Chi l'ha visto?".



TIZIANA POLLIO

Società: Microsoft Mobile Oy

Qualifica: Senior Communications Manager

Voto: 5½

Frizioni con il general manager, la bocconiana doc Paola Cavallero.

e poi c'è
CATTELAN



sky UNO HD

Lo show che ti sorprende ogni sera.

Dal 16 febbraio, dal lunedì al venerdì,
in seconda serata solo su Sky.

EPCC



#EPCC



i capi uffici stampa



I capi uffici stampa



RICCARDO ACQUAVIVA

Società: Media Relations Manager

Qualifica: Comin&Partners

Voto: 6½

Ha lavorato per molti anni nelle relazioni esterne di Enel e Finmeccanica. Un serio professionista.



SALVO BUZZANCA

Società: Acea

Qualifica: Capo Ufficio Stampa

Voto: 6+

Punto di riferimento tra i tanti direttori delle relazioni esterne naviganti nella società. Soprannominato "Il faro".



ELENA DALLE RIVE

Società: Gruppo De Agostini

Qualifica: Capo Ufficio Stampa

Voto: 6

Aziendalista e perbene. Molto attenta ai rapporti, agli equilibri interni e ai comunicati.

I capi uffici stampa



STEFANO BISERNI

Società: Ferrovie dello Stato

Qualifica: Rel. con i Media e Attività redazionali

Voto: 6+

Un bravo professionista che ha saputo gestire la strage ferroviaria di Viareggio.



LUCA DI LEO

Società: Barilla Holding BCFN Foundation

Qualifica: Capo Ufficio Stampa

Voto: 5-

Dopo 5 anni in azienda, è alla ricerca di nuove mete. In ombra.



MATTEO FABIANI

Società: Banca Intesa San Paolo

Qualifica: Resp. Rapporti con i Media

Voto: 6+

Serio ed efficiente, sotto l'ottima guida di Meloni.

I capi uffici stampa



CECILIA FERRANTI

Società: Enel

Qualifica: Resp. Relazioni Media
Communications Italy

Voto: 7-

Con quasi trent'anni di esperienza e know-how nel mondo della comunicazione, meriterebbe un ruolo superiore. Molto attiva.



GIOVANNI FRANTE

Società: Gruppo Gavio

Qualifica: Resp. Comunicazione

Voto: 5½

Nelle relazioni nulla da eccepire. Simpatico e paziente.



FEDERICO GARIMBERTI

Società: Alitalia

Qualifica: Resp. Rapporti con i Media

Voto: 4

Il giudizio è del suo capo Alessio Vinci: "Non è un raccomandato, un figlio di... è stato scelto per il suo profilo istituzionale. Parla perfettamente l'inglese. Ama l'Alitalia e crede davvero che questa compagnia abbia un futuro. Insomma cercavo uno bravo e l'ho trovato". "Goodfellas" ("Quei bravi ragazzi", USA). In attesa di vedere i risultati che non arrivano anche a causa del momento disastroso dell'azienda.

I capi uffici stampa



ERIKA MANDRAFFINO

Società: Eni

Qualifica: Rapporti con i media e social network

Voto: 4 e 6½

Il 4 lo diamo perché ama andare a braccetto solo con i giornalisti famosi e non con quelli meno noti. Il 6½ invece lo diamo perché è una British antipolitica e antimondana, di dicciniana memoria. Svolge un ruolo difficile per coprire le gaffe dei suoi superiori. Seria.



MARCO PALMIERI

Società: Gruppo Banca Sella

Qualifica: Rel. Media e Stampa

Voto: 5½

Cortese e stimato ma un simpatico gryllus.



ANNA MARIA PINNA

Società: Italia Agenzia Nazionale del Turismo-Enit

Qualifica: Dir. Ufficio Stampa

Voto: 4

Una brava navigatrice, negli anni è riuscita a sopravvivere ai vari cambiamenti di management.



BEATRICE PIOVELLA

Società: Christian Dior Italia

Qualifica: P.R. e Ufficio Stampa

Voto: 5

È una vera sansevieria.



MICHELE PONTECORVO

Società: Ferrarelle

Qualifica: Resp. Ufficio Stampa

Voto: ?

“Figlio d’arte”: a volte buon sangue non mente, ma non sempre tutte le ciambelle nascono con il buco. Il vero perno dell’azienda è la sorella quarantenne Adriana, chiamata anche Lady Ferrarelle.



MARIKA PORTA

Società: Domina Vacanze

Qualifica: Dir. Ufficio Stampa

Voto: 6½

Cordiale e costante.

I capi uffici stampa



MARCO SIGNORETTI

Società: Telecom Italia

Qualifica: Resp. Ufficio Stampa

Voto: 6+

Negli ultimi due anni sta mandando avanti la baracca praticamente da solo... serio professionista.



SIMONE STELLATO

Società: Enav

Qualifica: Resp. Ufficio Stampa

Voto: 4

Di fronte alle critiche fa come lo struzzo: non vede, non vuol sentire, non risponde. Curioso metodo di lavoro per un comunicatore!



ANTONIO TROISE

Società: Invitalia

Qualifica: Resp. Ufficio Stampa

Voto: 6½

Un bravo e gettonato giornalista, e non solo. È molto abile a dare valore alla comunicazione della società. È molto attivo.



VIOLA VITALI

Società: Vodafone Italia

Qualifica: Resp. Ufficio Stampa

Voto: 6½

Molto apprezzata dall'A.D. Bisio. In due anni da responsabile ha svolto un ottimo lavoro e ha portato un po' di verve nella comunicazione dell'azienda. In crescita.

*"Se le tue azioni ispirano gli altri
a sognare di più, imparare di più,
fare di più e diventare di più,
sei un leader."*

John Quincy Adams

centri media



In ascesa



ROBERTO BINAGHI

Società: Mindshare spa

Qualifica: Presidente & CEO

Voto: 7-

Ha rivoluzionato l'organizzazione della struttura manageriale. Sta sviluppando nuovi strumenti di planning per promuovere la ripresa dei consumi. E' stato scelto dalla famiglia Zuegg per lo sviluppo di tutte le attività media.



VITTORIO BONORI

Società: ZenithOptimedia Italia, Zenith Global Brand

Qualifica: Ceo, Presidente

Voto: 6½

Punta molto sulla nuova frontiera del mobile. Prevede che la pubblicità sul mobile sta superando quella su pc. Audace e deciso.



LUCA CAVALLI

Società: Zenith Italia

Qualifica: Ceo

Voto: 6½

Un bocconiano doc. Competente.



MAINARDO DE NARDIS

Società: Optimum Media Direction

Qualifica: Worldwide CEO

Voto: 6½

Connesso con il mondo: è collezionista di auto d'epoca, ama la vela, lo sci, e andare in video. Colpisce la sua preparazione, serietà ed efficienza. E' uno dei pochi italiani ad essersi insediato da top manager in un colosso internazionale.



MARCO GIRELLI

Società: Omnicom Media Group Italia

Qualifica: CEO

Voto: 7-

Manager di lunga esperienza nel settore pubblicitario, eletto vicepresidente del consiglio direttivo di AssoCom. Curerà per il mercato italiano la comunicazione della contestatissima Uber e cercherà di addolcire la pillola amara ai tassisti italiani. Ha chiuso il bilancio 2016 con ottimi risultati.



GIULIO MALEGORI

Società: Dentsu Aegis Network EMEA

Qualifica: CEO

Voto: 6½

Persona molto stimata nell'ambiente della pubblicità anche se non buca il video e non ama molto pubblicizzare la sua immagine. Il CEO della casa madre, Jerry Buhlmann ha deciso di affidargli questo nuovo e prestigioso incarico che lo vedrà portare il suo know-how a Londra. Il suo sostituto in Italia sarà Paolo Stucchi.

In ascesa



STEFANO SPADINI

Società: Havas Media Group Italia

Qualifica: CEO

Voto: 7

Ha 17 anni di esperienza nel settore. Impegnato nel rilancio e nel recupero della società. E' riuscito a soffiare ai concorrenti la gestione del budget media della Tim. Ottimo risultato in quanto sono dei big spender.



GIORGIO TETTAMANTI

Società: Carat Italia spa

Qualifica: Ceo

Voto: 7-

Un camaleonte che sa adeguarsi ad ogni grande cambiamento. Poste Italiane e Carrefour gli hanno riconfermato l'incarico. La casa madre si conferma primo centro media del mondo. Dopo 24 anni in azienda aveva creato un ottimo feeling con Malegori.

*La pubblicità, la pubblicità e ancora
la pubblicità è la forza e il fattore morale
preponderante della vita pubblica."*

Joseph Pulitzer



EUGENIO BONA

Società: Media Italia spa

Qualifica: Presidente

Voto: 5+

Gli è stata affidata la presidenza di Assap Servizi. Il suo lavoro è facilitato, anche in questo momento di crisi, in quanto parte del gruppo Armando Testa. Stranamente per un'agenzia di comunicazione, il loro sito è aggiornato al 2012. Quando lo aggiorneranno o chiuderanno?



FEDERICO DE NARDIS

Società: Maxus Global

Qualifica: EMEA Ceo

Voto: 6½

Esperto di pubblicità nel mondo digitale. Dopo anni difficili, la società è tornata a crescere. Continua a macinare nuovi contratti.



ZENO MOTTURA

Società: MediaCom Italia srl

Qualifica: Ceo

Voto: 6-

Quarant'anni e un'esperienza internazionale. Esperto nell'area digital, ma dovrebbe essere più attivo sui social network. La casa madre è stata contattata da Deutsche Telekom per la gara europea media da 450 milioni e spera di gestire una piccola fetta.

Stabile



LUCA VERGANI

Società: MEC Italy

Qualifica: CEO

Voto: 6+

Punta di accaparrarsi il mercato pubblicitario del mobile.

*La neutralità dei media è solo apparente:
solo chi comunica mettendo in gioco se stesso
può rappresentare un punto di riferimento.
Il coinvolgimento personale è la radice stessa
dell'affidabilità di un comunicatore.*

Papa Francesco

grandi agenzie di comunicazione e relazioni pubbliche



Exploit



ANDREA CORNELLI

Società: Ketchum Pleon Italia,
Omnicom Pr

Qualifica: Vice presidente e Ceo,
Executive President

Voto: 7½

Sempre più stimato nell'ambiente. Dopo aver conquistato Davos con Communication 4 Future Awards e 19 Cannes Lions Awards, ha meritato la poltrona di Executive President di Omnicom Group. Il suo super attivismo lo porterà ad essere una delle figure chiave del senior leadership team. Sta svolgendo anche un ottimo lavoro per coordinare le attività della piattaforma Pr Hub, che riunisce le agenzie di comunicazione e ne favorisce le sinergie.

/n ascesa



BRUNO BERTELLI

Società: Publicis Worldwide, Publicis
Italia

Qualifica: Global chief creative officer,
Ceo

Voto: 6½

La sua strategia è focalizzata sul brand. Non solo un bravo Ceo, ma anche un grande creativo. Lavorerà fianco a fianco con Daniela Canegallo sul fronte di tutte le attività che garantiscono l'eccellenza creativa.



DANIELA CANEGALLO

Società: Msl Italia, Publicis Communications

Qualifica: Ceo di MSL Country Leader

Voto: 6½

Intraprendente e motivata. Vorrebbe un'Italia con meno Leopardi e più imprenditori. Con il suo fascino e la sua bravura, è riuscita a conquistare la poltrona di Country Manager di Publicis Groupe.



ANDREA DE MICHELI

Società: Casta Diva Group

Qualifica: Ceo

Voto: 6½

Professionista istrionico e preparato. Ha creato una fucina di talenti. E' riuscito a portare a termine la fusione Blue Note. La società dal 2016 è quotata all'Aim, il mercato della Borsa italiana riservato alle piccole e medie imprese ad alto potenziale di crescita. Ha da poco conquistato un contratto biennale di 3 milioni di dollari per la produzione di spot e contenuti digitali per India, Medio Oriente e Africa.



ELISABETTA NEUHOFF

Società: Close to Media

Qualifica: Amministratore Unico

Voto: 7

Svolge un'importante attività nel settore, con clienti prestigiosi, a cominciare da Giuseppe Recchi, presidente di Telecom, di cui la Neuhoff è consulente. Consideriamo apprezzabile la figura di questa comunicatrice perché è noto che, nella sua attività, è arrivata a rifiutare incarichi da persone che non le piacevano, nonostante allettanti offerte economiche. Un unico neo: la scelta di Dompé a Telecom.

In ascesa



KARLA OTTO

Società: Karla Otto

Qualifica: Presidente

Voto: 7

E' considerata il guru tedesco delle Pr nel mondo della moda.



AURO PALOMBA

Società: Community Strategic
Communications Advisers e
Community Public Affairs

Qualifica: Presidente e Fondatore

Voto: 7-

Leader nel reputation management, autorevole e competente. Una società in crescita, pronta per il sorpasso sui competitors. Molto attivo come advisor per la comunicazione per la cessione del Milan.



GIULIANA PAOLETTI

Società: Image Building

Qualifica: Amministratore Unico

Voto: 7

Italian queen of communication e non solo, è anche un'ottima imprenditrice. Dinamica, colta e amante dell'America. Taglia sempre nuovi traguardi. A volte, per gelosia, viene criticata.



MARCO TESTA

Società: Armando Testa

Qualifica: Amministratore Delegato

Voto: 6½

Considerato il numero uno in Italia. Ha un ottimo team di creativi e si vede nelle sue numerose campagne pubblicitarie. Il suo motto: dialogare, dialogare, dialogare.



BEATRICE AGOSTINACCHIO

Società: Hotwire Italia

Qualifica: Country Manager

Voto: 6+

Per rilanciare la sua azienda punta molto sulla realtà virtuale, economia digitale e innovazione. Tra non molto festeggerà due anni alla guida dell'azienda, ma ad oggi non vediamo il suo exploit.

Stabile



LUCA BARABINO

Società: Barabino & Partners

Qualifica: Presidente e A.D.

Voto: 6

Un genoano doc, da tre anni sta lavorando a un progetto di partnership con il Genoa scuola calcio cercando di migliorare standard e autorevolezza. Ultimamente abusa di inglesismi.



DIEGO BIASI

Società: BPress

Qualifica: Presidente, Fondatore e
Direttore Generale

Voto: 6+

Un giornalista economico finanziario prestato alla comunicazione, che non ama far parlare di sé.



GIANCARLO BOI

Società: Close To Media

Qualifica: Direttore Generale

Voto: 6½

Ha da poco festeggiato 5 anni in azienda.
Motivato, programmatore e affabile.



FABIO CAPORIZZI

Società: Burson-Marsteller srl, Y&R Group

Qualifica: Ceo, Presidente

Voto: 6+

Con oltre 25 anni di esperienza. Sta studiando mosse da attuare affinché l'Italia possa attirare investimenti da nuovi clienti all'estero. Sta seguendo un percorso di innovazione culturale e professionale. Guarda al cambiamento del futuro per organizzare meglio i bisogni dei suoi clienti.



DANIELE COMBONI

Società: Now!Pr

Qualifica: A.D.

Voto: 6

Molto attivo e competente. Il primo iscritto al club dell'ironia. Una data importante per lui è il 10 ottobre, giorno in cui si festeggia il suo Santo omonimo.



ROSANNA D'ANTONA

Società: Havas PR Milan

Qualifica: Presidente & Ceo

Voto: 6½

Preparata e affascinante. Molto attiva per la campagna "Diritti al centro", a sostegno della prevenzione del tumore al seno. E' stata premiata al Top Woman in PR Award 2017 a New York.

Stabile



FURIO GARBAGNATI

Società: Weber Shandwick

Qualifica: Ceo

Voto: 6½

E' pieno di incarichi, dove troverà il tempo per gestirli tutti? Lunga esperienza. La sua azienda ha conquistato sei Leoni al Cannes Lions Festival of Creativity. E' a favore dei matrimoni gay, ma è contrario alla spettacolarizzazione del tema.



LUCA GLEBB MIROGLIO

Società: Glebb & Metzger

Qualifica: Co-Founder e Chairman

Voto: 6-

Il loro motto è: "Facciamo parlare la tua azienda", ma dovrebbero imparare a far parlare la loro. In compenso, si diletta nella scrittura di libri eclettici e intriganti.



ALESSANDRO PACIELLO

Società: Aida Partners

Qualifica: Presidente e Fondatore

Voto: 6½

Dopo una lunga esperienza in Edelman e Noesis, ha fondato la società Aida Partners. Si considera un comunicatore made in Italy e sul mercato viene visto come uno "molto tosto".



SIMONETTA PRUNOTTO

Società: Easycom

Qualifica: Managing Director

Voto: 6½

Seria e professionale, esperta del mondo della comunicazione. Ha conquistato nuovi clienti nel business delle vacanze, e non solo.



MARTIN SLATER

Società: Noesis Group

Qualifica: Presidente

Voto: 6½

Inglese di nascita, di adozione italiano, era un top docente universitario. Ha da poco festeggiato le nozze d'argento con la società che ha fondato e a cui, per l'occasione, cambia nome. Auguri.



CESARE VALLI

Società: SEC Relazioni Pubbliche e Istituzionali

Qualifica: Partner & CEO

Voto: 6

Soprannominato "l'ambasciatore", si muove bene sul mercato estero. La quotazione della società alla borsa AIM UK non sarà molto aiutata dalla Brexit.

Stabile



MIRELLA VILLA

Società: Mirella Villa Comunicazione

Qualifica: A.D.

Voto: 6½

Brava comunicatrice, gestisce una bella boutique della comunicazione.

Discussi



GIANLUCA COMIN

Società: Comin & partners

Qualifica: Fondatore

Voto: 5+

Piacerebbe a molti dire che a Gianluca Comin -la battuta è di Flaiano- l'insuccesso ha dato alla testa. No, da quando è uscito dall'Enel, il successo c'è stato, sia pur con qualche eccesso di autocelebrazione. E adesso, eccoci alla sfida che forse era strategica, fin dall'origine. La cessione di "Comin and partners" a una qualche multinazionale, con un obbiettivo economico stratosferico e il successivo ritorno del manager a una poltrona, più o meno istituzionale, di relazioni e ufficio stampa. Ce la farà? Ci si chiede come sia possibile la cessione di un'azienda personalizzata, perfino nel logo, sul nome del responsabile.



KLAUS DAVI

Società: Klaus Davi & Co

Qualifica: Presidente

Voto: 5

Sa vendersi bene. Ama pavoneggiarsi in tv. Per avere più visibilità, ultimamente si è lanciato a capofitto nella produzione con filmati corti diffusi online. L'ultimo "Vita da cronista" ha fatto arrabbiare non di poco la 'ndrangheta.



IORELLA PASSONI

Società: Edelman srl

Qualifica: A.D.

Voto: 5

Sa ascoltare pragmaticamente le esigenze dei suoi clienti. Meno disposta ad ascoltare i bisogni dei suoi collaboratori.



DARIO FAGGIONI

Società: DF&A

Qualifica: Presidente

Voto: 6

Ponderato. Rock o lento? Per Celentano certamente la seconda. Un dinosauro con indomabile capacità di resistenza.

AUTO ELETTRICA, ENEL E SYMBOLA INSIEME PER VINCERE LA SFIDA DELLA E-MOBILITY

Una mobilità più sostenibile, efficiente ed amica dell'ambiente. Non si tratta di un progetto futuristico ma di una realtà sempre più diffusa, anche in Italia, grazie alla maturità delle tecnologie di stoccaggio dell'elettricità, all'evoluzione dei motori e alla diffusione sempre più ampia delle fonti di energia rinnovabili e delle reti di distribuzione intelligenti. Per dare voce a questa Italia innovativa e al lavoro di piccole e grandi realtà di una filiera industriale visionaria e competitiva, è nato lo studio '100 Italian e-mobility stories' promosso da Enel e Fondazione Symbola e presentato a febbraio a Roma dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Enel, Francesco Starace, e dal Presidente di Symbola, Ermete Realacci.



Un rapporto dedicato alla filiera italiana della mobilità elettrica, che raccoglie esperienze eccellenti dalla realizzazione e costruzione dei veicoli alle batterie, dalla componentistica al design, dalle ricariche alle app dedicate ai servizi tradizionali. La diffusione di auto elettriche cresce rapidamente, segnando un incremento del 33% in Europa nel primo trimestre del 2016 rispetto all'anno precedente. Cresce soprattutto negli Stati Uniti e in Cina, che insieme a Norvegia e Olanda rappresentano il 70% delle vendite mondiali. Le e-car sono state protagoniste al salone dell'auto di Parigi ed è significativo l'avvio delle prime partnership tra costruttori di auto e energy utility, che vede l'Italia protagonista di un nuovo modello di business e con servizi inediti per i clienti finali. L'Italia con 6mila vetture conta solo lo 0,01% dei veicoli elettrici, a fronte del 25% della Norvegia o del 10% dell'Olanda. Il nostro Paese non è ancora ai livelli del Nord Europa per infrastruttura di ricarica, ma è un gap superabile con strategie lungimiranti e politiche adeguate.



Enel, sottolinea il numero uno dell'azienda elettrica, fa sul serio sul fronte della mobilità elettrica. "L'Italia è il paese dei talenti, soprattutto nell'ambito del design e della manifattura e il settore della mobilità elettrica non fa eccezione. Con questa raccolta di storie vogliamo celebrare l'eccellenza del Made in Italy ma anche dare un impulso alla diffusione dei veicoli elettrici, ha spiegato Francesco Starace. "Enel – ha proseguito - insieme ad alcune delle principali case automobilistiche, è in prima linea nello sviluppo di offerte e servizi integrati per i clienti e di una infrastruttura di ricarica capillare, come quella che stiamo realizzando lungo l'asse autostradale italiano. Inoltre siamo i primi al mondo ad aver sviluppato una tecnologia, il Vehicle to Grid, che utilizza i veicoli elettrici anche per garantire maggiore efficienza e stabilità alla rete di distribuzione consentendo, allo stesso tempo, di generare ricavi per i proprietari". Oltre che alla maturità delle tecnologie coinvolte, lo sviluppo della nuova mobilità si deve ai nuovi stili di vita più sobri e sostenibili, alla maggiore sensibilità ambientale di consumatori e istituzioni e alla voglia crescente di sharing-mobility. L'Italia, evidenzia il rapporto Symbola, è protagonista della nuova mobilità con l'avvio delle prime ricerche tecnico-economiche sviluppate congiuntamente dall'industria e da importanti università italiane, volte a individuare le barriere e promuovere le necessarie soluzioni per il decollo della mobilità elettrica nel Paese, per essere in prima fila nella sfida del futuro.

"Nonostante problemi noti e antichi come il debito pubblico, la disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza, una burocrazia spesso soffocante – ha chiosato il Presidente della Fondazione Symbola Ermete Realacci – l'Italia è anche un Paese in cui i problemi convivono con le eccellenze. Puntare sulla sostenibilità e sull'efficienza, nella mobilità, come negli altri settori, è la strada del futuro e va nella direzione dell'Accordo di Parigi. È da questi talenti, da queste energie che dobbiamo partire: incoraggiandoli, valorizzandoli e portandoli a sistema".



IL GIOCO PUÒ CAUSARE
DIPENDENZA PATOLOGICA

18+

IL GIOCO È VIETATO
AI MINORI DI 18 ANNI

Ti piace vincere facile?



Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti
www.agenziadoganemonopoli.gov.it e www.grattaevinci.com e presso i punti vendita

Lotterie Nazionali Srl

Concessione AAMS del 5 agosto 2010
per le lotterie ad estrazione istantanea





IL GIOCO PUÒ CAUSARE
DIPENDENZA PATOLOGICA

18+

IL GIOCO È VIETATO
AI MINORI DI 18 ANNI

Scegli il tuo Gratta e Vinci fortunato.



Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti
www.agenziadoganemonopoli.gov.it e www.grattaevinci.com e presso i punti vendita

Lotterie Nazionali Srl

Concessione AAMS del 5 agosto 2010
per le lotterie ad estrazione istantanea



Alle vincite di importo superiore a 500 euro verrà applicata una ritenuta pari al 6% sulla parte di importo eccedente la somma di 500 euro.

